

ACS30 GIORNI

GENNAIO
024

DEL VOLUME
regionale dell'Umbria
1971-2021
Mezzo secolo di democrazia



PERUGIA
Venerdì 26 gennaio 2024
Ore 15.30
Sala Brugnoli
Palazzo Cesaroni

Regione Umbria
Assemblea legislativa



Agricoltura

- 7** "NORME CONTENIMENTO PESTE SUINA AFRICANA, APRIRE UN CONFRONTO SULLA BASE DELLE INDICAZIONI RICEVUTE DAGLI ALLEVATORI"
- "TAGLIO DI ALBERI E DELLA STORICA TARTUFAIA A CITTÀ DI CASTELLO"
- "AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI UMBRI"
- 8** "LA SECONDA COMMISSIONE HA ACCOLTO LA MIA PROPOSTA DI AUDIRE GLI AGRICOLTORI CHE HANNO PROTESTATO CONTRO LE POLITICHE AGRICOLE DELL'EUROPA"
- PROBLEMATICHE DEL MONDO AGRICOLO UMBRO
- 11** "CONFERMIAMO L'APPOGGIO AGLI AGRICOLTORI UMBRI CHE STANNO PROTESTANDO CONTRO LE POLITICHE DELL'EUROPA E PER CHIEDERE AL GOVERNO UN SOSTEGNO SULLE CRITICITÀ ESISTENTI"

Ambiente

- 12** "ACCOGLIERE LA RICHIESTA DI 22 COMUNI UMBRI, SOSPENDERE L'ENTRATA IN VIGORE DEL PERMESSO DI TRANSITO DEI VEICOLI SUI SENTIERI"
- FONDERIE DI ASSISI SPA: "NESSUNA CRITICITÀ AMBIENTALE E SANITARIA TALI DA PORTARE A PROVVEDIMENTI SPECIFICI"
- 14** PARCO NAZIONALE CATRIA, NERONE E ALPE DELLA LUNA: "NO A TENTATIVI DI ISTITUIRE PARCHI GIÀ BOCCIATI DALLE ISTITUZIONI REGIONALI E COMUNALI"
- "INCENERITORE, ASSESSORE MORRONI CHIARISCA CHE TERNI NON CORRE ALCUN PERICOLO E LA REGIONE NON RILAScerà AUTORIZZAZIONI"
- 16** "PROMOZIONE E SOSTEGNO DI MODELLI DI LOGISTICA INVERSA SOSTENIBILE"
- "INTRODURRE IL MOBILITY MANAGER NEI COMUNI AD ALTO TRAFFICO VEICOLARE"

Caccia/pesca

- 17** "MOTORI NEI SENTIERI DOVE NON VIETATO: SI STRUMENTALIZZANO SITUAZIONI CHE POSSONO ESSERE UN'OCCASIONE PER L'UMBRIA"
- MOTORI NEI SENTIERI: "MANCATA PARTECIPAZIONE CON I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI COINVOLTI, RISORSE NON SUFFICIENTI"
- 18** QT 3 - "AGGIORNAMENTO DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE"
- ATC 3: "LA GIUNTA REGIONALE, SOLO A PAROLE, TIENE IN CONSIDERAZIONE L'ESPERIENZA, LE COMPETENZE E LE ESIGENZE ESPRESSAMENTE RICHIESTE DALLE ASSOCIAZIONI VENATORIE, MA AD ESSE PREDILIGE LOGICHE POLITICHE"
- 19** CONSULTA PESCA: "CONDIVIDIAMO LE PREOCCUPAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE, BISOGNA TUTELARE UN SETTORE COSÌ IMPORTANTE"

Cultura

- 20** "VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICHE E AUDIOVISIVE"

a cura
dell'Ufficio stampa
dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Direttore responsabile:
Paolo Giovagnoni

In redazione:
Alberto Scattolini
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Ufficio Stampa

Supplemento al numero 19 del
31 gennaio 2024 dell'agenzia
Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 20 ISUC, CONVEGNO PER IL 'GIORNO DELLA MEMORIA' MARTEDÌ 30 GENNAIO

Economia/lavoro

- 21 "TUTELA DELLA CATEGORIA DEI VENDITORI AMBULANTI UMBRI"

MORTE SUL LAVORO: "CONVOCARE I SINDACATI E DARE LE GAMBE ALLA PIATTAFORMA PREDISPOSTA"

QT 4 - "QUALI INIZIATIVE A TUTELA DELLA CATEGORIA DEI VENDITORI AMBULANTI UMBRI"

- 22 "ENNESIMO RECORD NEGATIVO PER L'ECONOMIA UMBRA"

"QUALITÀ DEL LAVORO E DEI SERVIZI ALLA PERSONA"

Informazione

- 24 QUESTION TIME IN TV, RADIO E WEB

"ACS 30 GIORNI", DICEMBRE 2023

QUESTION TIME IN TV, RADIO E WEB

- 25 IN ONDA IL NUMERO 401 DE "IL PUNTO"

Infrastrutture

- 26 "INAUGURAZIONE FINE PRIMI LAVORI PALESTRA MEDIA DI PISTRINO ED INTERVENTO EX MATTATOIO"

Politica/attualità

- 27 "MONUMENTO AVIS MAGIONE, IL GESTO DI CAPODANNO OPERA DI VANDALI PRIVI DI SENSO CIVICO"

"FONDERIE TACCONI, CITTADINI E COMITATI DI ASSISI SARANNO ASCOLTATI IN COMMISSIONE REGIONALE"

"RECORD DI PASSEGGERI DELL'AEROPORTO REGIONALE, MENTRE IL SINDACO DI ASSISI NON PAGA E REMA CONTRO"

- 28 BENI IMMOBILI REGIONALI E CONTROLLO DI REGOLARITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE

QT 5 - "INCHIESTA APPALTI ANAS: CONSEGUENZE PER LAVORI IN UMBRIA ED EVENTUALI CONTATTI CON GIUNTA"

- 29 "DA BANDECCHI UN ATTEGGIAMENTO VERGOGNOSO E PRIMITIVO"

"FERMA CONDANNA PER I FATTI E LE DICHIARAZIONI DEL SINDACO DI TERNI"

- 30 SECONDA COMMISSIONE, RIUNIONE INTERLOCUTORIA CON APPROFONDIMENTI TECNICI SU ALCUNE PROPOSTE DI LEGGE VICINE ALL'APPROVAZIONE

- 31 "L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA CONDANNA ALL'UNANIMITÀ LA CONDOTTA DEL SINDACO DI TERNI"

"AEROPORTO DELL'UMBRIA, LA DIFESA GRILLINA NON STA IN PIEDI, IL SINDACO PROIETTI CI METTA LA FACCIA"



- 31** DIETA MEDITERRANEA, INFIORATE ARTISTICHE, OSPITALITÀ TURISTICA IN AMBIENTI NATURALI

Riforme

- 33** "STATUTO REGIONALE DELL'UMBRIA 1971-2021, MEZZO SECOLO DI DEMOCRAZIA"

Sanità

- 35** "NUOVO PIANO PER LE LISTE D'ATTESA È UNA PRESA IN GIRO. CITTADINI COSTRETTI A RIVOLGERSI AGLI SPECIALISTI PER LE PRESCRIZIONI"

"PARERE ARAN CONFERMA I NOSTRI DUBBI IN MERITO ALLA LEGITTIMITÀ DELLE INIZIATIVE INTRAPRESE DA ASL UMBRE CIRCA LA RIDEFINIZIONE DEGLI INCARICHI DI POSIZIONE E FUNZIONE ORGANIZZATIVA"

- 36** "RIORGANIZZAZIONE OSPEDALI, SITUAZIONE DA SOMMERSEI E SALVATI"

"RIATTIVARE TUTTI I REPARTI E I SERVIZI DELL'OSPEDALE DI SPOLETO"

"RIPRISTINARE IL FONDO PER IL CONTRASTO DEI DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE"

- 37** "ATTIVARE NUOVI STRUMENTI PER SALVAGUARDARE CHI LAVORA IN CORSIA"

"APPREZZO L'IMPEGNO DI DONATELLA TESEI"

"DISTURBI COMPORTAMENTO ALIMENTARE, BENE IMPEGNO PRESIDENTE TESEI CON IL GOVERNO"

- 38** SANITÀ E INTEGRAZIONE TERNI-NARNI: "IMPEGNO MANTENUTO, FRATELLI D'ITALIA IN PRIMA LINEA SUL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SANITARI"

"L'OSPEDALE DI CITTÀ DI CASTELLO MANTERRÀ TUTTI I SERVIZI. BASTA ALLARMISMI INGIUSTIFICATI DA PARTE DEL PD"

- 39** QT 1 - "MANCATO PAGAMENTO UTENZE BAR OSPEDALE DI PERUGIA"

QT 2 - "ESTERNALIZZAZIONI SANITARIE E DIFFUSIONE DEL FENOMENO DEI 'MEDICI A GETTONE' IN UMBRIA"

- 40** NO ALL'INSERIMENTO DELLA MOZIONE BORI (PD) SUL CONTRASTO AI DISTURBI ALIMENTARI

"LA PRESIDENTE TESEI DICE CHE È NECESSARIO RIPRISTINARE IL FONDO PER IL CONTRASTO AI DISTURBI ALIMENTARI MA VOTA CONTRO LA MOZIONE CHE NE CHIEDEVA IL RIFINANZIAMENTO"

RICONOSCERE VULVODINIA E NEUROPATIA DEL PUDENDO COME MALATTIE CRONICHE E INVALIDANTI

- 41** AULA: "PREVENZIONE TUMORE AL SENO, GRATUITÀ PROGRAMMI DI SCREENING DAI 45 AI 49 ANNI"

- 42** "OSPEDALE 'SAN MATTEO DEGLI INFERMI' DI SPOLETO E TERZO POLO OSPEDALIERO REGIONALE"

- 46** "NUOVI POSTI LETTO A TERNI: ALTRO PASSO DECISIVO VERSO L'INTEGRAZIONE SANITARIA DEL TERRITORIO"

"IL MINISTRO DELLA SALUTE, SCHILLACI HA UFFICIALIZZATO IL FINANZIAMENTO ANCHE PER IL 2024 DEL FONDO PER IL CONTRASTO DEI DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE"



- 46 "VULVODINIA E NEUROPATIA DEL PUDENDO, IL RINVIO IN COMMISSIONE DELLA MOZIONE SIA IL PRIMO PASSO VERSO L'APPROVAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO CONDIVISO"
- 47 "TERNI NON AVRÀ UN NUOVO OSPEDALE, LA PRESIDENTE TESEI HA ANNUNCIATO RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DELLA STRUTTURA ATTUALE"
"OSPEDALE DI TERNI RISCHIA DI PERDERE DUE STRUTTURE D'ECCELLENZA"
- 48 QT 3 "PARCHEGGIO PER IL SERVIZIO PER LE DIPENDENZE DI CITTÀ DI CASTELLO"
QT 4 - "TRASFERIMENTO LABORATORIO DI PATOLOGIA MOLECOLARE E MEDICINA PREDITTIVA DELL'OSPEDALE DI TERNI PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA"
- 49 "ADEGUARE I REGOLAMENTI DELLE RESIDENZE SERVITE"
"I MEDICI GETTONISTI IN UMBRIA ESISTONO, CIMO SMENTISCE COLETTI"
- 50 "L'ELISOCORSO È ANCORA UN MIRAGGIO"
"NUOVI MEZZI PER IL 118 REGIONALE ALL'OSPEDALE DI PERUGIA"

Sicurezza dei cittadini

- 51 "ATTI VANDALICI A ISOLA MAGGIORE, ATTIVARE TELECAMERE E NON FARE CASSA SULLE NOSTRE BELLEZZE"

Sicurezza del lavoro

- 52 "ANCORA VIOLENZE NEL CARCERE DI TERNI"

Trasporti

- 53 "SERVE UN TAVOLO DI CONCERTAZIONE PER TUTELARE OCCUPAZIONE E SERVIZI"
QT 1 "RELAZIONE DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI TPL ALLA VIGILIA DELLA GARA D'APPALTO PER L'ASSEGNAZIONE"
- 54 QT 2 "AFFIDAMENTO SERVIZI TRASPORTO PUBBLICO IN UMBRIA. CHIARIMENTI SU MODALITÀ PER MANTENIMENTO LIVELLI OCCUPAZIONALI, TUTELA DEI DIRITTI DEI LAVORATORI E QUALITÀ DEL SERVIZIO"
- 55 QT 6 "CHIARIMENTI SU COMPORTAMENTO PERSONALE BUSITALIA PER ACCERTAMENTO SU MINORE FRAGILE"
- 56 QT 7 - "AEROPORTO DELL'UMBRIA: OBIETTIVI RAGGIUNTI E PROSPETTIVE FUTURE DI SASE"
- 57 "FORTI PERPLESSITÀ SULLA REITERATA RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER L'AEROPORTO DI ASSISI DA PARTE DELLA REGIONE"

Turismo

- 59 "RIFINANZIARE IL BANDO 2023 PER LO SPETTACOLO DAL VIVO"

Urbanistica/edilizia

- 60 QT 5 - "RIFINANZIAMENTO DELLE MISURE DI SOSTEGNO ALL'AFFITTO PER I NUCLEI FAMILIARI INDIGENTI"



"Norme contenimento peste suina africana, aprire un confronto sulla base delle indicazioni ricevute dagli allevatori"

Castellari e Puletti (Lega) annunciano mozione

Perugia, 10 gennaio 2024 - "A seguito delle interlocuzioni avute con i delegati delle associazioni di categoria e il segretario territoriale Lega Valnerina, nonché degli approfondimenti fatti, riteniamo che occorra mettere in campo tutte le azioni per consentire agli allevatori umbri di assumere adeguate misure per contrastare possibili contagi da Peste suina africana (Psa), che provocherebbero un danno senza precedenti per la nostra economia agricolo-alimentare": lo dicono i consiglieri della Lega Marco Castellari e Manuela Puletti, che annunciano una mozione per "chiedere l'avvio di un percorso necessario ad adeguare la normativa regionale affinché agli allevatori e agricoltori umbri sia consentito di realizzare recinzioni pienamente efficaci ad arginare il rischio di contatti con i cinghiali e quindi di potenziali contagi da Psa".

"In particolare - evidenziano Castellari (primo firmatario) e Puletti - dagli incontri avuti è emerso che gli allevatori, pur apprezzando la bontà e la tempestività delle misure di contrasto intraprese a livello regionale, hanno verificato all'atto pratico la necessità di migliorare alcune disposizioni, tra cui quelle relative all'altezza da terra delle doppie recinzioni a difesa degli allevamenti dai contatti con i selvatici. Le misure servono proprio a contrastare i rischi di contagio, considerando che la doppia recinzione rappresenta l'argine di difesa iniziale degli allevamenti, in particolare quelli allo stato brado e semibrado. Con la mozione presentata invitiamo gli organi competenti a valutare, insieme agli operatori di settore, le eventuali modifiche da apportare alla normativa regionale per una maggiore efficacia delle misure di contrasto alla Psa. Riteniamo infatti - concludono Castellari e Puletti - che ascoltando chi quotidianamente è chiamato all'applicazione delle norme, queste possano essere migliorate e rese più efficaci, superando aspetti burocratici che spesso rappresentano degli ostacoli al raggiungimento di un interesse della collettività qual è in questo caso la salvaguardia delle produzioni tipiche umbre".

"Taglio di alberi e della storica tartufaia a Città di Castello"

Puletti, Mancini e Castellari (Lega): "problema da noi già sollevato, ora serve una regolamentazione per evitare simili scempi"

Perugia, 10 gennaio 2024 - "Ampia solidarietà e vicinanza all'associazione AltoTevere Tartufai onlus di Città di Castello, che in questi giorni, a mezzo stampa, ha denunciato l'ennesima devastazione ambientale dovuta ad un taglio indiscriminato di alberi e alla conseguente scomparsa di una delle tartufaie storiche più importanti della

vallata". Ad intervenire sulla questione è il consigliere regionale Lega Manuela Puletti, che precisa: "Già da tempo con i colleghi Mancini e Castellari abbiamo sollevato la problematica relativa al taglio indiscriminato di alberi, con il conseguente depauperamento delle ultime aree naturali nelle quali fruttifica il tartufo bianco pregiato. Ricordo a chi si accorge solo ora del problema, che la Lega su questo tema ha organizzato incontri con i tecnici dell'Assessorato competente e promosso, con il collega Mancini, video social direttamente dalle zone 'incriminate'. In questa vicenda che riguarda il territorio tifernate addirittura, oltre al danno ambientale, ciò che dispiace maggiormente è l'impatto sociale, visto che la storica tartufaia in questione si trova proprio alle porte della città. Si tratta di un luogo conosciuto da tutti e facile meta per pensionati e giovani novizi nell'arte della ricerca del tartufo".

"La cerca e cavatura del tartufo - proseguono i leghisti - tradizione centenaria delle nostre vallate e oggi tutelata anche dall'Unesco come Patrimonio immateriale dell'umanità, è un valore aggiunto del nostro territorio che abbiamo sempre sostenuto in ogni sede opportuna. L'auspicio è quello di predisporre un censimento delle aree tartufigene naturali, peraltro previsto anche dalla Legge attualmente in vigore n. 12/2015, al fine di poter salvaguardare questi angoli di importantissima biodiversità. Purtroppo vicende come quella verificatesi oggi a Città di Castello o qualche tempo fa nella zona del Trasimeno, rappresentano uno sfregio alle ricchezze dell'Umbria a livello nazionale e internazionale. È evidente - concludono Puletti, Mancini e Castellari - che serve una regolamentazione sul taglio degli alberi indiscriminato, anche e non solo per la tutela e valorizzazione del patrimonio tartuficolo naturale, e favorirne la libera cerca, come previsto dall'art. 1 della legge regionale 12/2015".

"Al fianco degli agricoltori umbri"

Il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli, annuncia di aver incontrato "insieme alla presidente Tesei, una delegazione degli agricoltori che stanno manifestando in difesa del loro lavoro e contro i vincoli e le imposizioni dell'Europa"

Perugia, 24 gennaio 2024 - "Sono al fianco degli agricoltori umbri che in questi giorni stanno manifestando, come sta avvenendo in tutto il Paese, a tutela del made in Italy, in difesa del loro lavoro, prezioso e indispensabile, contro i vincoli e le imposizioni dell'Europa e i rincari di benzina, energia e materie prime. Insieme alla presidente Donatella Tesei ieri abbiamo incontrato una delegazione degli agricoltori umbri e nei prossimi giorni è in programma un'audizione nella Commissione regionale competente". A intervenire sul tema è il capogruppo Lega Umbria Stefano Pastorelli.

"Con la presidente Tesei - prosegue Pastorelli - abbiamo ascoltato gli agricoltori umbri che in



questi giorni stanno protestando per le politiche green dell'Europa e per le assurde imposizioni sugli alimenti che oltre a minare alla base il made in Italy, stanno penalizzando il Paese e la nostra regione in un settore fondamentale che funge da traino per tutto il tessuto economico. Dalla farina di grilli, alla carne sintetica, fino ai tentativi di danneggiare la produzione vinicola con bolini neri e allarmi per la salute, contrasteremo sempre con tutte le nostre forze queste assurdità. Una protesta che riguarda anche il ribasso dei prezzi d'acquisto dei prodotti agricoli da parte della distribuzione, oltre al forte aumento di carburanti, mezzi agricoli e fonti energetiche determinato da dinamiche mondiali".

"La Presidente - spiega Pastorelli - ha recepito le criticità palesate dagli imprenditori del settore, facendosi interprete delle loro richieste presso il Governo. E nei prossimi giorni ne discuteremo anche nell'ambito della Commissione regionale competente dove inviteremo una delegazione degli agricoltori. Come Lega Umbria siamo e saremo sempre al fianco degli agricoltori, degli imprenditori e della piccola media impresa che si sviluppa su un settore fondamentale per l'economia umbra e per l'economia italiana, che vogliamo continuare a sostenere a valorizzare nell'obiettivo di tutela dei prodotti locali, nella salvaguardia dell'identità dei territori e contro ogni tentativo dell'Europa di contaminare la straordinaria varietà della produzione locale e nazionale, la sua integrità, la sua peculiarità unica e invidiata in tutto il mondo".

"La Seconda commissione ha accolto la mia proposta di audire gli agricoltori che hanno protestato contro le politiche agricole dell'Europa"

Mancini (Lega-presidente Seconda Commissione): "Come promesso agli agricoltori riuniti per protesta a Bastia Umbra martedì scorso e con il sostegno di tutta la commissione, nella mattinata di mercoledì 31 gennaio si svolgerà l'audizione dei loro rappresentanti"

Perugia, 26 gennaio 2024 - "Nella seduta di mercoledì 31 gennaio la Seconda commissione, su mia proposta, si incontrerà con una delegazione degli agricoltori che ha protestato in varie piazze umbre contro le politiche agricole dell'Europa e per chiedere al Governo e quindi alle Istituzioni un intervento a loro sostegno. All'audizione sono state invitate anche le Associazioni di categoria e l'Assessore regionale all'agricoltura", è quanto sottolinea in una nota Valerio Mancini (Lega-presidente Commissione agricoltura e ambiente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria).

Mancini rimarca "l'importanza che anche il Consiglio regionale, come più volte accaduto in questa legislatura, deve riservare all'attività agricola in fase di sofferenza, condizione manifestata non solo in alcune piazze umbre, ma, da mesi, in tutta Europa contro le politiche europee. Tra i maggiori problemi posti dagli agricoltori, che ho

ascoltato nella manifestazione di protesta di martedì scorso a Bastia, vi sono temi molto importanti che saranno oggetto della riunione della Commissione: l'abolizione delle accise sul gasolio agricolo; no al taglio del 23 per cento medio, come accaduto per questa annata agraria, sull'assegnazione effettiva del gasolio destinato all'impresa agricola per la coltivazione, per i lavori di irrigazione e per le varie fasi produttive. Sì, invece, ad una legge come proposta dal presidente della Commissione agricoltura della Camera, Mirco Carloni, per stabilire i reali costi di produzione dei prodotti agricoli".

"Gli agricoltori - osserva Mancini - chiedono anche la salvaguardia delle zone montane rispetto alla pastorizia, all'allevamento e all'agricoltura in genere. Altri punti riguardano l'accesso al credito con intervento diretto della Regione e del Governo e una perizia del prodotto qualitativa e quantitativa al momento del raccolto e non a posteriori, finalizzata sulla pezzatura e la qualità al fine di garantire il prezzo stabilito. Gli agricoltori chiedono altresì attenzione alle quotazioni, visti i numeri dissonanti fra la Borsa di Perugia e le altre Borse italiane, in particolare Bologna, che in fase di vendita dei raccolti determina differenze di prezzo significative fra le varie borse, che finisce per penalizzare i nostri agricoltori. C'è anche il tema della chianina, eccellenza dell'Umbria su cui si chiede un'opera di promozione e di tutela ulteriore vista la qualità e la sicurezza alimentare garantita dal sistema sanitario della nostra regione in piena collaborazione con gli allevatori. Molto si è fatto tra agricoltori, associazioni di categoria e istituzioni per la creazione di filiere dal produttore al consumatore, al fine di valorizzare il prodotto e remunerare gli agricoltori, ma questo grande sforzo di investimento fatto attraverso i fondi di sviluppo e un enorme capitale umano e agricolo viene vanificato dai continui ostacoli posti dall'UE".

"Si è arrivati a questa situazione di tensione - continua Mancini - dopo decenni di politiche agricole sbagliate dall'Europa, che hanno raggiunto il culmine con la promozione della carne sintetica, del latte sintetico, delle farine alimentari a base di insetti, delle politiche green imposte al sistema produttivo agricolo e non solo, che rendono di fatto antieconomica l'attività agricola, così come la nostra tradizione culturale e storica l'hanno portata avanti per secoli, donando al mondo eccellenze qualitative e, soprattutto, salute. I paesaggi e le campagne dell'Umbria con i suoi mille colori non sarebbero più tali senza l'esistenza in questi luoghi degli agricoltori. Quello che stiamo vivendo - conclude Mancini - è l'ultimo appello all'Europa: o le sue istituzioni cambiano verso o tanto vale uscire da questa follia ambientalista e burocratica".

Problematiche del mondo agricolo umbro

Audizione della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa con le associazioni di categoria e gli imprenditori agricoli



Perugia, 31 gennaio 2024 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si è occupata questa mattina delle problematiche del mondo agricolo, con una audizione a cui hanno preso parte associazioni di categoria e imprenditori agricoli. Il presidente Valerio Mancini, nel ribadire l'importanza delle problematiche al centro dell'incontro e la vicinanza con i protagonisti del variegato mondo agricolo, ha annunciato che la Commissione recepirà le istanze degli agricoltori in un atto di indirizzo da portare, dopo la condivisione con gli agricoltori, all'approvazione dell'Assemblea.

GLI INTERVENTI

Andrea Gildoni, in rappresentanza degli imprenditori agricoli, ha aperto l'incontro spiegando che "servono soluzioni rapide per una situazione grave. Dopo il covid c'è stata la guerra in Ucraina, con rincari speculativi su molti fronti. Quindi ci sono costi insostenibili e prezzi di vendita troppo bassi. Grandi gruppi industriali stanno acquistando terreni per produrre energia e c'è il rischio che essi prendano possesso del territorio, modificando l'assetto geo-politico della regione. Non è chiaro cosa vogliano fare questi colossi, ma temiamo uno stravolgimento del territorio con guadagni che andrebbero altrove. Per proteggere la regione e valorizzare le nostre eccellenze bisogna lavorare tutti insieme. Per aiutare le realtà agricole bisognerebbe sostenere le aziende a produrre reddito e a creare filiere. Bisogna inoltre portare a Roma le istanze relative agli alti costi dei carburanti. Servono interventi per le zone svantaggiate. Vanno riviste le misure che limitano le concimazioni sulle zone vulnerabili. Le assegnazioni delle tabelle del gasolio agricolo prevedono una decurtazione del 23% e questo rende necessario acquistarne altro, non agricolo e a prezzo maggiore. Andrebbero tolte le decurtazioni sulle assegnazioni. Necessitano interventi immediati per le aziende in difficoltà e proroghe per le misure del Psr non ancora rendicontate".

Leonardo Fazzi (Comitato agricoltori indipendenti): "I costi di produzione sono diventati troppo alti a causa dell'incremento del gasolio, dei fertilizzanti e dei sementi. Un litro di gasolio agricolo costa 1 euro più iva con il petrolio a 82 dollari al barile. Due anni fa il gasolio agricolo costava meno della metà di ora nonostante il petrolio costasse molto di più. Anche i fertilizzanti hanno subito un incremento sproporzionato, servono interventi a livello nazionale. La borsa merci di Perugia, rispetto a Milano o Bologna, segna un calo di 3-5 euro. Le aziende hanno bisogno di essere sostenute con misure specifiche dato che ora molte sono in perdita e la situazione si aggraverà con la nuova Irpef sui terreni".

Alessandro Iraci (Comitato agricoltura libera): "Le misure agro-ambientali dell'Unione sono assurde e in Umbria sono state applicate ancora peggio. I divieti di fertilizzazione legati ai nitrati in questo periodo è assurdo e potrebbero essere modificati subito. Sono gli agricoltori i primi a

tutelare il territorio e questo deve essere riconosciuto".

Claudio Salvatori (Norcia): "Abbiamo ricevuto una decurtazione con la riforma Pac. Inoltre abbiamo ricevuto una decurtazione del 30% sui fondi regionali. L'agricoltura di montagna è in difficoltà e i bilanci delle aziende sono a rischio. Servono certezze per poter programmare investimenti. Per ottenere risarcimenti per i danni da fauna selvatica bisogna affrontare spese e burocrazia che portano a non denunciare nemmeno. A tutto ciò si sommano i costi dello smaltimento dei capi uccisi, che ammontano anche a 260 euro a capo per gli animali più grandi. Alcune aziende hanno smesso di portare gli animali al pascolo in montagna a causa degli attacchi dei lupi".

Andrea Pierini (Comitato giovani agricoltori): "Manca serenità per chi lavora in agricoltura, soprattutto per i giovani. Essi devono necessariamente contrarre debiti con le banche per iniziare una attività e devono coinvolgere i genitori per avere garanzie. La Regione eroga contenuti che arrivano dopo anni e che prevedono il passaggio da compagnie assicurative che chiedono garanzie. I finanziamenti concessi richiedono comunque un impegno di 5 anni e il limite di 6.500 euro annui di redditi extra aziendali. Una soglia troppo bassa per un impegno aggiuntivo che invece è necessario per integrare i redditi".

Edoardo Menichetti (Comitato giovani agricoltori): "I giovani imprenditori che vogliono avviare una attività non possono fornire garanzie alle banche, essendo appunto all'inizio. Tra il 2010 e il 2020 hanno chiuso il 25% delle aziende agricole. Aziende che in gran parte sono rette da persone anziane. I redditi delle aziende agricole sono stati sostenuti da fondi pubblici a dimostrazione delle difficoltà economiche che incontrano". Petronilla Angelucci: "L'accesso al credito è complesso per tutte le aziende agricole, anche per quelle con una storia. Le difficoltà di questo periodo si sommano a quelle del covid, che ha richiesto l'utilizzo dei fondi e dei risparmi del passato. Oggi quindi molte imprese si trovano in posizioni complesse e le banche non sono propense a concedere credito. Servono forme reali di sostegno al credito bancario, sospensioni nei pagamenti per le aziende in difficoltà o sospensione delle chiusure dei piani di sviluppo rurale".

Giuliano Bacci: "A fronte dell'investimento necessario a migliorare le imprese non c'è certezza di accedere alle misure del Programma di sviluppo rurale, che devono essere tutte finanziate, senza lasciare indietro nessuno".

Stefano Angeloni: "Negli allevamenti, soprattutto di Chianina, la situazione è ingestibile. Ci sono problemi di produzione e di commercializzazione. Sosteniamo dei costi per della carne che nessuno vuole pagare in modo congruo. Vanno riviste le percentuali di guadagno nei vari passaggi della filiera".

Filippo Scarponi: "Ci sono grandi gruppi che gestiscono la produzione della Chianina. La fine del pascolo nelle zone svantaggiate e collinari porta alla desertificazione. Nel 2019 il latte veniva



venduto a 38 centesimi al litro. Con la guerra in Ucraina i costi delle materie prime sono raddoppiate e il costo latte è aumentato non in proporzione. I margini per chi lo commercializza sono invece aumentati. Nelle aziende agricole il margine si è ridotto e i debiti sono aumentati, questo solo per mantenere in vita l'azienda".

Matteo Bartolini (presidente Cia): "Il 2023 è stato un anno complesso in cui sono esplosi tanti problemi già presenti nel settore. Per migliorare la condizione economica delle aziende sarebbe necessario non lasciare indietro la sostenibilità economica dell'impresa agricola. Fino ad oggi molti aiuti sono stati eccessivamente collegati alla sostenibilità ambientale delle azioni. La programmazione di questo periodo risale a prima del covid e delle guerre. Sono già in corso le riunioni in vista della prossima programmazione, che però inizierà nel 2028, c'è quindi uno sfasamento temporale troppo ampio in un contesto così dinamico. A supporto dei giovani agricoltori servirebbero degli strumenti più agili e veloci. La principale tematica è che l'agricoltore lavora, produce e non viene ripagato dell'output che porta sul mercato. La grande distribuzione e l'agro-alimentare è in positivo sui mercati mentre chi produce la materia prima è in sofferenza. Le dimensioni delle aziende ombre richiedono una programmazione diversa".

Fabio Rossi (Confagricoltura): "Siamo solidali con le proteste degli agricoltori. Registro una inversione a U sulla Pac, verso la quale alcuni hanno cambiato impostazione. In questi anni si sono dimezzati i titoli per il mancato reddito, le spese sono aumentate, le remunerazioni sono calate, si è creata una situazione grave. Abbiamo proposto di modificare il contributo minimo per le misure agro-ambientali. Abbiamo chiesto di legare gli aiuti alla effettiva produzione e non solo al possesso dei terreni. Bisogna supportare chi produce davvero. In questo momento non ci sono i soldi per fare investimenti. C'è un progetto di legge alla Camera per istituzionalizzare i prezzi di produzione. Quando manca il grano duro la pasta costa di più. Quando la roba è la metà dobbiamo farla pagare di più e deve esserci la garanzia sui prodotti. L'olio umbro deve provenire dall'Umbria".

Franco Garofalo (assessorato agricoltura): "Premetto che serve qualche giorno per rispondere alle tante questioni messe sul tavolo. Sul versante sostenibilità, la nuova Pac (Politica agricola comune) nel 2024 è entrata a pieno regime. Gli agricoltori sono i custodi dell'ambiente, se l'Europa va in questa direzione va riconosciuto il loro ruolo. Sulla questione delle zone montane, nulla è cambiato rispetto al passato, l'indennità è la stessa, una indennità compensativa, quello che è cambiato è il numero delle domande, che comporta che il livello del pagamento viene proporzionalmente ridotto, ricordo che c'è obbligo di pagare tutti, è il sostegno agricoltura aree montane. Sul tema del credito: abbiamo di fronte più 836 milioni da qui al 2027, 300 milioni già in pancia delle imprese, da spendere entro il 2027,

altri 536 da spendere entro il 2029, vuol dire sei anni con in media più di 120 milioni l'anno, quest'anno 143 milioni pagati alle imprese. Le aziende sono diminuite di oltre 9mila, la parte spettante diventa più grande per ogni singola impresa. Le imprese devono essere rassicurate sulle risorse che riusciamo annualmente a mettere nella tasca degli agricoltori, parte in premi, parte in investimenti, parte misure a superficie. In Europa sarà sempre più difficile che ci sia questa erogazione agli agricoltori. Se non si dà sostegno si perderà agricoltura e territorio, con tutte le conseguenze del caso, a partire dai cambiamenti climatici. L'Umbria ha una media pagamenti più elevata rispetto alle altre regioni, specialmente rispetto a quelle più grandi: fino al 56 - 57% del reddito agricolo, altre regioni, specie le grandi, arrivano al 35%. Un 4% di risorse sul budget complessivo. È chiaro che non possiamo finanziare tutti, si possono finanziare solo i progetti migliori. Cercheremo di dare una risposta anche agli altri, ma non possiamo promettere impegni. Non so chi ha fatto promesse, non la Regione. Cercheremo di mettere in campo delle misure di accelerazione perché il programma 2014-2022 è consistito in una programmazione enorme. Chiediamo se si chiude un investimento entro il 30 giugno di dirlo subito, perché in caso contrario vi è necessità che le risorse siano disponibili per altri. Sulla Chianina, la filiera della zootecnia è uno dei prossimi obiettivi dichiarati dall'assessorato, bisogna ragionare su quale tipo di zootecnia. Bisognerebbe riportare l'agricoltore dentro il valore aggiunto che sta nella filiera, facendo patti per avere un riconoscimento di un giusto prezzo, sostenendo la produzione che sta sul territorio. Rispetto alle filiere dell'olivo, del tartufo, del nocciolo, del luppolo, bisogna considerare che anche dalle piccole cose nasce un consenso su certe colture che diventano alternative. Il ruolo del pubblico è sostenere da un lato le imprese, dall'altro attuare strategie per cogliere l'indirizzo giusto per le nostre imprese. La speranza è che la nostra agricoltura rimanga attiva, forse serve qualche sforzo in più per far emergere il prodotto e farlo conoscere".

Stefano Pastorelli (Lega): "Innanzitutto c'è una dignità da difendere, quando sento un giovane agricoltore che dice 'siamo produttori di debito', urge un impegno della Giunta ad attivarsi presso il Governo centrale. Fare il possibile per andare incontro alle esigenze rappresentate. Se protestano in tutta Europa vuol dire che il problema è grande. La commissione produca un documento per la Giunta regionale. Lo dobbiamo agli agricoltori".

Thomas De Luca (M5s): "Il rapporto di forza tra chi stabilisce il prezzo e chi produce e deve vendere è sbilanciato. Chi produce non stabilisce il prezzo a cui vende, chi compra stabilisce il prezzo, all'interno di meccanismi che permettono tale rapporto di forza. Un livello insostenibile per i produttori di dimensioni non enormi. La politica deve intervenire per quanto possibile sulle filiere per regolarne le dinamiche. È necessario favorire



la transizione delle aziende del tabacco. C'è un livello di burocrazia insostenibile, con una marea di aziende che non riescono a percepire sostegno. Più di una mozione dell'Assemblea legislativa sarebbe utile capire su quali questioni possiamo agire a livello regionale. Serve un atto che intervenga su soluzioni e proposte riguardanti le questioni rappresentate oggi".

Vincenzo Bianconi (gruppo Misto): "L'ambizione degli agricoltori deve essere quella di produrre reddito, non debito. Chiediamoci come mai non si è riusciti a cambiare il modello economico nella nostra regione, nonostante le cifre ragguardevoli destinate al comparto. Anche la ristorazione è in crisi, nei costi incidono tante cose, le risorse umane, le spese per l'energia e l'ammortamento finanziario. Serve un patto trasversale fra tutti i comparti, tra chi vende e chi produce, un patto trasparente, per ogni settore. Il marchio umbro ha senso se ci sono risorse pianificate per sette anni, perché chi oggi è a debito in 4 anni riesca ad andare in attivo. Servono strumenti calibrati, visione omogenea di turismo, agricoltura e servizi. Va ripensato tutto il sistema regionale".

Michele Bettarelli (Pd): "Il documento degli agricoltori è chiaro. Ma noi non siamo europarlamentari, ci sono sindacati e associazioni che hanno capacità di incidere sulla Regione. Se vogliamo fare un documento occorre dire che su politiche europee dobbiamo fare azione di pungolo, incidere sull'Europa. Come consiglieri regionali vogliamo che il Governo qualcosa faccia. La Regione può agire sul Psr. Questa Commissione può fare proprio il documento che ci è stato presentato oggi, aggiungerci un passaggio sulla semplificazione e portarlo in Aula come input per il Governo".

"Confermiamo l'appoggio agli agricoltori umbri che stanno protestando contro le politiche dell'Europa e per chiedere al Governo un sostegno sulle criticità esistenti"

Pastorelli (Lega): "Ascoltate oggi in Commissione le loro richieste. Siamo pronti a fare la nostra parte"

Perugia, 31 gennaio 2024 - "Confermiamo il nostro appoggio agli agricoltori umbri che in queste settimane stanno protestando contro le politiche dell'Europa e per chiedere al Governo un sostegno sulle criticità esistenti. Oggi in sede di Commissione regionale abbiamo ascoltato le loro richieste e siamo pronti a fare la nostra parte". Così il capogruppo della Lega Umbria, Stefano Pastorelli.

"Il comparto agricolo - spiega - rappresenta un settore fondamentale per il suo ruolo di primo piano nella filiera alimentare e produttiva, oltre a contribuire in maniera determinante alla tenuta del tessuto economico locale. Soprattutto in Umbria - aggiunge -, dove storia, cultura, tradizione e innovazione si fondono per creare prodotti unici e invidiati in tutto il mondo, è necessario intervenire con decisione a supporto del comparto e

degli imprenditori, a tutela dei livelli produttivi e occupazionali".

"Nei giorni scorsi - fa sapere Pastorelli - mi sono recato a Bastia Umbra per raccogliere le istanze degli agricoltori in protesta e oggi abbiamo ricevuto una loro delegazione in Seconda Commissione. Sono state poste alla nostra attenzione una serie di richieste sulle quali intendiamo sviluppare un lavoro sinergico con la Giunta regionale e indirizzato alla costruzione di una proposta da portare all'attenzione del Governo nazionale. Tra le principali criticità segnalate dagli agricoltori - avverte - ci sono le scelte scellerate dell'Europa, che oltre a imporre politiche green che danneggiano i nostri prodotti, continua a rilanciare carne sintetica e farina di insetti, elementi chiaramente dannosi per la produzione tradizionale. Al centro delle preoccupazioni ci sono anche gli aumenti del costo dell'energia, delle materie prime e del gasolio".

"Da qui - osserva Pastorelli - la necessità di interventi a salvaguardia delle zone marginali, di montagna e Pac, l'accesso al credito con forme agevolate, interventi immediati per le aziende in difficoltà, fondi a sostegno del comparto, rinnovo sospensione Irpef su terreni agricoli, soluzioni concrete per la risoluzione delle criticità legate al proliferare di cinghiali e lupi, impegno su promozione e tutela della chianina".

"Si tratta di questioni sulle quali porre la massima attenzione per quanto di nostra competenza - conclude Pastorelli -, soprattutto nell'ottica di sviluppare una proposta politica che sia di forte contrasto alle imposizioni dell'Europa, su tutte quelle dinamiche indirizzate a penalizzare la qualità e la straordinaria varietà della produzione italiana".



"Accogliere la richiesta di 22 Comuni umbri, sospendere l'entrata in vigore del permesso di transito dei veicoli sui sentieri"

La richiesta del consigliere Bettarelli (Pd) alla Giunta regionale: "si tratta di un provvedimento che comporterà, di fatto, che tutta la viabilità minore potrà essere percorsa dai veicoli a motore. Necessaria audizione in Seconda commissione con amministratori locali e portatori d'interesse"

Perugia, 5 gennaio 2024 - "Accogliere la richiesta avanzata da ventidue Comuni umbri che chiedono la sospensione dell'entrata in vigore della norma relativa alla 'Liberalizzazione ai veicoli a motore alla viabilità minore non vietata esplicitamente', approvata nel corso dell'ultima sessione di Bilancio". Lo chiede, rivolgendosi alla presidente della Regione Donatella Tesei, all'assessore all'Ambiente, Roberto Morroni e all'assessore al Turismo, Paola Agabiti, il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd - vice presidente dell'Assemblea legislativa).

"Come ho già ribadito in Aula e poi a mezzo stampa - ricorda Bettarelli - con l'approvazione dell'emendamento a firma della consigliera della Lega Manuela Puletti all'atto 1955bis si è liberalizzato, attraverso un vero e proprio blitz, il transito dei veicoli a motore lungo i sentieri, le mulattiere, i viali parafulco e le piste di esbosco e di servizio ai boschi e pascoli, limitando il divieto alle sole aree in cui vengono esposti cartelli che ne inibiscono l'accesso".

"Tenuto conto però - precisa il consigliere Dem - che per l'attività di tabellazione la stessa Giunta regionale ha previsto solo 10 mila euro per i prossimi tre anni, è del tutto evidente che si tratta di un provvedimento che comporterà, di fatto, che tutta la viabilità minore potrà essere percorsa dai veicoli a motore, in barba alla salvaguardia del territorio e al valore naturalistico delle nostre aree interne depotenziando in particolare la capacità di attrazione del turismo slow, legato alla sentieristica religiosa e naturalistica. Ritengo dunque doveroso che i dubbi espressi e le istanze portare avanti, nel merito, dai sindaci di Città di Castello, Assisi, Corciano, Gubbio, Spoleto, Narni, Castiglione del Lago, San Giustino, Monte Santa Maria Tiberina, Scheggia e Pascelupo, Bassi, Allerona, Costacciaro, San Venanzo, di Spello, Paciano, Pietralunga, Sigillo, Castel Viscardo, Guardia, Fossato di Vico e Montecchio, debbano essere discussi e approfonditi all'interno delle istituzioni regionali".

"A tal tal proposito - conclude Bettarelli - ho chiesto ufficialmente al presidente della Seconda Commissione, Valerio Mancini, di convocare un'audizione in cui poter affrontare correttamente tutte le contraddizioni di una norma che è stata approvata senza prevedere alcun livello di partecipazione con gli amministratori locali e con i legittimi portatori d'interesse".

Fonderie di Assisi Spa: "Nessuna criticità ambientale e sanitaria tali da portare a provvedimenti specifici"

In Seconda Commissione audizioni sulla situazione delle ex Fonderie Tacconi. L'incontro è stato richiesto dalle segreterie sindacali territoriali. Hanno preso parte alla riunione, oltre ai rappresentanti dei lavoratori: la proprietà dell'azienda, il Sindaco di Assisi, Arpa, responsabili Asl Umbria 1 e l'assessore regionale Fioroni

Perugia, 10 gennaio 2024 - La tutela dell'ambiente e soprattutto della salute rappresenta una assoluta priorità, ma dai rilevamenti effettuati dagli uffici preposti all'igiene e sanità e dal Dipartimento di Prevenzione dell'Usl Umbria 1, oltre che dall'Arpa, non risulta alcuno sfornamento dei parametri previsti e quindi nessun pericolo per la salute e l'incolumità pubblica. È quanto emerso al termine delle audizioni di oggi in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini e richieste, attraverso una lettera di fine novembre, dalle Segreterie territoriali Film Cisl, Fiom Cgil, Fiom Cgil e Uilm e quindi dalla Rsu aziendale.

Il Presidente Mancini, alla conclusione della riunione, ha commentato come sia emerso da Asl ed Arpa, "in maniera inequivocabile che i dati epidemiologici e quindi emissivi sono ampiamente sotto i valori consentiti, spesso addirittura inferiori alla metà dei valori limite. Quindi le valutazioni e le dichiarazioni uscite a mezzo stampa o sui social appaiono spesso strumentali ed ideologiche, frutto sicuramente di una non conoscenza dei dati che puntualmente gli organi di vigilanza ambientale e sanitaria hanno divulgato e trasmesso alla Commissione". Rispetto ad una prossima audizione in Commissione dei rappresentanti del Comitato, Mancini ha detto che provvederà all'invito soltanto a seguito di una richiesta specifica da parte di essi. "Ad oggi - ha detto il Presidente della Seconda Commissione - non mi è pervenuta nessuna richiesta".

Come è stato spiegato dai rappresentanti delle sigle sindacali, Daniele Brizi (segretario Uilm Perugia), Simone Liti (Fim Cisl Perugia) e Marco Bizzarri (Fiom Cgil) l'incontro con le varie parti interessate alla vicenda si è reso necessario "a causa delle azioni che il comitato dei cittadini di via Protomartiri Francescani e dall'amministrazione comunale ha messo in atto nei confronti dell'azienda che potrebbero minare la continuità dell'attività produttiva e della permanenza dell'azienda che dal 2019 è sotto concordato, procedura che appesantisce la gestione dell'azienda e limita fortemente la possibilità di investimenti e di liquidità. L'obiettivo primario - hanno rimarcato - è quello di salvaguardare i 400 dipendenti diretti e circa altrettanti operanti nell'indotto. Ogni parola detta può comportare un danno sostanziale a partire dalla più volte citata delocalizzazione. In questa fase non servono posizioni ideologiche che potrebbero danneggiare i lavoratori e la produttività aziendale.



Non ci sono notizie di malattie professionali dovute al lavoro. Giusto tutelare operai ed ambiente in generale, ma non si hanno riscontri di pericoli. Mantenere questo sito in Umbria è importantissimo”.

Dagli interventi dei responsabili Usl Umbria 1, Igino Fusco Moffa (responsabile unità operativa complessa igiene e sanità pubblica), Patrizia Bodo (responsabile area sicurezza dipartimento prevenzione) è emersa l'importanza che viene riservata alla tutela della salute nel suo rapporto con l'ambiente attraverso monitoraggi costanti. Operiamo in strettissima collaborazione con Arpa. Rispetto a criticità di danni sulla salute, al momento, anche a seguito di rilevazioni fatte per lungo tempo non si sono evidenziate criticità tali da portare a provvedimenti specifici di sanità pubblica. Andremo comunque avanti con una attenta attività di monitoraggio a tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente circostante”. Per Arpa Umbria hanno partecipato alla riunione il direttore generale Luca Proietti e Sara Passeri. Il Direttore ha sottolineato come la Fonderia abbia vissuto, negli anni, “processi di miglioramento. E sulle pressioni esterne dei cittadini abbiamo dato luogo, soprattutto nell'ultimo anno, a controlli periodici ordinari e straordinari, oltre ad un attento monitoraggio sulle emissioni odorigene. Dal prossimo 17 gennaio daremo luogo ad uno studio ancor più approfondito attraverso un campionamento completo per capire l'eventuale correlazione tra emissioni e situazioni riscontrate nell'area. Ad oggi non sono necessari provvedimenti sanzionatori su evidenze di non rispetto non essendoci superamenti dei parametri limite”. Sara Passeri ha ricordato che il primo monitoraggio sulle fonderie risale al 2001 e che quindi le indagini attuali non rappresentano un punto di partenza. “La nostra attenzione su problematiche ambientali è sempre alta. Dallo scorso mese di maggio 2023, in collaborazione con Asl abbiamo appurato che l'azienda ha un impatto ambientale sul territorio, ma è contenuto nei valori in cui la Comunità europea definisce ‘buona’ la qualità dell'aria. Nel 2023 abbiamo dato vita ad indagini ancora più ampie, ma la situazione è assolutamente nei parametri previsti”.

L'assessore regionale Michele Fioroni ha sottolineato l'importante valore economico delle Fonderie rimarcando al contempo quello della salute e del benessere delle persone. “Ho chiesto ad Arpa - ha fatto sapere - di innalzare i controlli intorno alle fonderie. Invito tutti alla responsabilità perché quanto accade intorno ai tavoli ha ripercussioni esterne. Dannoso è alzare la polvere su dubbi e sospetti non fondati scientificamente. Bisogna comprendere la responsabilità sociale che impatta su oltre 400 lavoratori diretti ed altrettanti indiretti. Aziende come questa sono sottoposte a moltissime certificazioni ed il solo sospetto che possa essere dannosa per la salute di un individuo può portare ad esclusione dell'azienda dalla filiera nonostante le sue specificità. La reputazione dell'azienda nell'automotive è di fondamentale importanza. È necessario dunque

salvaguardare ambiente ed occupazione. Parlare con troppa facilità di delocalizzazione delle Fonderie vuol dire chiudere un'azienda ed ipotizzare di farne un'altra con un investimento stimato di 50 milioni di euro. Non dobbiamo sottovalutare che l'azienda in questione è in procedura concordataria e che ha dunque limiti di investimento. Il problema, fatti salvi i dati sulla salute, è come possiamo aiutare le Fonderie per uscire da questa fase concordataria e quindi poter potenziare investimenti sulla parte produttiva. Ad oggi l'azienda ha fatto miracoli per rispettare gli impegni presi. È necessario trovare gli strumenti finanziari affinché l'azienda possa uscire dalla procedura concordataria. Su questo stiamo lavorando con Invitalia e, come Regione, siamo in attesa di specifici bandi in uscita”.

Alvaro Bacchi, titolare delle Fonderie di Assisi ha rimarcato la necessità dell'importanza di “parlare attraverso numeri e dati certi e non con le sensazioni. Quando sono arrivato nel 2019 l'azienda era in fortissima difficoltà. Oggi facciamo circa 70 milioni di fatturato ed abbiamo onorato tutti gli impegni previsti nella procedura concordataria. Ci sarebbe ovviamente bisogno di nuovi ed ulteriori investimenti. Sono preoccupato per la leggerezza con la quale si interviene sulla questione ambiente e salute. A livello di informazione escono numeri non veritieri. L'azienda sta implementando iniziative importanti per migliorare le emissioni ambientali, nonostante già ora siamo abbondantemente all'interno dei parametri previsti. Questa realtà dovrebbe rappresentare una ricchezza per il territorio sulla quale prevedere investimenti, mentre invece dalla vicenda in questione ha subito anche danni a livello commerciale e di immagine. Il nostro impegno comunque mira a migliorare e limitare ulteriormente le emissioni odorigene, come testimonia anche la partecipazione ad un importante progetto in fase di valutazione da parte della Comunità Europea, e con la collaborazione dell'Università di Perugia sul tema dell'Ecoefficienza produttiva”.

Per l'azienda ha preso parte alla riunione anche il responsabile Sicurezza, Ivan Stefani che ha illustrato, attraverso alcune slide, l'attività dell'azienda ed alcuni importanti progetti anche e soprattutto in termini di impatto ambientale.

Il sindaco di Assisi, Stefania Proietti ha ripercorso i passaggi effettuati dall'Amministrazione comunale nella vicenda della Fonderia, dalla procedura di concordato al tavolo interistituzionale più volte convocato fino ai provvedimenti adottati in merito. “Finalmente in Regione - ha detto - si parla di un'azienda che, dopo essere stata toccata dalla procedura concordataria, sta lavorando in un sito ad alta densità abitativa. L'azienda ex Tacconi è stata classificata insalubre di prima classe nel 1993. Il sentimento di preoccupazione, che insieme a me condivide anche consigliere regionale Pastorelli, è il sentimento di una comunità e ricordo che nel 2021 in Consiglio regionale fu approvata una mozione con cui si impegnava la Regione alla delocalizzazione dell'azienda e a raccordarsi con il Governo per raggiungere solu-



zioni ambientali migliorative. Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini è il dovere di ogni sindaco, ce lo impone la responsabilità legata al ruolo, ma anche e soprattutto la coscienza politica e umana”.

Negli interventi riservati ai commissari presenti, Stefano Pastorelli (Lega) ha detto che deve “rimanere comunque attuale il termine ‘delocalizzazione’. Per questo è importante istituire un tavolo specifico senza tuttavia tralasciare l’importantissimo lavoro che sta portando avanti l’azienda. Bene i progetti aziendali per il miglioramento dell’impatto ambientale. Serve chiarezza e verità, ma da parte di tutti. Lo scorso 14 settembre abbiamo approvato una mozione in cui si impegnava la Giunta regionale per mettere in atto le necessarie interlocuzioni con il Governo per lo sviluppo aziendale e per trovare le migliori soluzioni ambientali attraverso il lavoro di ogni soggetto interessato, dalla proprietà alle istituzioni”.

Thomas De Luca (M5S) “Si deve intervenire per promuovere la delocalizzazione, risolvendo radicalmente il problema in termini paesaggistici, ambientali ed odorigeni. La Giunta regionale dia seguito al dispositivo della mozione approvata unanimemente dall’Aula”

Vincenzo Bianconi (Gruppo misto): “Grazie ad Arpa ed Asl per mettere al centro l’interesse primario dell’ambiente e della salute. Bene andare a fondo della questione per rendere tutti più sereni. Lodevole quanto fatto dall’attuale proprietà dell’azienda e la programmazione di un futuro importante per l’azienda. Quando parliamo di Assisi, parliamo di un territorio che dal punto di vista turistico ha riconoscibilità mondiale ed avere nel suo interno una fonderia è comunque atipico. Nessuno è contro un’azienda come questa, ma è giusto capire se in una logica di medio termine si possa costruire un percorso vantaggioso, insieme a Regione e Comune per trovare un atterraggio che in futuro possa far uscire tutti vincitori”.

Parco nazionale Catria, Nerone e Alpe della luna: “No a tentativi di istituire parchi già bocciati dalle istituzioni regionali e comunali”

Mancini, Puletti e Castellari (Lega) annunciano mozione e chiedono alla Giunta regionale di prendere posizione

Perugia, 12 gennaio 2024 - I consiglieri regionali della Lega Valerio Mancini, Manuela Puletti e Marco Castellari, annunciano una mozione con cui chiedono l’impegno della Giunta di Palazzo Donini a “esprimere una posizione contraria in merito all’istituzione del Parco nazionale del Catria, Nerone e Alpe della Luna, un progetto che interesserebbe le aree interne dell’Alta Valle del Tevere, dell’Alta Umbria e delle vallate marchigiane”.

“Alla luce dell’evento programmato il 26 gennaio con il titolo ‘Il Parco che non è’ con cui - spie-

gano - si rimetterà in campo un’ipotesi già bocciata da un pronunciamento dell’Assemblea legislativa dell’Umbria nella precedente legislatura per iniziativa degli allora consiglieri di opposizione Mancini e Fiorini, del no ribadito dall’amministrazione comunale di Città di Castello e dalla contrarietà anche delle amministrazioni limitrofe, chiederemo all’attuale Giunta di ribadire il no a una follia ambientalista che finirebbe per danneggiare i nostri agricoltori, gli allevatori e tutti gli operatori delle attività agrosilvopastorali, tutti soggetti che hanno investito nelle loro attività e che dispongono delle conoscenze, della tradizione e della cultura dell’ambiente, della biodiversità, nonché del diritto all’impresa agricola anche nei luoghi più remoti e lontani, nel pieno rispetto delle norme vigenti”.

Mancini, che è anche presidente della Commissione agricoltura e ambiente, e i consiglieri Puletti e Castellari chiedono alla Giunta di “chiarire la propria posizione rispetto all’istituzione dell’area protetta, quindi un no della Giunta al nuovo parco, perché - spiegano - bastano e avanzano quelli che ci sono, viste anche le criticità che determinano le difficoltà di operatori e istituzioni nella gestione dei parchi di Valnerina e Trasimeno, dove a rimetterci sono imprese e cittadini inermi di fronte a una burocrazia che mette in difficoltà imprese e agricoltori”.

“Inceneritore, assessore Morroni chiarisca che Terni non corre alcun pericolo e la Regione non rilascerà autorizzazioni”

Paparelli (Pd): “Nessun impianto di incenerimento a Terni può essere rimesso in funzione sulla base delle norme e delle autorizzazioni vigenti”

Perugia, 15 gennaio 2024 - “Nessun impianto di incenerimento a Terni può essere rimesso in funzione sulla base delle norme e delle autorizzazioni vigenti. Pronti a sostenere l’azione di quanti, amministrazioni, associazioni e comitati, si oppongono sia sul piano giuridico che sul piano delle politiche ambientali ad appesantire ulteriormente il carico di inquinamento della conca ternana”, così il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) che chiede all’assessore e vice presidente della Giunta, Roberto Morroni di “chiarire che Terni non corre alcun pericolo da questo punto di vista e che la Regione non rilascerà alcun nulla osta o autorizzazione”.

“Il richiamo del sottoscritto - aggiunge - è coerente con le posizioni di politica ambientale assunte nel corso degli anni prima in Provincia e poi in Regione e fatte proprie dal PD di Terni. Morroni chiarisca anche che la Regione non avallerà mai modifiche alle autorizzazioni vigenti, anche in relazione al nuovo piano rifiuti, su cui - conclude Paparelli - abbiamo espresso in tutte le sedi il nostro parere contrario. Se queste sono le volontà si fermino ‘prove tecniche di trasmissione’ che non hanno alcun senso”.



"Promozione e sostegno di modelli di logistica inversa sostenibile"

L'Aula approva mozione di Carissimi (Lega)

Perugia, 16 gennaio 2024 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal consigliere Daniele Carissimi (Lega) che impegna la Giunta a "mettere in campo misure rivolte alle imprese e alle pubbliche amministrazioni del territorio finalizzate alla promozione e al sostegno di modelli di logistica inversa sostenibile, volti a ridurre al contempo la produzione di rifiuti e imballaggi e la generazione di emissioni in atmosfera, in linea con le virtuose sperimentazioni già avviate sul territorio nazionale da operatori pubblici e privati".

"Il settore dell'e-commerce sta conoscendo da diversi anni un momento di espansione apparentemente inarrestabile – ha detto Carissimi – e con il forte aumento del numero di persone che acquistano online, anche dovuto alla pandemia da Covid-19, è aumentato anche il volume dei resi e delle sostituzioni dei prodotti e sono aumentati i servizi offerti da produttori e distributori basati sulla cosiddetta 'logistica inversa' e i loro vantaggi, tra cui ad esempio la possibilità per i clienti finali di spedire ai produttori i beni giunti a fine vita per il loro recupero o smaltimento. Analogamente, la crescita del settore dell'e-commerce e della logistica di ritorno ha contribuito allo sviluppo di strategie imprenditoriali estremamente vantaggiose per produttori e distributori, quali la possibilità di riparare i beni, commercializzare nuovamente i prodotti resi o parti di essi ove il loro stato lo consenta, gestire gli stoccaggi in modo più efficiente, recuperare materiali o scarti per la produzione di nuovi prodotti in luogo di materie prime vergini. I meccanismi descritti prendono il nome di reverse logistic, o logistica di ritorno e possono essere definiti come quei processi - opposti a quelli di distribuzione dei beni da produttore a consumatore – nei quali i beni tornano dal consumatore finale al produttore riguadagnando valore anche dopo avere esaurito il loro ciclo di vita. Per rendere i processi di reverse logistic davvero sostenibili – secondo Carissimi – dovrebbero pertanto essere messe a punto misure finalizzate a: o diminuire il numero degli acquisti 'sperimentali' implementando servizi che consentano al consumatore di scegliere con maggiore consapevolezza i prodotti, pur garantendo la possibilità di effettuare i resi e disincentivando lo smaltimento; o diminuire la quantità di imballaggi utilizzati nelle spedizioni e renderli riutilizzabili, oppure realizzarli con materiali totalmente riciclabili o biodegradabili; o ridurre l'impatto ambientale dei trasporti necessari per garantire le spedizioni e i resi ottimizzando i percorsi, realizzando punti di ritiro dedicati, migliorando la gestione degli spazi per ispezionare, valutare e immagazzinare la merce; o costruire partnership tra gli operatori della filiera coinvolti, dai produttori agli impianti di recupero

e smaltimento, per efficientare e rendere complessivamente sostenibili e convenienti sul piano dei costi le infrastrutture di logistica inversa implementate; o sviluppare meccanismi di autorizzazione e tracciabilità del reso idonei da un lato a garantire al produttore un corretto controllo sulla merce in ingresso e dall'altro a rendere semplici per i clienti le operazioni di restituzione. E' inoltre essenziale coinvolgere i consumatori e renderli partecipi dei processi e dei vantaggi della logistica di ritorno, ad esempio organizzando campagne che spieghino ai cittadini il ruolo che devono svolgere e li incoraggino alla corretta restituzione dei beni. Infine, per massimizzare l'efficacia e l'efficienza della logistica inversa, è fondamentale stabilire partnership tra aziende, fornitori, rivenditori e altri stakeholder lungo la catena di approvvigionamento per garantire la tracciabilità dei prodotti ed efficientarne la gestione".

INTERVENTI

Thomas De Luca (M5s): "questo atto va contro la programmazione regionale del Piano dei rifiuti, io voterò a favore ma mi chiedo se tale atto sia ammissibile dato che va in contrasto con gli orientamenti della maggioranza".

Valerio Mancini (Lega): "Il tema è importante e non contrasta con il Piano rifiuti, cerca di ottimizzare le operazioni connesse con la distribuzione, anche del piccolo e commerce. Il tema è come recuperare tempi e costi della distribuzione. Importante il passaggio sulle amministrazioni locali, anche nei comuni più remoti. Molti cittadini non sanno che ci sono punti di raccolta e distribuzione dei prodotti, bisognerebbe informarli".

"Introdurre il Mobility manager nei Comuni ad alto traffico veicolare"

Mozione di Daniele Carissimi (Lega) "per ridurre l'inquinamento e promuovere la mobilità sostenibile"

Perugia, 30 gennaio 2024 – "Promuovere l'introduzione della figura del Mobility manager nei Comuni dell'Umbria che presentano problematiche significative legate al traffico veicolare e all'inquinamento atmosferico". Lo propone, con una mozione appena depositata, il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega).

"Numerose città dell'Umbria – spiega Carissimi – superano costantemente i limiti di inquinamento atmosferico previsti dalla legge, con particolare riferimento alle polveri sottili, come emerge dall'analisi dei dati pubblicati da Ispra dal Report 'Mal'aria di Città 2021' di Legambiente. È necessario mettere in campo soluzioni efficaci per ridurre il tasso inquinamento, non solo al fine di portarlo al di sotto dei limiti di legge ma per far sì che la nostra regione possa raggiungere gli elevati standard di sostenibilità richiesti dal Green Deal europeo, nell'ottica del raggiungimento di un impatto climatico zero entro il 2050".

"L'accordo raggiunto nei giorni scorsi a Dubai nell'ambito della COP 28 – prosegue il consigliere di maggioranza –, che per la prima volta impone



uno stop ai combustibili fossili con giustizia ed equità, esprime la necessità improrogabile di transitare verso le energie pulite. L'Umbria deve essere pronta a questa sfida e uno dei fronti su cui intervenire con più urgenza è quello del traffico veicolare. Il parco veicolare umbro è caratterizzato da un alto tasso di veicoli privati alimentati a fonti fossili, da mezzi obsoleti e dalla presenza predominante di auto endotermiche. La mozione che ho depositato propone l'istituzione del Mobility manager come soluzione strategica per affrontare la problematica. Il Mobility manager è figura specializzata nel governo della domanda di mobilità e nella promozione della mobilità sostenibile e gioca un ruolo chiave nel facilitare la transizione verso un sistema di trasporto più pulito ed efficiente".

"La normativa vigente, introdotta dal D.L. 19 maggio 2020 n. 34 conv. L. 77/2020 e successivamente integrata dal D.M. del 12/05/2021 e dal DM 16 settembre 2022, stabilisce l'obbligo - prosegue Carissimi - per le imprese e le pubbliche amministrazioni di adottare un piano degli spostamenti casa-lavoro, nominando un Mobility manager con competenze specifiche. Questa figura ricopre un ruolo chiave nell'ambito delle sfide della transizione ecologica attraverso la promozione e la facilitazione della mobilità sostenibile nel proprio ambito territoriale di riferimento. Il Mobility manager, ad esempio, riceve annualmente i Piani degli Spostamenti Casa Lavoro dei Mobility manager aziendali e promuove in maniera attiva una logica di rete tra l'amministrazione comunale e le aziende presenti sul territorio; fornisce supporto ai Mobility manager aziendali e scolastici nell'acquisizione, revisione ed aggiornamento periodico dei Piani degli Spostamenti Casa Lavoro, in accordo ed armonizzazione con le politiche comunali relative a trasporti ed urbanistica; predispone e coordina, con l'analoga pianificazione comunale, i piani degli spostamenti casa-lavoro o piani per la gestione della domanda di mobilità riferiti ad aree industriali, artigianali, commerciali, di servizi, poli scolastici e sanitari o aree che ospitano, in modo temporaneo o permanente, manifestazioni ad alta affluenza di pubblico. La mia mozione - conclude Daniele Carissimi - propone l'istituzione del Mobility manager nei Comuni dell'Umbria con popolazione anche inferiore a 50.000 abitanti e con organico inferiore a 100 unità ove le condizioni del traffico e dell'inquinamento atmosferico siano particolarmente significative, con lo scopo di rafforzare la sharing mobility e il trasporto pubblico locale, garantire lo sviluppo della mobility as a service e, in generale, promuovere la mobilità sostenibile".



"Motori nei sentieri dove non vietato: si strumentalizzano situazioni che possono essere un'opportunità per l'Umbria"*Nota di Puletti (Lega)*

Perugia, 5 gennaio 2024 - Manuela Puletti (Lega) replica alla richiesta del consigliere del PD Michele Bettarelli di "accogliere la richiesta di 22 Comuni umbri sospendendo l'entrata in vigore del permesso di transito dei veicoli sui sentieri": "La frenesia politica manifestata dal consigliere Bettarelli in queste ultime settimane è comprensibile - scrive Puletti - considerando che è sempre più isolato nel suo partito e in Altotevere fioccano candidati del centrosinistra in vista delle prossime elezioni regionali. Ma questo non può essere un alibi per la perdita di quella lucidità che in altre occasioni lo ha contraddistinto. Ma andiamo per ordine; non sfuggirà a nessuno - sottolinea Puletti - che la ventina di Comuni di cui il consigliere Bettarelli si fa portavoce sono tutti di centrosinistra, molti dei quali sotto i 5mila abitanti. Senza sminuire dunque l'importanza anche dei piccoli centri, se si dovesse parlare di numeri circa la popolarità della norma approvata dal Consiglio regionale, è evidente la sproporzione con quanti sono invece favorevoli".

"Ma soprattutto - continua Puletti - credo si tratti di un'alzata di scudi del centrosinistra in vista delle prossime regionali. Ancora una volta, quindi, si strumentalizzano situazioni che possono essere un'opportunità per l'Umbria, mettendola allo stesso livello di Lombardia e Veneto. Ad oggi diversi sentieri sono già tabellati, quindi i Comuni sanno già come fare per richiedere altre tabellazioni. Quindi, perché allarmare inutilmente quando si sa già come procedere? Su questo aspetto non è cambiato assolutamente nulla. Con l'emendamento approvato sono solo state aggiunte tre parole alla lettera 'b' del comma 3 dell'articolo 7, togliendo un'incertezza che portava a contestazioni e contenziosi ingiusti e diversi da territorio a territorio. Tutto il resto, tutte le procedure al di fuori di questo articolo, restano come prima".

"Infine - conclude l'esponente della Lega - vorrei che si riflettesse sull'opportunità che viene data all'Umbria con questo emendamento, che non toglie nulla al cosiddetto turismo lento, ampliando invece le modalità, regolamentate, di fruizione delle nostre campagne e montagne. Il collega Bettarelli andasse a spiegare a tutti i cacciatori di Morra, di Città di Castello, di Gubbio e degli altri centri da lui fomentati che è meglio per loro fare i chilometri a piedi per andare a caccia, anche in età avanzata. Stesso discorso per i cercatori di funghi e tartufi, non certo indicati tra i 'devastatori' della natura come invece si vorrebbe far credere. Spiegasse da dove viene questo suo accanimento contro gli enduristi o i cacciatori. Forse, come alcune associazioni ambientaliste, il collega del Pd pensa che gli enduristi siano devastatori dell'ambiente e i cacciatori assassini di animali? Avesse il coraggio di dire a queste cate-

gorie che per sua visione politica non è in loro diritto praticare una passione legittima e legale, senza nascondersi dietro il falso allarme di una mera regolamentazione di cui i Comuni già conoscono l'iter procedurale e dove la Regione ha previsto una copertura finanziaria".

Motori nei sentieri: "mancata partecipazione con i soggetti pubblici e privati coinvolti, risorse non sufficienti"

Nota dei consiglieri di minoranza: "disponibili a rivalutare l'atto anche attraverso la definizione di un progetto di legge bipartisan che tenga in debita considerazione il grado di compatibilità ambientale e di fruibilità delle singole strade di accesso ai fondi boschivi, agricoli e ai pascoli, a partire da un processo di ricognizione e mappatura dettagliata delle stesse"

Perugia, 5 gennaio 2024 - "L'emendamento 1955 bis, approvato in sede di bilancio lo scorso 20 dicembre, su proposta della consigliera regionale della Lega Manuela Puletti, va a disciplinare, in maniera maldestra, una materia molto sensibile e complessa come quella dell'accesso dei veicoli a motore sulla sentieristica regionale. Pur non essendo pregiudizialmente contrari a fare chiarezza e semplificare la vita ai cittadini, rileviamo che si tratta di un atto che è stato approvato frettolosamente senza tenere debitamente conto degli effetti di una norma che non prevede risorse sufficienti e tempi adeguati per procedere alla tabellazione dei divieti di accesso alle strade secondarie della nostra regione": lo scrivono in una nota congiunta i consiglieri di minoranza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (Meloni, Bettarelli, Bori, Paparelli, De Luca, Forà, Porzi, Bianconi).

"Ricordiamo inoltre - prosegue la nota dell'opposizione - che sull'emendamento Puletti le forze di minoranza si sono espresse per lo più con la non partecipazione al voto, al fine di ribadire il nostro disappunto per la mancata partecipazione con i soggetti pubblici e privati coinvolti, oltre perché le risorse messe a disposizione dalla Giunta Regionale, ovvero solo 10 mila euro, sono del tutto insufficienti a garantire la minima gestione degli accessi. Si tratta di un provvedimento che come è stato già ribadito dal consigliere Bettarelli in Aula, per le ricadute ambientali, gestionali, amministrative e turistiche, avrebbe meritato maggiore cura e attenzione, tanto più perché si tratta di un unicum a livello nazionale che rischia di snaturare anche l'immagine di una regione che è sempre stata attenta alla salvaguardia del territorio. Siamo dunque disponibili a rivalutare l'atto anche attraverso la definizione di un progetto di legge bipartisan che vada ben oltre la propaganda e che tenga in debita considerazione il grado di compatibilità ambientale e di fruibilità delle singole strade di accesso ai fondi boschivi, agricoli e ai pascoli, a partire da un processo di ricognizione e mappatura dettagliata delle stesse. Ciò che la Giunta Regionale e la



sua maggioranza non hanno ben ponderato è che stiamo parlando di ciò che l'Umbria ha di più prezioso, ovvero, del suo paesaggio. Per questo auspichiamo che si possa realizzare quanto prima la necessaria partecipazione con tutti i soggetti istituzionali e associativi coinvolti".

QT 3 - "Aggiornamento del piano faunistico regionale"

Interrogazione di Manuela Puletti, Valerio Mancini e Marco Castellari (Lega), l'assessore Roberto Morroni risponde: "come assessorato abbiamo avviato il processo di Vas per l'approvazione del nuovo Piano entro il mese di febbraio"

Perugia, 16 gennaio 2024 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata sugli "intendimenti della Giunta regionale riguardo l'aggiornamento del piano faunistico regionale", presentata dai consiglieri Manuela Puletti (primo firmataria), Valerio Mancini e Marco Castellari (Lega).

Illustrando l'atto ispettivo, Puletti ha spiegato che "nell'agosto 2019 è stato approvato il 'Piano Faunistico Venatorio Regionale 2019-2024'. Nel corso di questo quinquennio (2019-2023), rilevanti sono state le novità in sede europea e a livello nazionale che hanno interessato il mondo della caccia italiano, come le novità introdotte dalla Direttiva Habitat, dalla Direttiva Uccelli, le Zone Umide dette 'Aree Ramsar', passando per le modifiche alla Legge 157/92 contenute nella Legge di Bilancio 2023. Nel periodo 2019-2023 si è palesata con effetti sensibilmente incidenti sull'attività venatoria, anche la Peste Suina Africana che ha portato all'interdizione di intere aree di caccia in molte regioni italiane, aprendo una seria riflessione sull'invasiva presenza della specie cinghiale, nei centri urbani come nelle campagne. Il ritorno dei grandi carnivori in numero sufficientemente rilevante sul suolo italico, come il Lupo sta aprendo una seria riflessione sulla gestione e il contenimento di questi esemplari che stanno dando filo da torcere agli allevatori italiani alle prese con attacchi notturni al loro bestiame e alle greggi. In Umbria si registra una decrescita rispetto a dieci anni fa di un quaranta per cento di doppiette attive sul territorio regionale, con una diminuzione che le ha portate a toccare quota ventisettemila unità rispetto alle quarantaquattromila del 2010. E in Umbria non sono mancate problematiche riguardanti la gestione di alcune specie come i piccioni di città e i cormorani al Lago Trasimeno, l'amministrazione lacunosa degli allevamenti delle specie lepore e fagiano, il contingentamento, per mancanza di dati certi, degli abbattimenti relativamente alla tortora selvatica, senza infine dimenticare le mancate deroghe per la caccia allo storno o alla tortora selvatica come avvenuto nelle regioni vicine. Appare quindi fondamentale programmare per tempo mediante lo strumento del Piano Faunistico Venatorio, la gestione e l'attività del-

l'intero mondo della caccia umbro, avviando una seria e serrata fase partecipativa, che coinvolga le Istituzioni regionali preposte, gli enti locali, ma soprattutto, i rappresentanti delle associazioni venatorie del cuore verde, il cui contributo nella fase preliminare, potrebbe sicuramente aiutare ad evitare gli errori e le storture del passato".

L'assessore Roberto Morroni ha risposto che "Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2019-2024 ha validità quinquennale e comunque rimane valido fino all'approvazione del nuovo Piano. Intendiamo, come assessorato, avviare il processo di Vas per l'approvazione del nuovo Piano entro il mese di febbraio. In merito ad alcune affermazioni riportate nell'interrogazione, per quanto attiene il controllo del colombo di città, con determinazione dirigenziale del marzo 2023 è stato approvato il Piano quinquennale 2023-2027. Rispetto al cormorano, l'Ispra non ha mai autorizzato il contenimento in Umbria per la carenza di segnalazioni di danni causati dalla specie. In merito allo storno, con determinazione dirigenziale del maggio 2023 sono stati approvati gli interventi di controllo della specie per il quinquennio 2023-2027. Per la tortora selvatica, vista la carenza di segnalazioni di danni da essa causati, ad oggi non è possibile attuare il contenimento. Desidero infine ribadire che per poter esercitare la caccia in deroga ed in particolare allo storno, la norma prevede che vengano accertati gravi danni alle produzioni agricole".

Nella replica, Puletti, in merito al nuovo Piano faunistico venatorio ha ringraziato l'assessore "per aver assicurato celerità di interlocuzione con gli attori protagonisti e cioè con i cacciatori e associazioni venatorie in tempi stretti, vista la previsione di lavorarci dal prossimo mese di febbraio. Reputo molto importante predisporre ed approvare il nuovo Piano entro la fine di questa legislatura. Auspico che nella stesura del documento venga previsto un adeguato e necessario confronto, quindi dialogo e partecipazione dei soggetti interessati, ma anche che il Piano non subisca il peso della burocrazia, né di isterismi di un esasperato ambientalismo. Il mio auspicio è anche quello che vengano affrontati i regolamenti interni agli Atc che necessitano di una concreta riforma nella loro governance".

Atc 3: "La Giunta regionale, solo a parole, tiene in considerazione l'esperienza, le competenze e le esigenze espressamente richieste dalle associazioni venatorie, ma ad esse predilige logiche politiche"

Nota di Bettarelli e Paparelli (Pd)

Perugia, 24 gennaio 2024 - "A seguito dell'assenza giustificata dell'assessore regionale all'Agricoltura e alla Caccia, Roberto Morroni, nel corso della seduta dell'Assemblea Legislativa di ieri, abbiamo dovuto prendere atto del conseguente rinvio dell'interrogazione che avevamo depositato in data 12 gennaio scorso, in merito ai ritardi relativi al completamento dell'Iter per il



rinnovo del Comitato di Gestione Atc 3, Ternano Orvietano": lo ricorda il consigliere regionale del Partito democratico Michele Bettarelli, firmatario dell'interrogazione con il collega Fabio Paparelli.

"Tenendo conto delle interviste e dei comunicati diffusi in questi giorni, apprendiamo che la scelta sarebbe stata compiuta e la presidente Tesei ha indicato finalmente il nuovo Presidente, ciò a conferma che i rilievi e le sollecitazioni, da noi promosse, hanno sortito l'effetto sperato ovvero quello di sbloccare quanto prima una situazione di stallo, dannosa per l'intera comunità. Ma, al di là della scelta di merito sul nome, rimane un problema di metodo che non può passare inosservato: la Giunta regionale è stata chiamata a nominare un nuovo amministratore in virtù del mancato accordo raggiunto all'interno del Comitato di gestione dell'ente, anche a causa del disinteresse che la stessa ha dimostrato nei mesi passati in merito alla vicenda. I ritardi accumulati hanno comportato problemi alla gestione dello stesso Ambito territoriale di Caccia, con pesanti ricadute negative sul mondo venatorio e agricolo, a partire dalla mancata approvazione degli adempimenti statutari e del Bilancio preventivo per l'anno 2024, oltre che nell'ambito delle procedure di appalto per l'approvvigionamento per il ripopolamento. Rileviamo inoltre che la nomina del nuovo presidente dell'Atc 3 così come stabilita dai vertici della Regione, seppur legittima, è stata compiuta con una logica di parte, non tenendo conto delle scelte fatte dai membri dell'Atc. In passato, in caso di impasse, si è sempre scelto il candidato che aveva preso più voti.

E' dunque - concludono Bettarelli e Paparelli - la prima volta che nessun rappresentante del mondo venatorio si trova al vertice di uno dei tre ambiti di caccia. Ciò a dimostrazione che questa amministrazione regionale, solo a parole, tiene in considerazione l'esperienza, le competenze e le esigenze espressamente richieste dalle associazioni venatorie, ma ad esse predilige logiche politiche".

Consulta pesca: "Condividiamo le preoccupazioni delle associazioni sportive, bisogna tutelare un settore così importante"

Nota di Puletti, Mancini e Castellari (Lega)

Perugia, 25 gennaio 2024 - "Condividiamo le preoccupazioni espresse dalle associazioni della pesca sportiva dopo l'ultima seduta della Consulta. Nella consapevolezza che le cose potevano essere risolte se nell'arco di questi anni si fossero ascoltate le proposte portate in Consiglio regionale e negli incontri pubblici dalla Lega, superando i tecnicismi": lo afferma il consigliere regionale Manuela Puletti (Lega) insieme ai colleghi Mancini e Castellari.

"Nell'ultima seduta della Consulta - spiegano Puletti, Mancini e Castellari - sono emerse criticità per il settore, anche a seguito dei limiti posti dalla Carta ittica ereditata da questa amministra-

zione regionale. Bene la possibilità che si torni all'apertura all'ultima domenica di febbraio, così come nelle regioni limitrofe. Resta il rammarico per alcune scelte che potevano essere più coraggiose, superando i limiti di tecnicismi e burocrazia. Purtroppo le nostre richieste sono spesso state bloccate dai vincoli ereditati. Ora, quelle stesse richieste vengono ribadite da ben quattro associazioni ittiche sportive, le più rappresentative. L'auspicio è che si prenda consapevolezza che esiste questa problematica e che si possa porre rimedio ad essa".

"Sui mancati ripopolamenti lamentati dai pescatori - affermano Puletti, Mancini e Castellari - già due anni fa avevamo chiesto il ripopolamento con le trote presenti a Borgo Cerreto. Ma, da quanto si è appreso anche in Consulta, questo non può più avvenire. A questo punto, se non si ottengono i risultati richiesti, crediamo serva una riflessione sull'opportunità per la Regione di continuare a sobbarcarsi i costi di mantenimento dell'impianto di Borgo Cerreto".

"Anche a proposito del problema cormorani - aggiungono - operando insieme alle associazioni di pesca sportiva si può giungere ad una soluzione, superando il divieto di Ispra. Non possiamo perdere una delle più grandi tradizioni umbre, qual è la pesca, oltre che l'indotto economico, che si sta dirottando verso altre regioni".



"Valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive"

Audizione della Terza commissione sul disegno di legge della Giunta regionale

Perugia, 25 gennaio 2024 – Il disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale "Disposizioni in materia di valorizzazione delle attività cinematografiche e audiovisive" è stato oggi al centro di una audizione della Terza commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Eleonora Pace.

Dagli interventi è emersa la condivisione delle finalità del disegno di legge, già presentato in Commissione (<http://tinyurl.com/legge-cinema>), ma sono state sollevate alcune eccezioni circa specifici aspetti della norma: sarebbe eccessivo il peso riconosciuto all'ambito turistico mentre risulterebbe carente il supporto previsto per la creazione e il consolidamento di una filiera del cinema umbro; non sarebbero state ben delineate le competenze della Fondazione "Umbria film commission" rispetto alle prerogative proprie della Giunta; risulterebbe carente il riconoscimento del ruolo dei territori quali attrattori per produzioni cinematografiche; non sarebbero previste adeguate risorse per gli investimenti per lo sviluppo delle imprese regionali del settore; risulterebbe già ora macchinoso, per i Comuni, interfacciarsi con la Film commission, che non svolgerebbe un ruolo attivo nell'attrarre produzioni in Umbria.

La Terza commissione, ha spiegato Pace, si riunirà nelle prossime settimane per discutere il testo, analizzare ed eventualmente accogliere le proposte avanzate dai soggetti intervenuti. Importante risulterebbe però procedere all'approvazione della legge prima del termine della Legislatura, per provvedere ad un adeguamento normativo ormai necessario.

Isuc, convegno per il 'Giorno della memoria' martedì 30 gennaio

L'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea proietterà un docufilm "L'ultimo degli u-boot e l'angelo di Istanbul" ore 16.30 nella sala del consiglio della Provincia di Perugia

Perugia, 26 gennaio 2024 – L'Isuc, Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea, in occasione del "Giorno della Memoria" ha organizzato un convegno martedì 30 gennaio con inizio alle ore 16:30 presso la Sala del Consiglio Provinciale di Perugia in Piazza Italia.

Il convegno sarà aperto da un saluto della presidente della Provincia di Perugia Stefania Proietti e presieduto da Jacopo Caucci von Saucken, membro del Comitato tecnico scientifico dell'Isuc. Dopo l'introduzione del presidente dell'Isuc, Alberto Stramaccioni, verrà proiettato il docufilm 'L'ultimo degli u-boot e l'angelo di Istanbul', (Papa Giovanni XXIII) presentato dal regista Vincenzo Pergolizzi. Alla proiezione segui-

rà un dibattito che sarà concluso dalla storica Luciana Brunelli, membro della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria. L'Isuc spiega che "il filmato ricostruisce l'iniziativa di Monsignor Angelo Roncalli, impegnato nel salvataggio di centinaia e centinaia di ebrei mentre era Delegato Apostolico in Turchia. Il Cardinale Roncalli divenuto poi Papa Giovanni XXIII testimonia l'impegno della Chiesa Cattolica contro la discriminazione razziale. Il ruolo della Chiesa Cattolica nel contrastare la persecuzione degli ebrei risulta essere un tema storico controverso ma non si può certamente negare il suo contributo al loro salvataggio anche in Italia e in Umbria".



"Tutela della categoria dei venditori ambulanti umbri"

Interrogazione di Stefano Pastorelli e Paola Fioroni (Lega)

Perugia, 5 gennaio 2024 - "Continua anche in Umbria l'impegno della Lega per garantire diritti e futuro ai lavoratori del commercio ambulante. La linea tracciata dal Governo va nella giusta direzione, dispiace che non si sia compreso a pieno il senso della legge sulla concorrenza. A tal proposito invitiamo la Giunta regionale a evidenziare quali iniziative e interventi specifici presso il Governo centrale, in linea con la posizione storica della Lega e in accordo con le dichiarazioni del ministro Salvini, siano stati intrapresi a difesa e tutela degli interessi della categoria economica degli ambulanti". Lo chiedono, con una interrogazione a risposta immediata rivolta all'esecutivo di Palazzo Donini, i consiglieri regionali Stefano Pastorelli e Paola Fioroni (Lega).

Nell'atto Pastorelli e Fioroni chiedono di conoscere "le misure previste a sostegno di tali lavoratori, con particolare riferimento alla possibili ripercussioni e alle sfide che questa situazione potrebbe comportare per la categoria e quali misure sono state poste in essere per garantire la loro tutela occupazionale. La categoria degli ambulanti - evidenziano i due esponenti di maggioranza - costituisce un pilastro essenziale dell'economia regionale, contribuendo in modo rilevante al tessuto socio-economico della nostra comunità. Il recente dibattito sulle questioni legate alle concessioni balneari potrebbe avere ripercussioni su categorie lavorative affini, quale quella dei venditori ambulanti. Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini è intervenuto sul tema delle concessioni balneari e la Lega ha una storica posizione in merito alla direttiva Bolkestein, che ne condanna gli aspetti che potrebbero arrecare danno agli operatori economici e lavoratori italiani. Proprio quella diretta via, unitamente alle sentenze del Tar e del Consiglio di Stato - concludono - stanno determinando un impatto sulle attività degli ambulanti".

Morte sul lavoro: "Convocare i sindacati e dare le gambe alla piattaforma predisposta"

Nota di Meloni (PD)

Perugia, 11 gennaio 2024 - "Inizia male il 2024 con un nuovo infortunio mortale sul lavoro. Un operaio deceduto in un terribile incidente mentre stava svolgendo la propria attività. Un infortunio che si aggiunge alla sequela di vittime dello scorso anno, che non fanno che accrescere il primato dell'Umbria come una delle Regioni con la più alta incidenza di episodi del genere, se paragonati alla popolazione. Una mattanza nei confronti della quale non si può stare con le mani in mano". Così la capogruppo del Partito democratico, Simona Meloni.

"Va costruito quanto prima un sistema che possa fungere da rete e filiera - dice Meloni - un meccanismo che metta al centro il lavoratore e le imprese virtuose, attraverso incentivi e opportunità, per evitare di dover rincorrere sempre la tragedia, una volta che sia troppo tardi. Si riparta dalla piattaforma sindacale presentata qualche settimana fa e anche la Regione faccia la propria parte, adottando anche tutte le misure, anche economiche, necessarie per sostenere questo lavoro di squadra fondamentale. Si riparta convocando i sindacati: la politica non può più mettere la testa sotto la sabbia e deve mettere finalmente fine a questa strage".

QT 4 - "Quali iniziative a tutela della categoria dei venditori ambulanti umbri"

I consiglieri Stefano Pastorelli (primo firmatario) e Paola Fioroni (Lega) interrogano, l'assessore Michele Fioroni risponde: "Stiamo chiedendo la modifica della legge sulla concorrenza e il ritorno all'accordo del 2012"

Perugia, 16 gennaio 2024 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Stefano Pastorelli (primo firmatario) e Paola Fioroni (Lega) con cui hanno chiesto di "sapere se siano state poste in essere iniziative, o vengano previsti interventi specifici presso il Governo centrale, in linea con la posizione storica della Lega e in accordo con le dichiarazioni del ministro Salvini, volti a difendere e tutelare gli interessi della categoria economica degli ambulanti". Illustrando l'atto in Aula, Pastorelli ha chiesto anche di "ricevere chiarimenti in merito all'azione o alle eventuali misure previste a sostegno di questi lavoratori, con particolare riferimento alla possibili ripercussioni ed alle sfide che questa situazione potrebbe comportare per gli ambulanti. Ma anche conoscere se siano state poste in essere misure volte a garantire una tutela occupazionale della categoria. Gli ambulanti costituiscono un pilastro essenziale dell'economia regionale, contribuendo in modo rilevante al tessuto socio-economico della nostra comunità. Considerato il recente dibattito riguardante le questioni legate alle concessioni balneari e la potenziale ripercussione su categorie lavorative affini, quale quella dei venditori ambulanti, e tenuto conto della storica posizione della Lega in merito alla direttiva Bolkestein, che con la sua applicazione, unitamente alle sentenze del Tar e del Consiglio di Stato, determinano un impatto sulle attività degli ambulanti, si chiede attraverso quali iniziative si intende tutelare la categoria".

L'assessore Michele Fioroni ha risposto che "la Regione sta cercando di tutelare e difendere gli interessi delle categorie coinvolte e degli investimenti fatti. Per questo nella conferenza Stato Regioni abbiamo chiesto lo stralcio dell'articolo 11 della legge sulla concorrenza del 2023 e di recuperare l'intesa del 2012. Anche nei tavoli tecnici sulla legge del 2023 abbiamo chiesto ab-



biamo sollevato dubbi sulle modalità di rinnovo delle concessioni e sulle tempistiche contenute nella nuova legge sulla concorrenza e in particolare sull'articolo 11 che contiene disposizioni per l'assegnazione delle aree pubbliche. La priorità deve essere quella di garantire certezza giuridica in termini di durata e pratica delle concessioni, senza ledere la concorrenza. In pratica quello che era previsto nell'accordo del 2012 che dava una durata tale da garantire il recupero degli investimenti. Adesso invece c'è incertezza e quindi nessuno sta facendo più investimenti per mancanza di tempo per gli ammortamenti. E nell'accordo del 2012 veniva tenuta in debita considerazione l'esperienza acquisita. Per quanto riguarda le modalità per eventuali problemi occupazionali ci potrebbe essere il programma Gol, una misura di politiche attive per finalizzare al massimo l'inserimento lavorativo. Ma la priorità ora è recuperare l'intesa del 2012 passando per l'abrogazione dell'articolo 11 del decreto concorrenza".

Nella sua replica Pastorelli si è detto "soddisfatto della risposta dell'Assessore e dell'azione messa in campo dalla Regione per arginare una direttiva idiota e per il tentativo di non arrecare danni agli operatori economici. Questa incertezza sta fruttando uno stallone sugli investimenti economici che è fonte di preoccupazione per la nostra economia regionale".

"Ennesimo record negativo per l'economia umbra"

Nota del consigliere regionale Tommaso Bori (Pd): "Tesei e Fioroni ammettano il fallimento e mettano in campo misure straordinarie a sostegno delle imprese"

Perugia, 24 gennaio 2024 - "La Giunta regionale prenda atto del proprio fallimento sulle politiche per lo sviluppo: inverta la rotta e metta in campo misure straordinarie a sostegno delle imprese". È quanto dichiara il consigliere regionale del Pd Tommaso Bori.

"Così come aveva certificato ampiamente la Banca d'Italia nel novembre scorso, nel corso del 2023 - spiega Bori - è proseguita la fase di progressivo indebolimento dell'attività economica umbra. È di questi giorni, inoltre, la notizia che le cessazioni delle aziende al registro imprese della Camera di Commercio dell'Umbria superano le iscrizioni. Segno delle difficoltà crescenti e del fatto che le aspettative degli operatori economici regionali sono orientate, in larga parte, al pessimismo. Le aziende chiudono e non riaprono, i consumi sono in calo e i risparmi diminuiscono. L'Umbria, e, in particolare, la provincia di Perugia, fanno registrare il secondo peggior dato dopo il Molise in quanto a cessazioni di attività con un balzo assai preoccupante: +237, +6,11% sul 2022. Altro record da non sottovalutare: l'Umbria risulta la regione più cara d'Italia, con l'inflazione annua che si attesta al +2,4%".

"Bastano questi pochi dati - prosegue Bori - a svelare drammaticamente il totale fallimento delle politiche economiche regionali. La qualità della vita dei cittadini sta diminuendo e il sistema economico si indebolisce, mentre la presidente Tesei e l'assessore allo Sviluppo economico, Michele Fioroni, fanno finta di non vedere. Questa totale inerzia e incapacità di sostenere lo sviluppo, che si rileva sia da parte della regione che del governo Meloni, sta portando il sistema Umbria a scivolare verso i territori meno sviluppati del Paese. Occorre dunque - conclude - mettere in campo iniziative e misure urgenti in favore dei settori economici più colpiti, a partire dal commercio al dettaglio, con particolare riguardo verso i negozi di vicinato, oltre che alle imprese del manifatturiero e dell'agricoltura".

"Qualità del lavoro e dei servizi alla persona"

La Terza commissione dell'Assemblea legislativa approva all'unanimità la proposta di legge

Perugia, 25 gennaio 2024 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la proposta di legge "Qualità del lavoro e dei servizi alla persona" di iniziativa dei consiglieri Eleonora Pace (FdI), Andrea Fora (Partito civico), Michele Bettarelli, Tommaso Bori (Pd), Paola Fioroni, Stefano Pastorelli, Marco Castellari e Valerio Mancini (Lega). Il testo approvato oggi è frutto di un maxi emendamento alla proposta iniziale, sottoscritto da tutta la Commissione, elaborato dopo una prima fase di ascolto e partecipazione con i soggetti interessati ed orientato all'armonizzazione con il nuovo codice degli appalti e con le osservazioni emerse.

Prima del voto il nuovo articolato della proposta di legge è stato sottoposto all'attenzione dei rappresentanti di Centrali cooperative, Forum del Terzo Settore, sindacati e Anci. Una interlocuzione da cui è emersa condivisione per le misure prospettate che, è stato rilevato, se integrate con legge sull'amministrazione condivisa renderanno il quadro normativo umbro il più avanzato a livello nazionale.

La LEGGE mira a garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori, la legalità del mercato del lavoro, la qualità dei servizi di welfare e a promuovere l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone svantaggiate e con disabilità. Essa detta disposizioni per la qualità del lavoro e per la valorizzazione della 'buona impresa' negli appalti dei servizi alla persona, il cui affidamento sia di competenza della Regione, dei Comuni, delle Aziende sanitarie regionali, delle agenzie regionali, degli enti strumentali regionali e degli organismi dipendenti dalla Regione, delle società partecipate dalla Regione e degli enti vigilati e controllati dalla Regione [stazioni appaltanti].

Il ricorso alle procedure di affidamento è ammesso solo nel caso in cui non sia possibile apprestare modelli organizzativi di amministrazione condivisa con gli enti del Terzo settore. In caso di



esternalizzazione dei servizi sanitari e socio-sanitari, l'offerta economicamente più vantaggiosa viene individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo e valutata sulla base di criteri oggettivi, quali gli aspetti qualitativi, ambientali e sociali connessi all'oggetto dell'appalto. Nelle procedure di affidamento, per la definizione degli elementi di valutazione dell'offerta e in relazione alle caratteristiche dell'appalto, le stazioni appaltanti dovranno tenere conto: del progetto tecnico elaborato per la gestione dei servizi; delle esperienze maturate nel settore; della capacità di rapporto con il territorio; della validità del progetto in relazione agli obiettivi riabilitativi o educativi individuati dalla stazione appaltante; della professionalità e qualificazione dei lavoratori; modalità di coinvolgimento degli utenti e dei loro familiari. Il punteggio attribuito all'offerta economica è calcolato utilizzando una formula che abbia una funzione dissuasiva rispetto ad una competizione eccessiva sul prezzo.

Le stazioni appaltanti dovranno prevedere un'espressa clausola sociale volta a promuovere la stabilità occupazionale mediante l'assorbimento dei lavoratori direttamente impiegati dall'appaltatore uscente nella prestazione dei servizi oggetto di appalto a condizioni economiche e normative almeno equivalenti a quelle stabilite nel contratto d'appalto cessato, nonché ad assicurare il mantenimento dell'anzianità di servizio e i diritti individuali acquisiti o in essere al momento del cambio appalto. La mancata sottoscrizione della clausola sociale comporta l'esclusione del concorrente dalla gara.



Question time in tv, radio e web

In onda su Youtube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione della seduta consiliare 'Question time' di martedì 16 gennaio 2024

Perugia, 17 gennaio 2024 - In onda su YouTube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in quattro parti) di martedì 16 gennaio 2024, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time).

Parte 1 di 4: <https://youtu.be/XTRNk6K2aRA>

"Mancato pagamento utenze bar ospedale di Perugia" - Interrogazione di Valerio Mancini (Lega), risponde l'assessore Luca Coletto.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 17 gennaio ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 17 gennaio ore 19.35; Umbria Tv, mercoledì 17 gennaio ore 19.35; Trg, mercoledì 17 gennaio ore 22.45; Teleambiente, mercoledì 17 gennaio ore 21.00; Umbria Radio, mercoledì 17 gennaio ore 19.05; Radio Gente Umbra, mercoledì 17 gennaio ore 17.05.

Parte 2 di 4: <https://youtu.be/9kaNh7SU3kw>

"Esternalizzazioni sanitarie e diffusione del fenomeno dei 'medici a gettone' in Umbria". Interrogazione di De Luca (M5S), risponde l'assessore Luca Coletto.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, giovedì 18 gennaio ore 12.00; Tef Channel, giovedì 18 gennaio ore 12.30; Umbria Tv, mercoledì 17 gennaio ore 19.45; Trg, giovedì 18 gennaio ore 14.10; Teleambiente, giovedì 18 gennaio ore 22.30; Umbria Radio, giovedì 18 gennaio ore 10.05; Radio Gente Umbra, giovedì 18 gennaio ore 10.05.

Parte 3 di 4: <https://youtu.be/sCIoM6GY-uk>

"Aggiornamento del piano faunistico regionale". Interrogazione di Manuela Puletti, Valerio Mancini e Marco Castellari (Lega), risponde l'assessore Roberto Morroni;

"Quali iniziative a tutela della categoria dei venditori ambulanti umbri" - interrogazione dei consiglieri Stefano Pastorelli (primo firmatario) e Paola Fioroni (Lega), risponde l'assessore Michele Fioroni.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, venerdì 19 gennaio ore 20.00, Tef-Channel venerdì 19 gennaio alle ore 19.35; TRG, sabato 20 gennaio ore 20.45; Umbria Tv, venerdì 19 gennaio ore 19.35; Teleambiente, sabato 20 gennaio ore 20.00; Umbria Radio, venerdì 19 gennaio ore 23.10; Radio Gente Umbra, venerdì 19 gennaio ore 17.05.

Parte 4 di 4: <https://youtu.be/PzH463Z7fW0>

"Inchiesta appalti Anas: conseguenze per lavori in Umbria ed eventuali contatti con Giunta". Interrogazione del consigliere Tommaso Bori (Pd), risponde l'assessore Enrico Melasecche.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, sabato 20 gennaio ore 21.00; Tef Channel, lunedì 22 gennaio ore 12.30; Umbria Tv, lunedì 22 gennaio ore 14.05; Trg, domenica 21 gennaio ore 14.10;

Teleambiente, lunedì 22 gennaio ore 22.30; Umbria Radio, lunedì 22 gennaio ore 10.05; Radio Gente Umbra, sabato 20 gennaio ore 10.05.

"Acs 30 giorni", Dicembre 2023

Online il mensile sull'attività dell'Assemblea legislativa

Perugia, 19 gennaio 2024 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria a Dicembre 2023, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo: <http://tinyurl.com/mensile-dic-23>

Question time in tv, radio e web

In onda su Youtube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione della seduta consiliare 'Question time' di martedì 23 gennaio 2024

Perugia, 24 gennaio 2024 - In onda su YouTube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in quattro parti) di martedì 23 gennaio 2024, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time).

Parte 1 di 4: <https://youtu.be/CGXZVT6LxFW>

"Relazione di affidamento dei servizi di tpl urbano, extraurbano, di navigazione e mediante impianti fissi meccanizzati. Bacino del trasporto pubblico locale della Regione Umbria". Interroga Tommaso Bori (Pd), risponde l'assessore Enrico Melasecche.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 24 gennaio ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 24 gennaio ore 19.35; Umbria Tv, mercoledì 24 gennaio ore 19.35; Trg, mercoledì 24 gennaio ore 22.45; Teleambiente, mercoledì 24 gennaio ore 21.00; Umbria Radio, mercoledì 24 gennaio ore 19.05; Radio Gente Umbra, mercoledì 24 gennaio ore 17.05.

Parte 2 di 4: <https://youtu.be/miFWFz1rxdM>

"Affidamento dei servizi di trasporto pubblico in Umbria. Chiarimenti in merito alle modalità finalizzate a garantire il mantenimento dei livelli occupazionali, tutelare i diritti dei lavoratori e assicurare la qualità del servizio di trasporto pubblico per i cittadini umbri". Interroga Vincenzo Bianconi (Misto), risponde l'assessore Enrico Melasecche;

"Servizio per le dipendenze di Città di Castello". Interroga Valerio Mancini (Lega), risponde l'assessore Luca Coletto.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, giovedì 25 gennaio ore 12.00; Tef Channel, giovedì 25 gennaio ore 12.30; Umbria Tv, mercoledì 24 gennaio ore 19.45; Trg, giovedì 25 gennaio ore 14.10; Teleambiente, giovedì 25 gennaio ore 22.30; Umbria Radio, giovedì 25 gennaio ore



10.05; Radio Gente Umbra, giovedì 25 gennaio ore 10.05.

Parte 3 di 4: <https://youtu.be/D1bLCyeKfpQ>

"Mancato rifinanziamento del fondo sociale per l'affitto e del fondo per la morosità incolpevole, richiesta di sollecito al governo centrale. Intendimenti della giunta regionale a riguardo". Interroga Simona Meloni (Pd), risponde l'assessore Enrico Melasecche;

"Richiesta di indicazioni e chiarimenti circa il comportamento tenuto dal personale Busitalia in servizio sulla linea Todi-Marsciano-Assisi". Interrogano Stefano Pastorelli e Paola Fioroni (Lega), risponde l'assessore Enrico Melasecche.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, venerdì 26 gennaio ore 20.00, Tef-Channel venerdì 26 gennaio alle ore 19.35; TRG, sabato 27 gennaio ore 20.45; Umbria Tv, venerdì 26 gennaio ore 19.35; Teleambiente, sabato 27 gennaio ore 20.00; Umbria Radio, venerdì 26 gennaio ore 23.10; Radio Gente Umbra, venerdì 26 gennaio ore 17.05.

Parte 4 di 4: <https://youtu.be/gGeNiPZV1LI>

"Chiarimenti sul trasferimento delle prestazioni del laboratorio di patologia molecolare e medicina predittiva dell'ospedale di Terni presso l'azienda ospedaliera di Perugia". Interroga Thomas De Luca (M5S), risponde l'assessore Luca Coletto.

"Sase spa: obiettivi raggiunti e prospettive future. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo". Interrogano Paola Fioroni e Stefano Pastorelli (Lega), risponde la presidente Donatella Tesel.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, sabato 27 gennaio ore 21.00; Tef Channel, lunedì 29 gennaio ore 12.30; Umbria Tv, lunedì 29 gennaio ore 14.05; Trg, domenica 28 gennaio ore 14.10; Teleambiente, lunedì 29 gennaio ore 22.30; Umbria Radio, lunedì 29 gennaio ore 10.05; Radio Gente Umbra, sabato 27 gennaio ore 10.05.

In onda il numero 401 de "Il Punto"

I consiglieri Stefano Pastorelli (Lega) e Simona Meloni (Pd) ospiti del format televisivo di approfondimento in onda da oggi su televisioni e radio locali e online su Youtube e sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa

Perugia, 31 gennaio 2024 – In onda il numero 401 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento, curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni e sulle radio locali, disponibile anche sulla rete internet <https://youtu.be/6-yw1WWhjSQ>

Politica, un anno di consultazioni elettorali; Sicurezza: reati in aumento; Sanità umbra alla svolta; le proteste degli agricoltori: su questi temi si sono confrontati i consiglieri Stefano Pastorelli (Lega) e Simona Meloni (Pd), ospiti della trasmissione condotta da Paolo Giovagnoni.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti umbre: RtuAquesio, mercoledì

31 gennaio alle ore 19.30, giovedì 1 febbraio alle ore 12; Tef-Channel mercoledì 31 gennaio alle ore 19.35, giovedì 1 febbraio alle ore 12; TRG, mercoledì 31 gennaio alle ore 22.45, giovedì 1 febbraio alle ore 14.10; Umbria Tv, mercoledì 31 gennaio alle 23.30, giovedì 1 febbraio e alle ore 21; Teleambiente, mercoledì 31 gennaio alle ore 21, giovedì 1 febbraio alle ore 22.30; Umbria Radio, mercoledì 31 gennaio alle ore 19.05, giovedì 1 febbraio alle ore 10.05; Radio Gente Umbra, mercoledì 31 gennaio alle ore 17.05, giovedì 1 febbraio alle ore 10.05.



"Inaugurazione fine primi lavori palestra media di Pistrino ed intervento ex mattatoio"

I consiglieri regionali della Lega, Puletti, Castellari e Mancini: "altri due successi in Altotevere dell'asse tra Regione e amministratori locali"

Perugia, 12 gennaio 2024 - L'Altotevere è ancora al centro delle politiche regionali. Questa mattina, nel comune di Citerna ci sono state due importanti inaugurazioni: la fine dei primi lavori di riqualificazione della palestra della scuola media 'Giacomo Leopardi' di Pistrino e la consegna del terzo lotto dell'intervento sull'ex mattatoio e lavatoio, per la realizzazione di spazi polifunzionali per gli alloggi e servizi alla persona destinati alla terza età, nell'ambito del PINQUA Alta Umbria 2030 finanziato con fondi Pnrr", così i consiglieri della Lega, Manuela Puletti, Marco Castellari e Valerio Mancini.

"Si tratta di importanti interventi - commentano i tre consiglieri della Lega - resi possibile grazie ad un'asse sempre più solida e proficua tra il sindaco Enea Paladino e la Regione Umbria. Interventi - spiegano - a cui ne seguiranno altri per 630mila euro stanziati come cofinanziamento dalla Regione per l'adeguamento sismico della scuola media di Pistrino, a completamento dell'intervento principali per un milione e 400mila euro totali. Quanto all'area dell'ex mattatoio, una struttura in evidente stato di degrado, verrà riqualificata e ammodernata con un intervento di 300mila euro grazie al Comune e alla Regione, consentendone l'utilizzo a fini sociali".

I consiglieri regionali Puletti, Mancini e Castellari, presenti alle due inaugurazioni, esprimono dunque "soddisfazione, complimentandosi con il sindaco Paladino e la sua Giunta per aver intercettato questi fondi e per aver sollecitato la Regione, sempre presente e sensibile per le istanze dell'Altotevere. Si tratta di importanti risorse - spiegano - che si aggiungono ai 15 milioni per la riqualificazione del vecchio ospedale di Città di Castello, al centro di molte campagne elettorali bisartisan, che tuttavia solo la Giunta Tesei con la Lega è riuscita a portare a termine. Circa 2,5 milioni di euro saranno impiegati anche per la riqualificazione di Villa Montesca e a breve partiranno i lavori per la messa in sicurezza della strada provinciale 100 nel comune di Citerna, una strada dall'alto tasso di incidenti mortali che necessitava di un intervento immediato. Insieme al sindaco Paladino, al comitato 'Sp 100 sicura', con la sottoscrizione da parte dei consiglieri regionali per la messa in sicurezza della strada, finalmente anche questo importante tassello per la sicurezza cittadina vedrà la luce".

"Sicuramente - commentano Puletti, Castellari e Mancini - nessuno ha la bacchetta magica. Tante cose possono ancora essere risolte e migliorate, ma finalmente i fatti vengono prima delle parole e lo dimostrano i milioni che la Giunta Tesei, insieme al Consiglio regionale, sta facendo ricadere proprio sul territorio dell'Altotevere. Non sono

teorie, ma fatti oggettivi. A dimostrazione - concludono - di come l'asse del centrodestra, alla guida di Amministrazioni di tutti i livelli, funzioni".



"Monumento Avis Magione, il gesto di Capodanno opera di vandali privi di senso civico"*Nota di Simona Meloni (Pd)*

Perugia, 2 gennaio 2024 - "Dobbiamo costruire una cultura di non violenza e di pace ma anche potenziare il senso civico delle nostre comunità, attente ed operose ma nelle quali, in alcuni casi, emergono episodi allarmanti. E' il caso del monumento celebrativo del dono del sangue Tear-drop di Magione, andato a fuoco la notte di Capodanno per il gesto vandalico di qualche delinquente". Così la capogruppo del Partito democratico, Simona Meloni, sottolineando "quanto il dono del sangue sia fondamentale per salvare vite umane e anche quanto Avis sia una realtà vitale su tutto il territorio nazionale".

"Mi unisco alle parole del sindaco Giacomo Chiodini - dice Meloni - ed esprimo vicinanza all'Avis di Magione e all'artista Giorgio Lupattelli che aveva realizzato l'opera. Condanno invece il gesto sconsiderato e qualsiasi atteggiamento omertoso teso a coprire i responsabili del gesto, con la certezza che le forze dell'ordine sapranno trovare i responsabili del gesto sconsiderato".

"Fonderie Tacconi, cittadini e comitati di Assisi saranno ascoltati in Commissione regionale"*Nota del capogruppo della Lega Stefano Pastorelli.*

Perugia, 8 gennaio 2024 - "Sulla questione delle Fonderie Tacconi di Assisi, i cittadini e i comitati saranno ascoltati in Seconda Commissione regionale come da mia richiesta, in una seduta successiva a quella dove presenzieranno i vertici aziendali". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega Stefano Pastorelli.

"Sulla vicenda delle fonderie di Santa Maria degli Angeli - spiega Pastorelli - sono già intervenuto più volte, presentando mozioni e interrogazioni nell'ambito dei lavori del Consiglio Regionale. Attraverso gli atti ho auspicato l'avvio di un percorso dove al diritto al lavoro dovrà obbligatoriamente corrispondere la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini. Ho richiesto anche di avviare lo screening della popolazione, questione oggi al vaglio dell'Istituto superiore di sanità".

"Daremo a tutti il diritto di esprimere le proprie idee e presentare le proprie posizioni - prosegue l'esponente leghista - come abbiamo sempre fatto da quattro anni a questa parte senza mai escludere nessuno dal dibattito. La presidenza della commissione ha inteso convocare in prima istanza i vertici dell'azienda delle Fonderie Tacconi e ascoltare la loro posizione in merito a una vicenda sulla quale abbiamo posto fin da subito la massima attenzione. Il presidente della Seconda Commissione, che ringrazio, ha accolto la mia richiesta di convocare in audizione in seconda battuta i cittadini e i comitati interessati che

potranno illustrare liberamente le proprie istanze. Nessuno - conclude - verrà escluso da un confronto fondamentale per il futuro di Santa Maria degli Angeli".

"Record di passeggeri dell'aeroporto regionale, mentre il sindaco di Assisi non paga e rema contro"*Nota del capogruppo della Lega a Palazzo Cesaroni, Stefano Pastorelli e del consigliere Paola Fioroni*

Perugia, 9 gennaio 2024 - "L'aeroporto regionale 'San Francesco di Assisi' continua a macinare record di passeggeri, di tratte e di servizi, grazie ad una gestione oculata e lungimirante definita in questi quattro anni dalla presidente della Giunta, Donatella Tesei. Una gestione che si pone in netta contrapposizione con i fallimenti registrati in passato dalla sinistra alla guida della Regione, che con la sua inadeguatezza non è mai riuscita a valorizzare quello che oggi, grazie alla Lega e al Centrodestra, è uno dei principali fattori di rilancio del turismo, dell'immagine del territorio, del commercio e più in generale del tessuto economico dell'Umbria". Lo dichiarano, in una nota congiunta, il capogruppo della Lega a Palazzo Cesaroni, Stefano Pastorelli e il consigliere regionale e vicepresidente dell'Assemblea Legislativa Paola Fioroni.

"In questo quadro - evidenziano i consiglieri regionali di maggioranza - a stonare è l'atteggiamento del sindaco di Assisi, Stefania Proietti che, pur godendo dei principali vantaggi dell'aeroporto in termini di turisti e visitatori conseguiti grazie alla posizione di prossimità della città di San Francesco rispetto allo scalo, continua a non pagare la quota Sase spettante al Comune. Una questione che rischia tra l'altro di mettere in difficoltà i futuri investimenti sull'aeroporto e quindi più in generale la crescita complessiva dello scalo e la definizione di nuove opportunità economiche per tutta la regione. Questo atteggiamento lassista non ha scusanti: la Corte dei Conti da anni certifica la solidità del bilancio dell'aeroporto e quindi le motivazioni addotte dalla Proietti per giustificare il mancato pagamento non hanno alcun senso. Quali sono le ragioni che spingono la Proietti a non versare la quota spettante? Vuole forse che la città di Assisi esca dalla società che gestisce lo scalo? Vuole frenare volutamente la crescita dell'aeroporto arrecando danni a tutta la regione? Come può la Proietti candidarsi a presidente della Regione pur avendo dei debiti con la Regione stessa? A queste domande auspichiamo delle pronte risposte".

"Da quattro anni a questa parte - concludono Pastorelli e Fioroni - l'aeroporto San Francesco ha conosciuto una fase di sviluppo e di crescita che ha riguardato i servizi, i voli e le tratte, oltre al numero dei passeggeri che ha ormai raggiunto vette importanti superando anche il precedente record di 500mila viaggiatori. Numeri importanti ottenuti grazie all'impegno profuso dalla presi-



dente Donatella Tesei e dalla sua Giunta, dopo la scellerata gestione dello scalo da parte del Partito Democratico. Proseguendo su questo percorso vogliamo lavorare per far crescere tutta l'Umbria, ma evidentemente c'è qualcuno che sta remando contro e che cerca in tutti modi di ostacolare il futuro della regione per meri scopi elettorali".

Beni immobili regionali e controllo di regolarità dell'amministrazione

La Prima commissione ha espresso parere favorevole sui due regolamenti attuativi adottati dalla Giunta di Palazzo Donini

Perugia, 15 gennaio 2024 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita a Palazzo Cesaroni per esprimere parere favorevole su due delibere della Giunta regionale: il regolamento per l'attuazione della legge regionale 10/2018 'Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali', e il regolamento per lo svolgimento del controllo successivo di regolarità amministrativa con audit interno. La legge '10/2018' disciplina l'amministrazione, la gestione e la valorizzazione del demanio e del patrimonio regionale per ottimizzare le risorse, semplificare le procedure e promuovere progetti di sviluppo economico e sociale. Il regolamento adottato dalla Giunta si ispira ai principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica. Il regolamento disciplina l'attività di amministrazione dei beni immobili demaniali e patrimoniali di proprietà della Regione. Le disposizioni si applicano ai beni immobili del demanio e del patrimonio regionale, gestiti dalla Giunta o da altri soggetti a cui sono stati affidati, tra cui anche quelli in uso all'Assemblea legislativa.

La legge '9/2022' ha introdotto il controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti dirigenziali che è esercitato dal servizio audit, struttura speciale direttamente collegata al Presidente della Giunta regionale. Questo controllo serve ad analizzare la conformità dei comportamenti amministrativi degli atti dirigenziali con quanto richiesto dalle norme di riferimento, con le procedure e prassi interne; ha natura esclusivamente collaborativa e punta a garantire un'azione amministrativa improntata ai principi di legittimità e correttezza, efficacia comunicativa, autocorrezione e semplificazione. Il controllo è diretto a stimolare i processi di autocorrezione: non ha finalità sanzionatorie, ma è parte integrante del processo di costante miglioramento dell'attività amministrativa regionale.

QT 5 - "Inchiesta appalti Anas: conseguenze per lavori in Umbria ed eventuali contatti con Giunta"

Interrogazione del consigliere Tommaso Bori (Pd), l'assessore Melasecche risponde: "Respingo

sdegnosamente qualsiasi allusione, la nostra Regione è vittima di eventuali azioni che dovessero essere state commesse"

Perugia, 16 gennaio 2024 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata del consigliere Tommaso Bori che chiedeva di "conoscere se i membri della Giunta, direttamente, o per tramite dei loro staff, hanno avuto contatti con gli indagati in merito agli appalti al centro dell'indagine sugli appalti Anas ('Verdini-gate'); ma anche quali risvolti avranno le indagini sui lavori di ammodernamento delle gallerie umbre, infrastrutture di essenziale importanza per garantire la sicurezza dei cittadini e per i collegamenti del Paese".

Illustrando l'atto in Aula Bori ha detto che, "come riportato da numerosi organi di stampa, la Regione Umbria è centrale nella maxi inchiesta della Procura di Roma sulle commesse di Anas che ha portato agli arresti domiciliari di alcuni imprenditori, tra cui Tommaso Verdini, figlio dell'ex parlamentare Denis Verdini, anche lui nel registro degli indagati, e due dirigenti dell'Anas che sono stati sospesi dai pubblici uffici per 12 mesi. Stessa misura cautelativa è stata applicata anche a Fabio Pileri, narnese di origine e ora residente a Terni, socio di minoranza della società Invert srl al centro dell'indagine. Da quanto si apprende dalla stampa i funzionari Anas indagati avrebbero fornito informazioni riservate su procedure in corso per favorire gli imprenditori segnalati dalla Invert srl. I consulenti ne avrebbero tratto vantaggi in termini economici, attraverso incarichi fittizi di consulenza o ricevendo soldi in contanti, e potere di influenza. Pileri, si apprende sempre dalla stampa, aveva aperto nel 2022 una società di consulenza 'Pica Consulting' con il socio Andrea Carminati, figlio di Massimo Carminati, ex dei Nuclei armati rivoluzionari, che affonda le radici nella banda della Magliana e noto per i rapporti con i boss della camorra romana. Fra gli appalti attenzionati ce ne sono quattro che riguardano lavori da milioni di euro per la manutenzione delle gallerie della nostra regione. Fra loro il lotto 2 dell'accordo quadro quadriennale per il risanamento strutturale, appalto da 60 milioni di euro per Toscana-Lazio-Umbria-Marche-Abruzzo-Molise. Al centro dell'indagine ci sono anche i 4 milioni del lotto 5 Molise Umbria ed i 15 milioni per i lavori di risanamento strutturale e impiantistico delle gallerie previsti nell'accordo 8. Gli estratti delle intercettazioni riportate dagli organi di stampa in questi giorni riportano frasi gravi e preoccupanti come 'questa è corruzione in cambio di posti', 'tocca annà a Perugia a dà dū schiaffi a uno' e 'quel milione e duecentomila euro che ti ho sbloccato io di quella galleria a Perugia, che sennò a te non ti facevano toccare palla a me è valso un avviso di garanzia'. I fatti che emergono preoccupano molto in quanto riguardano il Ministero delle Infrastrutture che ogni anno affida appalti milionari ed è necessaria la massima chiarezza e trasparenza.



La nostra regione svolge un ruolo centrale in questa inchiesta sia perché è umbro uno degli indagati, ma anche per i numerosi interventi compresi negli appalti al centro dell'indagine".

L'assessore Melasecche ha risposto che "la nostra Regione è vittima di eventuali azioni che dovessero essere state commesse. Dalle notizie di stampa emerge chiaramente che si tratta di appalti totalmente gestiti dagli uffici centrali di Anas, quindi ammesso e non concesso che siano avvenute irregolarità, e questo al momento è tutto da dimostrare, respingo sdegnosamente qualsiasi allusione senza tema di essere smentito. Non ho mai avuto contatti con gli appalti in questione, non mi interessa andare a rimestare per favorire uno o l'altro. Non voglio pensare che il segretario del Pd, noto garantista, voglia accusare un assessore in base a delle notizie di stampa. Mi rifiuto di pensare che voglia cercare di ottenere dal buco della serratura vantaggi politici sfruttando notizie tristi. Se poi il consigliere Bori è curioso di conoscere notizie in merito a soggetti cui fa riferimento nella sua interrogazione, consiglio di rivolgersi alle passate amministrazioni umbre del suo stesso colore politico e troverà ampia soddisfazione e notizie di dettaglio. Per quanto riguarda gli appalti in Umbria posso dire tranquillamente che a me farebbe piacere che, nella massima legalità e rigore, i lavori possano essere svolti preferibilmente da imprese umbre e con maestranze umbre. Per questo il mio assessorato sta tenendo elenco imprese umbre. Per quanto riguarda eventuali risvolti delle inchieste sui lavori umbri, io non posso immaginare se i fatti riportati avranno risvolti penali e con quali conseguenze. La mia azione, a volte anche martellante, è sempre stata volta ad accelerare i lavori nei cantieri e a chiedere se i lavori proposti in galleria fossero indispensabili, chiedendo di accorparli per dimezzare i tempi di blocco della circolazione. Le mie insistenti richieste sono volte alla sicurezza dei lavoratori, degli automobilisti, dei cantieri ma anche alla celerità dei lavori per portare a conclusione opere in maniera più veloce possibile. Il contrario di quello che adombra l'interrogazione. Il senso politico che si prefigge l'interrogazione è di cercare accostamenti che possano schizzare fango nel comportamento di un membro della Giunta. L'etica della responsabilità mi impone di gestire in modo manageriale le migliori strategie per fare gol, quello che mi chiedono gli umbri, la presidente Tesei e questa maggioranza. Il mio modo di agire è quello di perseguire obiettivi sfidanti, mai affrontati prima, comporta sempre di prendere posizione anche con il rischio di farsi qualche nemico, perché qualsiasi nuova opera ha sempre dei nemici, che siano negazionisti o avversari politici che preferiscono far perdere finanziamenti ed impedirti di realizzare un progetto pur di poterti accusare poi di incapacità. Lo sforzo di chi agisce nel settore delle infrastrutture deve necessariamente seguire passo passo l'iter per evitare che qualsiasi inciampo faccia perdere mesi ed anni. Tutto questo comporta un

lavoro continuo ed incessante di pressing, spesso scomodo. Ma se fatto con lo spirito giusto e con il rigore necessario appaga quei pubblici amministratori che si sentono al servizio di tutti i territori. Questa è la forma più nobile della politica che prediligo, quella della visione strategica cui seguono le realizzazioni. Stia tranquillo il segretario del Pd. Attendiamo lo svolgimento delle indagini. La Regione Umbria, questa Giunta, non hanno nulla da temere da comportamenti illeciti del sottoscritto. Un consiglio: si guardi in casa piuttosto perché la storia dell'Umbria è piena di esempi eclatanti".

Nella sua replica Bori si è detto "insoddisfatto della risposta dell'Assessore, che ha preso tutto sul personale. Ma la Giunta è composta da più persone e mi sembra strano che in pochi giorni lei abbia verificato che nessuno abbia avuto contatti con queste persone. Le avevamo chiesto una verifica che evidentemente non ha svolto. Volevamo sapere quale impatto potesse avere l'inchiesta sulle opere umbre, ma non ha risposto".

"Da Bandecchi un atteggiamento vergognoso e primitivo"

Nota della consigliera Simona Meloni (Pd) sulle dichiarazioni del sindaco di Terni

Perugia, 23 gennaio 2024 – "Un atteggiamento inaccettabile e vergognoso, incompatibile con la Costituzione e con tutti i valori di convivenza che regolamentano la nostra società. Il sindaco di Terni è ormai prigioniero del suo personaggio e non riesce a concludere una giornata senza una sparata imbarazzante che gli garantisca però un titolo di un giornale nazionale, all'insegna del principio di Wilde secondo cui l'importante è parlarne, a prescindere dalla modalità". Lo dichiara, facendo riferimento a quanto avvenuto ieri nel Consiglio comunale di Terni, la capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, Simona Meloni.

"Riteniamo offensiva dei cittadini e delle cittadine, lesiva della dignità delle Istituzioni e un vulnus per la città – aggiunge Meloni – la continua tiritera di affermazioni allucinanti e primordiali di un sindaco che, primus inter pares, dovrebbe essere il rappresentante della città, diffondere le sue buone pratiche e aiutarne lo sviluppo. Non capiamo invece come questo genere di atteggiamento possa aiutare la cittadinanza allo sviluppo, invece di farla additare a livello nazionale. Il tutto svilendo il ruolo del sindaco, il livello istituzionale più vicino ai cittadini. Quella che stanno vivendo i ternani è ormai una farsa da barzellettieri che non è più divertente, tanto meno quando riguarda il Consiglio comunale. Una deriva di cui non c'è alcun bisogno mentre al contrario si conferma la necessità di rafforzare la nostra democrazia".



"Ferma condanna per i fatti e le dichiarazioni del sindaco di Terni"

L'Assemblea legislativa dell'Umbria approva la mozione di censura verso il comportamento tenuto ieri da Stefano Bandecchi durante la seduta del Consiglio comunale. Chiesto l'intervento degli "organi governativi preposti affinché vengano poste in essere le azioni volte a garantire l'ordine costituzionale"

Perugia, 23 gennaio 2024 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione di censura contro il sindaco di Terni, Stefano Bandecchi, per il comportamento tenuto ieri durante la seduta del Consiglio comunale. L'atto di indirizzo, firmato da Thomas De Luca (M5S), Simona Meloni (Pd), Eleonora Pace (FdI), Stefano Pastorelli (Lega), Andrea Fora (Patto civico), Vincenzo Bianconi (Misto) e Donatella Tesel (presidente della Regione), è stato illustrato in Aula dal primo firmatario.

De Luca ha spiegato che "durante il Consiglio comunale svoltosi ieri a Terni e nella fattispecie durante la fase di discussione su un atto contro il femminicidio, il sindaco Bandecchi ha affermato che 'un uomo normale guarda il bel cxxx di una donna e forse ci prova, poi se ci riesce se la tromba anche, se non ci riesce invece torna a casa'. A seguito dell'intervento del consigliere comunale prof. Kenny, che ha deciso di abbandonare l'Aula in segno di protesta congiuntamente a tutti i consiglieri di opposizione, il Sindaco avrebbe insultato lo stesso consigliere. Il fatto accaduto ha avuto un'eco planetaria, essendo stato riportato non solo da tutte le principali testate nazionali ma persino oltreoceano, screditando in maniera gravissima l'immagine dello stesso Comune di Terni e della Regione Umbria, offendendo uomini e donne. Ogni seduta del Consiglio comunale è ormai caratterizzata da dichiarazioni ed atteggiamenti di paventata violenza fisica nonché intimidazioni di natura verbale e psicologica verso le opposizioni, che negano ogni ordine democratico ed umiliano le istituzioni, fatti che sono più volte balzati agli onori della cronaca. La condotta del sindaco di Terni è ormai diventata insostenibile ed inaccettabile, peraltro amplificata e rilanciata a livello nazionale e non solo. Con ciò offendendo la città e la sua storia di democrazia e rispetto. È imprescindibile che il nostro Paese e le sue istituzioni siano salvaguardate, nel loro prestigio e nella loro dignità, anche attraverso il doveroso principio di onorabilità per coloro a cui sono affidate funzioni pubbliche. Non è più tollerabile che una pubblica istituzione nell'ambito della massima assise cittadina utilizzi reiteratamente concetti e frasi assolutamente contrari al rispetto delle persone rappresentando un dannoso esempio per i cittadini ed in particolare per i nostri giovani. L'Assemblea legislativa esprime quindi ferma condanna per i fatti e le dichiarazioni del sindaco di Terni. Richiediamo inoltre l'intervento degli organi governativi preposti affinché vengano poste in essere le azioni

volte a garantire l'ordine costituzionale, ripristinando all'interno del Consiglio comunale di Terni le normali condizioni di decoro istituzionale e di garanzia delle prerogative democratiche degli organi eletti".

Seconda Commissione, riunione interlocutoria con approfondimenti tecnici su alcune proposte di legge vicine all'approvazione

Programmate, su proposta del presidente Mancini e condivise dai commissari, alcune audizioni tra cui due la prossima settimana, riguardanti problematiche del mondo agricolo e lavori infrastrutturali in Valnerina

Perugia, 24 gennaio 2024 – Nella riunione odierna della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, è proseguito l'iter che porterà a breve all'approvazione di 4 proposte di legge, sostanzialmente condivise negli obiettivi e sulle quali è ancora in corso una approfondita istruttoria tecnico-finanziaria da parte degli Uffici legislativi di Palazzo Cesaroni. Sono state trattate, nell'ordine, l'iniziativa legislativa promossa da Simona Meloni (Pd) concernente 'Disposizioni per la salvaguardia, valorizzazione ed esercizio dell'apicoltura'; l'atto dei consiglieri Mancini, Castellari e Puletti (Lega) circa la 'Valorizzazione della dieta mediterranea'; altra proposta legislativa di iniziativa di consiglieri della maggioranza (primo firmatario Mancini) riguardante la modifica della legislazione turistica regionale, nello specifico, 'norme per l'ospitalità turistica in ambienti naturali'; in ultimo la proposta di legge a firma Mancini e Puletti per la 'Tutela, valorizzazione e promozione delle infiorate artistiche'.

A margine della discussione degli atti all'ordine del giorno, i lavori sono proseguiti attraverso una calendarizzazione, proposta dal presidente Mancini e condivisa dai commissari presenti alla riunione, di due audizioni per la prossima seduta di mercoledì 31 gennaio.

Nella seduta della mattina verrà dato luogo ad un incontro, a Palazzo Cesaroni, con una delegazione di agricoltori che sta attualmente protestando in varie piazze umbre contro le politiche agricole dell'Europa e per chiedere al Governo e quindi alle Istituzioni un intervento a loro sostegno. All'audizione sono state invitate anche le Associazioni di categoria.

Nella prevista seduta pomeridiana verranno ascoltati invece i rappresentanti del comitato 'Patrimonio Valnerina' i quali hanno chiesto l'incontro con la Commissione rispetto al progetto ANAS che interessa la SS 685 'Tre Valli' in Valnerina secondo i quali "avrà un impatto devastante dal punto di vista economico". Saranno invitati a partecipare all'audizione anche i Sindaci del territorio, le Associazioni di categoria, l'Anas e l'Assessorato regionale.

Intervenendo rispetto alla questione agricola, il presidente Mancini ha sottolineato "l'importanza che anche il Consiglio regionale deve riservare all'attività agricola in fase di sofferenza, condi-



zione manifestata non solo in alcune piazze umbre, ma anche in altri Paesi europei. Tra i problemi maggiori su cui siamo tutti chiamati ad intervenire - ha spiegato Mancini -, la riduzione dei quantitativi concessi di gasolio agricolo e le accise previste; il tema riguardante il riconoscimento del prezzo delle materie prime vendute nei mercati rispetto anche alle quotazioni della Borsa merci di Bologna".

"L'Assemblea legislativa dell'Umbria condanna all'unanimità la condotta del sindaco di Terni"

De Luca (M5S) sottolinea il dispositivo della mozione approvata all'unanimità dall'Aula di Palazzo Cesaroni nella seduta di ieri

Perugia, 24 gennaio 2024 - "Contro le frasi volgari e sessiste proferite dal sindaco di Terni Stefano Bandecchi, durante la discussione in Consiglio comunale riguardo un atto contro la violenza di genere e il femminicidio, arriva la ferma condanna dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria, che ha votato favorevolmente all'unanimità la mozione presentata dal sottoscritto": così il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"Ogni seduta del Consiglio comunale di Terni - si legge nella mozione - è ormai caratterizzata da dichiarazioni e atteggiamenti di paventata violenza fisica, nonché intimidazioni di natura verbale e psicologica verso le opposizioni, che negano ogni ordine democratico ed umiliano le istituzioni, fatti che più volte nel recente passato sono balzati agli onori delle cronache. La condotta del sindaco di Terni è ormai diventata insostenibile ed inaccettabile; peraltro amplificata e rilanciata a livello nazionale e non solo. Con ciò offendendo la città e la sua storia di democrazia e rispetto. Non è più tollerabile che una pubblica istituzione nella massima assise cittadina utilizzi reiteratamente concetti e frasi assolutamente contrari al rispetto delle persone, rappresentando peraltro un dannoso esempio per i cittadini ed in particolare per i giovani".

"La mozione votata dall'Assemblea legislativa umbra - sottolinea De Luca - impegna la Giunta regionale ad esprimere ferma condanna per i fatti e le dichiarazioni del sindaco di Terni avvenute durante il Consiglio comunale del 22 gennaio e a richiedere l'intervento degli organi governativi preposti affinché vengano poste in essere le azioni volte a garantire l'ordine costituzionale, ripristinando all'interno del Consiglio comunale di Terni le normali condizioni di decoro istituzionale e di garanzia delle prerogative democratiche degli organi eletti".

"Aeroporto dell'Umbria, la difesa grillina non sta in piedi, il sindaco Proietti ci metta la faccia"

Il capogruppo Lega Stefano Pastorelli chiede spiegazioni sul mancato pagamento della quota spettante al Comune di Assisi

Perugia, 25 gennaio 2024 - "Sull'Aeroporto 'San Francesco' dell'Umbria, la difesa d'ufficio del Movimento 5 Stelle nei confronti del sindaco di Assisi Stefania Proietti non sta in piedi. Invece di nascondersi dietro i grillini, il sindaco ci metta la faccia e spieghi perché non è stata ancora versata la quota spettante al Comune di Assisi": lo dice il capogruppo della Lega in Assemblea legislativa, Stefano Pastorelli.

"Lo scalo umbro, a un passo dal fallimento con il Partito Democratico - ricorda Pastorelli - grazie al lavoro di questi anni della Lega e della giunta di Donatella Tesei, continua a collezionare record di passeggeri, di rotte e compagnie aeree, rappresentando un volano fondamentale per il tessuto economico umbro. Nei prossimi anni sono in programma investimenti importanti che consentiranno un potenziamento dei servizi, l'ampliamento dei parcheggi e del terminal passeggeri. Tutti progetti che rappresentano un valore aggiunto per l'aeroporto, nella definizione di un obiettivo ambizioso quale quello del milione di passeggeri annui. A trarne beneficio sarà tutta la regione, tra cui la città di Assisi che rappresenta una tra le mete più ambite dei visitatori che giungono in Umbria tramite il trasporto aereo".

"L'aeroporto - prosegue Pastorelli - ha sicuramente giovato sia in termini di Pil che di turismo al territorio assisano, peraltro collegato a spese della Regione Umbria dal bus con il servizio Umbria Air Link, portando benefici importanti all'economia locale. In questo contesto, al di là delle giravolte improbabili del Movimento 5 Stelle (si riferisce a <http://tinyurl.com/22nx2en8>), appare indifendibile la posizione del sindaco Stefania Proietti, la quale, chiedendo al consigliere De Luca di farsi portavoce delle proprie istanze, getta finalmente la maschera di civica e moderata e si dimostra per quello che è realmente, una grillina. La Proietti dovrebbe smetterla di nascondersi e chiarire una volta per tutte se il suo procedere è determinato dall'incapacità economica dell'Amministrazione comunale di mantenere gli impegni presi, o dalla volontà politica di danneggiare la crescita e lo sviluppo dello scalo, provocando danni importanti a tutta la regione. Almeno un passo in avanti è stato fatto: anche il Movimento 5 Stelle ha ammesso l'esistenza del debito che il Comune di Assisi del sindaco Stefania Proietti ha maturato nel corso degli anni rispetto alla quota spettante per l'aeroporto San Francesco dell'Umbria. Peccato che, invece di impegnarsi a convincere l'amministrazione comunale assisana a versare quanto dovuto, il consigliere regionale si perda in inutili chiacchiere al solo scopo di confondere le acque. Parlare di sanità quando l'argomento è l'aeroporto, è un chiaro tentativo di deviare dal tema, segno evidente delle difficoltà esistenti nel giustificare la candidatura alla presidenza della Regione di un



sindaco che ha un forte debito con la Regione stessa”.

Dieta mediterranea, infiorate artistiche, ospitalità turistica in ambienti naturali

In Seconda commissione prosegue l'esame di alcune proposte di legge

Perugia, 31 gennaio 2024 – La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, si è riunita a Palazzo Cesaroni (Perugia) per proseguire l'esame di alcune proposte di legge: quella dei consiglieri Mancini (primo firmatario) Pastorelli, Rondini, Carissimi, Fioroni, Castellari, Puletti (Lega) e Nicchi (Misto) riguardante la modifica della legislazione turistica regionale, nello specifico, 'norme per l'ospitalità turistica in ambienti naturali'; la proposta di legge Mancini, Castellari e Puletti (Lega) sulla 'Valorizzazione della dieta mediterranea'; e la pdl a firma Mancini e Puletti per la 'Tutela, valorizzazione e promozione delle infiorate artistiche'.

Per quanto riguarda le proposte di legge riguardanti le infiorate artistiche e la dieta mediterranea, nella seduta della settimana scorsa la Seconda commissione aveva dato mandato agli uffici di Palazzo Cesaroni di interloquire con quelli della Giunta per chiedere la copertura finanziaria dei due atti. Ad oggi, hanno riferito i funzionari dell'Assemblea legislativa, non è pervenuta alcuna risposta.

Al termine della riunione il presidente Mancini ha dichiarato che "a nome di tutta la Commissione trovo inaccettabile che gli uffici dell'assessorato al Bilancio non abbiano neanche risposto alla nostra richiesta formale. Si tratta di due proposte di legge importanti. Quella sulla tutela, valorizzazione e promozione delle infiorate artistiche è datata addirittura 2022, mentre la pdl sulla dieta mediterranea si occupa di un tema caldo e sentito, che sta vedendo proteste in tutta Europa, e che intende difendere il cibo italiano. Proposte condivise e già concordate. Il fatto che gli uffici finanziari della Giunta non abbiano risposto alle nostre richieste lede la dignità della Commissione. Per questo l'intera Seconda commissione ha deciso di sospendere l'esame di tutti gli atti fino a che non verranno individuati i capitoli di bilancio per la copertura finanziaria di queste due proposte di legge”.



"Statuto regionale dell'Umbria 1971-2021, mezzo secolo di democrazia"

Presentato a Palazzo Cesaroni il volume che contiene la nuova Carta statutaria della Regione Umbria. I saluti dei due presidenti Squarta (Assemblea legislativa) e Tesei (Giunta regionale), la soddisfazione del presidente e del vice presidente della Commissione consiliare per le 'Riforme statutarie e regolamentari', Carissimi e Fora

Perugia, 26 gennaio 2024 – "La centralità della persona e del cittadino rappresenta una priorità assoluta e questo è presente in ogni pagina del nuovo Statuto regionale sul quale è stato necessario intervenire dopo 18 anni dall'ultima modifica. È stato reso più attuale e moderno, pensato per rispondere alle nuove esigenze della comunità regionale". È questo il concetto condiviso e ribadito sostanzialmente negli interventi che si sono succeduti nel pomeriggio di oggi, a Palazzo Cesaroni, nel corso della presentazione del volume 'Statuto regionale dell'Umbria 1971-2021, mezzo secolo di democrazia' su cui ha lavorato la Commissione consiliare per le Riforme statutarie e regolamentari.

Nella splendida e rinnovata Sala Brugnoli è stato il presidente dell'Assemblea legislativa Marco Squarta ad aprire la cerimonia. "Oggi – ha detto – mi sento ancor più orgoglioso di essere il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria poiché, proprio in questa legislatura si è arrivati alla stesura di un nuovo Statuto, un documento complesso ed impegnativo arrivato a conclusione di un lungo percorso partecipato, fatto di confronti anche con importantissimi esperti giuridici, molti dei quali ci onorano oggi della loro presenza. È stato fatto un lavoro straordinario che si è compiuto con un voto unanime dell'Aula e questo rappresenta un dato fondamentale. Molti i temi importanti toccati, dalla tutela della salute all'ambiente, ai diritti sociali delle persone. Per la nostra regione è stata una bella pagina politica che è andata oltre alle appartenenze guardando solo e soltanto al bene dei cittadini".

La presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei ha definito di "grandissima importanza e rilevanza" l'approvazione unanime del nuovo Statuto. "Un lavoro – ha detto – che la Commissione ha portato avanti in maniera approfondita e partecipata. È la Carta che guiderà l'agire futuro dell'Assemblea e della Giunta. La lettura che emerge è il percorso verso quella sostenibilità che per l'Umbria rappresenta un elemento identificativo e che mi piace declinare a 360 gradi perché tutte le nostre azioni devono essere equilibrate per garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio. Ma insieme a questo è necessaria anche una sostenibilità sociale ed economica. A questa nuova Carta dobbiamo tutti fare sempre riferimento per le nostre politiche, ad ogni livello".

Il presidente della Commissione 'Statuto', Daniele Carissimi ha sottolineato la sua soddisfazione perché "oggi – ha detto – diamo compimento ad

un importantissimo percorso che ha impegnato gli ultimi tre anni del nostro lavoro, all'interno del quale abbiamo sviluppato una importante riforma. In termini di grandi novità possiamo dire dei molti nuovi istituti, come il diritto alla connessione internet, la crisi climatica, mettendo mani a parti delle nostre istituzioni che di fatto non funzionavano più in maniera adeguata. È stato un bellissimo lavoro, concertato e svolto tutto all'unanimità in un gruppo di lavori che ha dato voce a tutte le parti politiche che si sono mosse all'unisono. Ampi ringraziamenti vanno agli uffici legislativi della nostra Assemblea legislativa. Oggi celebriamo la pubblicazione del nostro nuovo Statuto e questo è stato possibile anche grazie a tutti gli accademici che ci hanno supportato ed aiutato per comprendere quali fossero i punti di forza e debolezza della nostra Carta statutaria".

Il vicepresidente della Commissione, Andrea Fora si è detto pienamente soddisfatto perché "Il lavoro compiuto ha portato ad un nuovo Statuto regionale che disegna un futuro importante. Con oggi si inaugura una storia nuova. La nostra Carta costituzionale prova a costruire una visione di prospettiva per l'intera regione nell'ambito dei processi di riforma a livello europeo, ma anche in ambito di autonomia differenziata che vedrà scomporre e ricomporre il disegno delle Regioni. Il nostro intento è stato ed è quello di consegnare agli umbri una Carta più inclusiva, che rispetti i diritti delle persone fragili, che guardi alla biodiversità, che recuperi e rilanci le innovazioni che in questo secolo saranno in grado di accompagnare l'Umbria verso una prospettiva di sviluppo inclusiva e sostenibile per tutti i cittadini".

I lavori sono stati coordinati da Simone Budelli (Università degli studi di Perugia), curatore del volume: "Questo Statuto – ha detto – contiene democrazia, libertà, dignità della persona umana e su questi valori noi caratterizziamo tutta la nostra comunità. Noi siamo umbri perché ci riconosciamo in questi valori, e quindi lo statuto rappresenta la nostra carta di identità. Lavorare, conoscere, far conoscere i valori dentro lo statuto è parte essenziale per creare la nostra comunità. Senza dignità non c'è libertà, non c'è democrazia, non c'è tutto quello che in questi 50 anni ci è stato donato e che noi dobbiamo mantenere. Sono stati ritoccati, aggiornandoli, i valori che sono quelli di sempre, ma aggiornati al tempo di oggi. La presentazione di oggi ha un valore particolare, perché domani è la Giornata della Memoria e della democrazia".

Nelle relazioni degli Accademici invitati e presenti alla cerimonia, ognuno ha toccato i temi di propria pertinenza riguardo le riforme apportate. Dai contributi di Emanuele Rossi (Scuola Universitaria Superiore 'Sant'Anna' di Pisa), Raffaele Bifulco (Università Luiss 'Guido Carli' di Roma), Renato Balduzzi (Università Cattolica di Milano) e Mario Gorlani (Università degli studi di Brescia) sono emerse considerazioni di elogio e condivisione rispetto a modifiche e integrazioni di alcuni articoli dello Statuto. Tra le considerazioni emerse



quella riguardante il fatto che, ad oggi, lo Statuto della Regione Umbria rappresenta il più recente a livello nazionale, e che la Regione Umbria, attraverso questa riforma, ha scelto responsabilmente di rafforzare la sua identità ed il legame con il territorio e la comunità.



"Nuovo piano per le liste d'attesa è una presa in giro. Cittadini costretti a rivolgersi agli specialisti per le prescrizioni"*Nota di Meloni e Bori (Pd)*

Perugia, 3 gennaio 2024 - "Il nuovo Piano per l'abbattimento delle liste d'attesa, così come anticipato sulla stampa dalla Presidente della Regione, è una vera e propria presa in giro. L'ultima trovata del duo leghista Tesei-Coletto? Rendere più difficile l'ottenimento delle prescrizioni mediche e costringere i cittadini a rivolgersi agli specialisti, le cui liste si allungheranno a loro volta, invece che ai medici di famiglia". È quanto dichiarano in una nota i consiglieri del Partito democratico Simona Meloni (capogruppo) e Tommaso Bori (vice presidente Commissione sanità).

"Purtroppo - affermano - niente di nuovo sotto il sole, infatti, invece di investire maggiori risorse, procedere con nuove assunzioni ed estendere gli orari di apertura degli ambulatori specialistici e diagnostici, viene escogitato l'ennesimo stragemma atto a disincentivare i cittadini a rivolgersi al sistema pubblico. È lo stesso metodo che è stato utilizzato per contenere la spesa farmaceutica, ovvero, fare in modo che i medici riducano il numero di ricette e prescrizioni. Così facendo - spiegano - le liste d'attesa diminuiranno pure, ma solo per effetto di un sistema che, invece di promuovere la sinergia tra medici di famiglia e specialisti, umilia i primi e valorizza i secondi, con la conseguenza che sarà più difficile e costoso ottenere la richiesta medica indispensabile per procedere ad approfondimenti ed esami. Altro che cure adeguate e uniformi o medicina basata sulle evidenze".

"Peraltro - proseguono Meloni e Bori -, in una recente intervista, la Presidente Tesei parla di portare le liste d'attesa a livelli fisiologici, ovvero al 35 per cento di prestazioni in sospeso, dopo che in passato, ne aveva annunciato il loro azzeramento aprendo i cordoni della borsa in favore dei privati".

"Ciò che appare ancor più sbalorditivo - rilevano i due esponenti Dem- è il fatto che si sparino in libertà delle cifre a caso per giustificare un fallimento che, come sanno bene i cittadini, sulla sanità è senza appello. L'unica logica seguita è quella dei tagli, altro che riorganizzazione ed efficientamento. Tagli ai medicinali, ai materiali di consumo, agli investimenti, alle prestazioni, ai reparti ed adesso perfino a 20 primariati. Non si vuole ammettere che migliaia di umbri rinunciano, per sfinimento, a curarsi all'interno del sistema pubblico. Le rinunce - osservano - sono ben oltre il 10 per cento dichiarato dalla Tesei. Nel biennio 2021/2022 secondo l'Istituto di Sanità in Umbria, ben 74 mila anziani, hanno rinunciato alle visite a gli esami, e, al di là del rischio Covid, il 36 per cento di loro, specie i più fragili e meno abbienti, non si è curato a causa delle liste d'attesa: altro che invecchiamento attivo".

"Temiamo fortemente - commentano Meloni e Bori - che il nuovo Piano sia stato elaborato solo per migliorare i numeri e le fredde statistiche più che per tentare di risolvere davvero le sorti di un sistema sanitario regionale che non viene messo nelle condizioni di rispondere adeguatamente ai bisogni dei cittadini. Basta con i piani straordinari per dare soluzione alle liste d'attesa - concludono -, occorrono interventi strutturali che intervengano a risolvere in modo definitivo questa situazione non più accettabile.

"Parere Aran conferma i nostri dubbi in merito alla legittimità delle iniziative intraprese da Asl umbre circa la ridefinizione degli incarichi di posizione e funzione organizzativa"*Consiglieri regionali PD: "la giunta regionale intervenga"*

Perugia, 5 gennaio 2024 - "Lo scorso settembre abbiamo sottoposto alla Giunta regionale un'interrogazione che aveva come obiettivo quello di accendere un faro su una situazione del tutto anomala che si stava creando all'interno di alcune Asl umbre, allorquando, le direzioni generali, hanno stabilito le modalità di ridefinizione degli incarichi relativi alle posizioni e funzioni organizzative detenute da alcune tipologie di dipendenti, come ad esempio i caposala, in virtù di concorsi e titoli, sostenuti e valevoli in passato. Ora che l'Aran, con un parere richiesto dalla Giunta Regionale in virtù della nostra richiesta di chiarimenti, ha accertato la non legittimità dei procedimenti avviati, riteniamo doveroso che la Regione ricomponga un quadro di certezze": lo affermano in una nota congiunta i consiglieri regionali del Partito democratico, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Tommaso Bori e Michele Bettarelli.

"Nel merito - proseguono - Aran ha chiarito che, sulla base di una valutazione positiva espressa al termine dell'incarico e in assenza di provvedimenti disciplinari intercorsi negli ultimi due anni, gli stessi dipendenti con funzioni organizzative, hanno il diritto di mantenere il loro incarico senza la necessità di essere sottoposti a nuove selezioni. Si tratta dunque di un parere che rimette in discussione i procedimenti avviati sui quali avevamo chiesto di soprassedere, in attesa di un quadro legislativo regionale maggiormente armonizzato e univoco. Per altro, rileviamo con stupore che la stessa Giunta regionale si è ben guardata dal trasmetterci, in qualità di interroganti, il parere espresso da Aran in data 20 Dicembre 2023, forse sperando che non venisse svelato l'ennesimo passo falso di un'amministrazione che, sui temi della sanità, appare del tutto sprovvista e inadeguata".

"La giunta regionale - concludono - invece che preoccuparsi illegittimamente di destrutturare quanto fatto in passato, si preoccupi piuttosto del futuro di una sanità pubblica al collasso e cerchi di contemporare, secondo le norme e pro-



cedure vigenti, la necessità di salvaguardia delle professionalità acquisite con le aspettative di crescita del personale sanitario ad oggi unico pilastro rimasto della sanità pubblica”.

“Riorganizzazione ospedali, situazione da sommersi e salvati”

Nota del gruppo regionale del Partito democratico

Perugia, 8 gennaio 2024 - “Sommersi e salvati, promossi e bocciati. La riorganizzazione sanitaria messa in atto dalla Regione surrettiziamente, con l'assenza di un vero piano, lascia sul tavolo promossi e bocciati, con una penalizzazione per i comuni ‘nemici’ mentre quelli ‘amici’ vengono rafforzati nelle loro strutture”. Così il gruppo del Pd in Consiglio regionale, in merito alle “delibere per la riorganizzazione sanitaria dell'Umbria”.

“La lunga e dettagliata intervista del direttore D'Angelo che si sostituisce, in maniera atipica, all'assessore competente nell'illustrare la posizione sui cambiamenti che arriveranno - spiega il gruppo Pd - conferma le nostre preoccupazioni. Nascosto dietro ad un adeguamento della normativa, si creano disparità nei territori e se ne lasciano abbandonati alcuni. Il caso della smobilitazione di Amelia è esemplare. Su Narni, D'Angelo continua a parlare a vanvera di integrazione degli ospedali di base con le aziende ospedaliere ma è roba vecchia e mai realizzata. Invece di inglobare l'ospedale di Narni nell'azienda ospedaliera di Terni, si continua a spogliarlo e sottoutilizzarlo”.

“Preoccupante - continua il Pd - anche l'allarme lanciato dagli infermieri della Usl Umbria 2, trasferiti da Narni a Orvieto e denunciato dal sindacato NurSind. A deciderlo la direzione generale della Usl Umbria 2, per andare a potenziare la sala gessi. Uno spostamento da una parte all'altra dell'Umbria risulta essere una scelta portatrice di problemi e di difficoltà, per il personale e per i pazienti”.

“Riattivare tutti i reparti e i servizi dell'ospedale di Spoleto”

Sette consiglieri regionali di minoranza annunciano la presentazione di una mozione in cui chiedono che il ‘San Matteo degli Infermi’ torni a “svolgere appieno il ruolo Ospedale Dea di I livello, pienamente integrato con il resto della rete ospedaliera regionale”

Perugia, 10 gennaio 2024 - “Avviare il ripristino di tutti i reparti (Medicina, Chirurgia, Cardiologia, Utic, Urologia, Ortopedia, Ostetricia con Punto Nascita, Pediatria, Ginecologia, Oncologia, Terapia Intensiva, Oculistica) e di tutti i servizi ospedalieri che risultavano attivi presso l'Ospedale “San Matteo degli Infermi” di Spoleto, prima che lo stesso venisse trasformato in Ospedale Covid, riportando così il livello di assistenza medica ad uno standard adeguato rispetto a

quello previsto per nosocomio Dea di primo Livello”. E' quanto chiedono alla Giunta regionale i consiglieri di minoranza Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli (PD), Vincenzo Bianconi, Donatella Porzi (Gruppo Misto) e Thomas De Luca (M5S), annunciando di aver “depositato nei giorni scorsi una mozione che sarà discussa in Aula il prossimo 23 gennaio. Si tratta di un'iniziativa intrapresa anche a seguito della mozione approvata dal Consiglio comunale di Spoleto e fatta pervenire ufficialmente al presidente dell'Assemblea legislativa Marco Squarta nei giorni scorsi”.

“Riteniamo doveroso che il Consiglio regionale accolga le istanze provenienti dal territorio spoletino - sottolineano i consiglieri - ed arrivi ad impegnare formalmente la presidente della Regione e l'assessore regionale alla Sanità Luca Coletto, a proseguire con l'integrazione dei plessi ospedalieri di Foligno-Spoleto-Valnerina, purché venga assicurata pari dignità ad ogni struttura, valorizzando, in particolare, il ‘San Matteo degli Infermi’ quale unico ospedale Dea di I Livello all'interno dell'area cratere del sisma 2016”.

“Occorre inoltre - aggiungono - riconoscere all'Ospedale di Spoleto l'autonomia tecnico-operativa e gestionale necessaria anche a valutare ogni proposta di integrazione delle specialistiche con altri ospedali dell'Umbria. Per questo motivo chiediamo di rivalutare anche l'ipotesi di ‘codice unico ospedaliero’ previsto per il polo Foligno-Spoleto-Valnerina. Spiace dover constatare che la Giunta regionale, non curante delle giuste rivendicazioni portate avanti dall'amministrazione comunale e dalle associazioni del territorio, stia adottando una serie di atti che, sulla scorta del famigerato progetto ‘Terzo Polo Ospedaliero Regionale’, hanno di fatto già determinato un ridimensionamento del presidio ospedaliero di Spoleto, prevedendo per lo stesso residue attività programmate a bassa intensità terapeutica con attitudine prevalentemente geriatrica e ambulatoriale”.

“Tenuto conto del preoccupante stato di salute della sanità pubblica regionale, che rischia di essere ulteriormente aggravato dal piano di riassetto deliberato lo scorso 28 dicembre dalla Giunta regionale, è giunto il momento - concludono i promotori della mozione - di ridefinire un quadro in cui il nosocomio spoletino venga finalmente rimesso nelle condizioni di svolgere appieno il ruolo di Ospedale Dea di I livello, pienamente integrato con il resto della rete ospedaliera regionale”.

“Ripristinare il Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione”

Andrea Fora (Patto civico) annuncia mozione

Perugia, 11 gennaio 2024 - “La Giunta intervenga con urgenza nei confronti del Governo affinché venga ripristinato il Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione



per garantire nel nostro territorio e in tutto il Paese quei servizi ambulatoriali che operano nella diagnosi, cura e assistenza dei pazienti affetti da questa patologia". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto Civico) annunciando la presentazione di una mozione.

"I disturbi del comportamento alimentare – spiega Fora – rappresentano un problema significativo per molte persone e per i loro familiari. Si tratta di patologie che riguardano il rapporto tra le persone, il cibo e la percezione dell'immagine corporea, con la compromissione importante di quasi tutti gli organi e apparati del corpo. Le varie manifestazioni dei disturbi del comportamento alimentare come anoressia, bulimia, binge eating, alimentazione notturna, picacismo, secondo la Società Italiana per lo studio dei disturbi del comportamento alimentare negli ultimi anni sono aumentati in modo preoccupante. Un quadro allarmante che vede una prevalenza della comparsa del disturbo durante l'adolescenza, specialmente nella fascia tra i 14 e i 25 anni, ma a soffrire sono anche ragazze e ragazzi sotto i 13 anni. E per i malati di disturbi della nutrizione e dell'alimentazione gli anni della pandemia hanno costituito una vera e propria emergenza sanitaria".

"Il governo Draghi – prosegue Fora – aveva stanziato 25 milioni di euro per il 2022 e il 2023 a sostegno delle famiglie che si trovano ad affrontare i disturbi del comportamento alimentare, consentendo il finanziamento di Piani di intervento regionali e provinciali per il miglioramento dell'assistenza alle persone con Dna. Il bilancio 2024 ha cancellato del tutto le risorse stanziate nel biennio 2023-2024 per il Fondo per il contrasto dei disturbi alimentari. I 25 milioni stanziati nel 2021 hanno contribuito all'apertura di una rete nazionale di ambulatori nei quali migliaia di pazienti hanno trovato cure e conforto, consentendo l'assunzione di 780 professionisti per far fronte al più che raddoppio dei casi diagnosticati di anoressia e bulimia tra i giovani nel periodo pandemico: nel 2019 erano 680.669 mentre nel 2023 sono arrivati a 1.680.456".

"Dall'Umbria – conclude Fora – oltre 40 associazioni dei familiari dei pazienti hanno promosso un appello al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro della Salute per trovare una ragionevole soluzione senza la quale saranno tantissimi cittadini a rimanere senza assistenza. In Umbria l'insieme dell'associazionismo e della rete sanitaria da anni è impegnata con risultati eccellenti per affrontare questo fenomeno in sempre crescente diffusione, oltre 3 milioni di persone in Italia, di cui oltre 18.000 solo in Umbria. Una situazione aggravata da due anni di emergenza pandemica che molto ha inciso nello sviluppo psicologico dei ragazzi e degli adolescenti: il 30% dei soggetti pare sia compreso fra gli 8 e i 12 anni di età".

"Attivare nuovi strumenti per salvaguardare chi lavora in corsia"

Interrogazione di Pastorelli e Fioroni (Lega) dopo "l'aggressione di una infermiera all'ospedale di Foligno"

Perugia, 11 gennaio 2024 - Il capogruppo della Lega in Regione Umbria, Stefano Pastorelli, e il consigliere regionale Paola Fioroni, annunciano un'interrogazione per "fare chiarezza sull'aggressione avvenuta all'ospedale di Foligno ai danni di un'infermiera".

"Condanniamo fermamente - affermano Pastorelli e Fioroni - tutte le aggressioni e gli atti violenti che avvengono nelle corsie degli ospedali. Medici, infermieri e operatori sanitari che durante la pandemia hanno combattuto in prima linea e che ogni giorno lavorano con dedizione e spirito di sacrificio per curare i pazienti, devono essere messi in condizioni tali da poter agire in sicurezza e con serenità allo scopo di tutelare la salute di tutti".

"Chiederemo alla Giunta – proseguono i leghisti – di agire nel più breve tempo possibile attivando nuovi strumenti allo scopo di salvaguardare il benessere fisico e psicologico di quanti lavorano in corsia. E' indispensabile monitorare e scongiurare il fenomeno delle aggressioni, purtroppo sempre più diffuso su tutto il territorio nazionale, ai danni di chi opera negli ospedali e nelle strutture sanitarie. Ci auguriamo – concludono – che venga fatta luce al più presto su quanto accaduto a Foligno ai danni dell'infermiera in servizio all'interno di un'ambulanza, a cui va tutta la nostra solidarietà e vicinanza".

"Apprezzo l'impegno di Donatella Tesei"

Fora (Patto Civico) torna sulla sua mozione sui disturbi della nutrizione e dell'alimentazione commentando positivamente le dichiarazioni della Presidente della Regione

Perugia, 11 gennaio 2024 – "Con molto piacere prendo atto della dichiarazione e dell'impegno della presidente Donatella Tesei nel sollecitare il Governo nazionale a ripristinare le risorse per il fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione cancellati dalla legge di stabilità recentemente approvata. Nella mozione che ho presentato ho dato atto che l'Umbria è una regione in cui le associazioni, la rete sanitaria da anni rappresenta una eccellenza rispetto alla presa in carico di quanti incorrono in queste patologie. Apprezzo che la presidente Tesei condivida questo impegno e questa particolare sensibilità". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto Civico).

"Disturbi comportamento alimentare, bene impegno presidente Tesei con il Governo"

Nota di Paola Fioroni (Lega)

Perugia, 11 gennaio 2024 – "Ringrazio la Presidente Tesei per aver preso posizione sul tema fondamentale delle politiche di supporto alla cura



dei disturbi del comportamento alimentare, annunciando di aver portato all'attenzione del Governo nazionale le istanze regionali per il ripristino del fondo". È quanto dichiara il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega - vicepresidente Assemblea legislativa).

"La Lega in Umbria - spiega Paola Fioroni - si è sempre battuta sulla questione della prevenzione, cura e presa in carico continuativa dei giovani che affrontano una piaga silente e subdola come quella dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, per garantire la massima tutela di chi vive le patologie e delle loro famiglie. Abbiamo fatto approvare in Assemblea legislativa una legge regionale a mia prima firma che ho elaborato in stretta sinergia con la dottoressa Laura Dalla Ragione, fondatrice e direttrice della Rete per i disturbi del comportamento alimentare della Usl 1 dell'Umbria, per rafforzare una rete di eccellenza già esistente nella nostra regione e andare incontro agli operatori del settore".

"L'impegno costante della Lega a tutti i livelli - prosegue Fioroni - prosegue anche in questi giorni, con il segretario regionale e deputato Riccardo Augusto Marchetti, che oltre ad aver avviato una interlocuzione con il Governo sta lavorando per predisporre appena possibile un emendamento ad hoc, e con la presidente Tesei che ha portato all'attenzione del Ministero le problematiche esistenti, compresa la necessità di ottenere fondi specifici. Auspico - conclude Fioroni - che il Ministero competente saprà cogliere le sensibilità palesate e intervenire con gli strumenti opportuni alla risoluzione delle criticità".

Sanità e integrazione Terni-Narni: "Impegno mantenuto, Fratelli d'Italia in prima linea sul potenziamento dei servizi sanitari"

Nota di Pace (FdI)

Perugia, 11 gennaio 2024 - "È stato un lavoro duro e durato anni, anche alla luce dell'emergenza covid che purtroppo ci ha visti impegnati nella gestione dell'emergenza a scapito della riorganizzazione e della nuova programmazione fino agli inizi del 2022. Oggi possiamo dire che diamo concretezza all'auspicato potenziamento dei servizi sanitari sul nostro territorio. Un percorso in cui ho creduto personalmente sin dal primo momento e per cui insieme alla Presidente e alla sanità regionale ci siamo sempre spesi": così Eleonora Pace, capogruppo regionale di Fratelli d'Italia e presidente della Terza Commissione, dopo la firma sull'accordo per l'integrazione funzionale tra l'azienda ospedaliera di Terni e l'ospedale di Narni.

"Sono particolarmente orgogliosa di questo accordo - sottolinea Pace - sia come cittadina narnese che come rappresentante delle istituzioni. Dall'inizio della legislatura regionale, ma anche da prima nei diversi ruoli che ho ricoperto, mi sono sempre spesa affinché si lavorasse per una maggiore integrazione funzionale tra i territori nell'ottica dell'Hub e spoke' dopo anni di immo-

bilismo delle precedenti amministrazioni regionali. Abbiamo lavorato sin da subito su diversi fronti: la riorganizzazione degli attuali presidi ospedalieri di Narni e Amelia, a cui oggi è stata data una vocazione precisa, ospedale di base quello di Narni e ospedale di comunità quello di Amelia. A questo si aggiunge un lavoro faticosissimo per il nuovo ospedale di Cammartana per il quale abbiamo proceduto ad una nuova progettazione che lo doterà anche di terapia intensiva e il reperimento di fondi veri sia per la costruzione (finanziata totalmente da Inail) che per la nuova viabilità, dove la Regione stessa si è fatta carico dello stanziamento necessario di circa 3 milioni di euro. Oggi, grazie alla firma dell'accordo di integrazione funzionale, finalmente Terni e Narni potranno lavorare in maniera sinergica con l'obiettivo finale di migliorare l'appropriatezza delle prestazioni offerte ai cittadini in tempi rapidi, grazie all'aumento dei posti letto e la possibilità di ricovero da parte del reparto di Medicina Generale dell'Ospedale di Narni dei pazienti provenienti dal pronto soccorso di Terni. In più, è in fase di preparazione l'attivazione, h24, del Pronto soccorso dell'ospedale di Narni, come ulteriore tassello del processo di integrazione che coinvolge anche l'ospedale di comunità di Amelia e che rappresenterà un'importante boccata di ossigeno per il pronto soccorso di Terni, da troppo tempo sotto pressione. Un punto di arrivo ma anche un punto di partenza - conclude Pace - per questo ci tengo a ringraziare la presidente Tesei, il direttore generale del Santa Maria di Terni Andrea Casciari e il direttore generale della Usl Umbria 2 Piero Carsili, il quale, pur avendo assunto l'incarico da pochi giorni, ha subito messo a terra questo progetto su cui lavoriamo da tempo, riconoscendone la strategicità".

"L'ospedale di Città di Castello manterrà tutti i servizi. Basta allarmismi ingiustificati da parte del Pd"

Nota dei consiglieri regionali Manuela Puletti, Marco Castellari e Valerio Mancini (Lega) dopo le spiegazioni dell'assessore Luca Coletto: "Il servizio di radioterapia resterà immutato, non ci saranno depotenziamenti. Altri allarmi infondati come quelli sul Pronto soccorso di Umbertide e sul consultorio di San Giustino".

Perugia, 15 gennaio 2024 - "All'ospedale di Città di Castello nessun servizio verrà depotenziato: solo demagogia da parte del Pd, che dovrebbe chiedere scusa a tutti i cittadini per aver creato un falso e inutile allarmismo". Così i consiglieri regionali della Lega Manuela Puletti, Marco Castellari e Valerio Mancini, dopo "l'intervento con cui l'assessore regionale Luca Coletto ha ribadito quale continuerà ad essere il ruolo dell'ospedale di Città di Castello".

"Non solo non verrà toccato nulla dell'esistente - spiegano i tre consiglieri - ma anzi, laddove possibile, i servizi dell'ospedale di Città di Castello saranno ulteriormente migliorati. Quello che di-



spiace di fronte a questa ottima notizia per l'Altotevere e per l'Umbria è che il Pd continui a giocare sulla pelle dei cittadini. Come avvenuto nel gennaio 2022, quando raccolsero firme contro la paventata chiusura del Pronto soccorso di Umbertide, prendendosi gioco degli umbertidesi stessi, perché passati 2 anni, quel Pronto soccorso è attivo e ha le stesse funzioni di allora. Stessa situazione per il consultorio di San Giustino, per il quale scese in campo il segretario regionale del Pd Bori, insieme al sindaco Frattini, denunciando quanto secondo loro stava accadendo. Oggi come allora il Consultorio è perfettamente in funzione e con un ottimo servizio. Questo non lo dice la Lega, ma direttamente gli utenti da noi ascoltati e gli stessi operatori che ci lavorano".

"La campagna denigratoria da parte del Pd sulla sanità – proseguono Puletti, Castellari e Mancini – è a dir poco spiacevole, a tratti vergognosa. In ultimo sul servizio della Radioterapia, sul quale è stato lanciato l'ennesimo infondato allarme. Infatti se, come succederà, ci sarà una modifica della struttura organizzativa interna, questo non significa che il servizio agli utenti verrà toccato. Per i cittadini, infatti, non cambierà nulla: ci sarà solo una razionalizzazione della spesa, ma non del servizio. Ricordiamo che proprio sulla sanità è caduta la Giunta regionale Marini e questo la dice lunga su quale era il livello della sanità pubblica gestita dal Pd".

Puletti, Castellari, Mancini concludono: "Giusto fare opposizione, capiamo anche il gioco delle parti, ma basta farlo sulla pelle dei cittadini. Il Pd chieda scusa ai cittadini, perché i servizi che secondo loro sarebbero depotenziati o addirittura chiusi vengono invece tutti mantenuti. Non lo diciamo con le parole, ma guardando ai fatti: basta recarsi al Pronto soccorso di Umbertide, al Distretto sanitario di San Giustino e alla Radioterapia dell'ospedale di Città di Castello per vedere come tutti i servizi sono regolarmente attivi, con le stesse funzionalità. Offrendo ai cittadini gli stessi identici servizi di sempre, che consentono all'ospedale di Città di Castello di essere e di restare un'eccellenza regionale, soprattutto in questi reparti".

QT 1 - "Mancato pagamento utenze bar ospedale di Perugia"

Interrogazione di Valerio Mancini (Lega), l'assessore Luca Coletto risponde: "Consumi e oneri per un ammontare di circa 580mila euro più iva verranno rateizzati e restituiti dall'azienda che lo gestisce"

Perugia, 16 gennaio 2024 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata sul "mancato pagamento delle utenze dell'energia elettrica e dell'acqua da parte della società che ha in gestione il bar interno all'ospedale di Perugia", presentata dal consigliere regionale Valerio Mancini (Lega).

Illustrando l'atto ispettivo, Mancini ha spiegato che "da quanto si apprende dalla stampa locale, la società che gestisce il bar situato all'interno dell'Ospedale di Perugia non avrebbe pagato le bollette relative all'energia elettrica e all'acqua. Un mancato rimborso, accumulato nell'arco di dieci anni, per un valore complessivo di poco inferiore a 2 milioni di euro. Un importo sarebbe stato regolarmente pagato dall'amministrazione dell'ospedale di Perugia. Risulta dunque necessario chiarire se queste cifre sono reali e se davvero tali utenze sono state pagate dal nosocomio perugino".

L'assessore Luca Coletto ha risposto che "è stato rilevato che mancavano documenti sullo storico dei costi delle utenze che l'attuale gestore del bar avrebbe dovuto sostenere. Dall'istruttoria successiva è emerso che non erano stati installati i contatori per la misurazione dei consumi energetici. Da un primo approfondimento è emerso che non erano state pagate le utenze previste, per un ammontare di oltre un milione di euro più iva. Successivamente i parametri utilizzati per il calcolo sono stati rivisti, definendo consumi e oneri per un ammontare di 580mila euro più iva. Nello scorso agosto l'azienda ha concordato un rimborso rateale delle somme in questione".

Il consigliere Mancini ha replicato evidenziando che "il periodo indicato riguarda gli anni 2013-2022, per un debito di oltre 500mila euro. Quindi grazie alla revisione della gestione, anche di questo aspetto, vengono recuperate risorse per la nostra sanità. Quindi anche la gestione, in passato, non funzionava. Peraltro mi risultano ulteriori discrasie amministrative rilevate dai nostri revisori dei conti, per un ammontare di diversi milioni di euro. Ora sarà necessario vigilare sulla effettiva restituzione delle somme da versare e valutare il coinvolgimento della magistratura contabile".

QT 2 - "Esterneizzazioni sanitarie e diffusione del fenomeno dei 'medici a gettone' in Umbria"

Interrogazione di De Luca (M5S), l'assessore Luca Coletto risponde: "Le Aziende sanitarie regionali non ricorrono a questa forma di lavoro"

Perugia, 16 gennaio 2024 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata su "Esterneizzazioni sanitarie e diffusione del fenomeno dei 'medici a gettone' in Umbria", presentata dal consigliere regionale Thomas De Luca (M5S). De Luca chiede di sapere "quali siano i dati e la spesa del fenomeno dei medici e infermieri 'a gettone' in Umbria, specificando a riguardo a quanto ammonta la spesa relativa in riferimento al 2023 (o ultimo dato disponibile) e come questa si sia evoluta negli ultimi 10 anni, specificando quanti siano stati i turni affidati a operatori esterni sul totale e quanti siano stati gli ospedali e le strutture sanitarie coinvolte. Dati tratti da inchieste giornalistiche che certificano un forte



incremento di spese con il ricorso a medici e soprattutto infermieri a gettone: Asl e ospedali hanno preso ad affittarli, pagandoli il doppio pur di aggirare le lunghe e burocratiche procedure concorsuali. Senza contare che affittandoli il loro costo va imputato alla voce beni e servizi anziché a quella del personale, ancora vincolata a un anacronistico tetto di spesa, fermo ai livelli del 2004, per di più diminuito dell'1,4%. Il ricorso ai gettonisti, oltre ad un aggravio di spesa di risorse pubbliche e di spreco secondo molti comporta anche pericoli per la salute, dal momento che non lavorando in equipe professionali stabili, sono più soggetti ad errore. I costi – ha spiegato De Luca – sarebbero stati anche certificati dal report annuale della Corte dei Conti sul monitoraggio della spesa sanitaria che evidenzia un boom delle consulenze negli ultimi 3 anni. Se i fondi statali destinati ai redditi da lavoro dipendente nella Sanità sono aumentati del 2% dal 2013, quelli per i costi intermedi sono aumentati del 10%. Nel corso di quasi dieci anni si passa così da 30 a 43 miliardi di euro di spesa destinati a beni e servizi, voce che fa riferimento e che comprende il ricorso alle forme di lavoro flessibile. Per quanto riguarda la Regione Umbria la stessa Corte dei Conti ha sottolineato come il fenomeno risulta essere a danno del cittadino e il fenomeno sarebbe stato presente nel 33% degli ospedali nel corso del 2022, una percentuale paragonabile a quella della Lombardia (35%). Lo stesso governo nazionale ha riconosciuto il problema e nel decreto Bollette dello scorso marzo 2023 avrebbe inserito alcune misure che puntano ad arginare il fenomeno delle esternalizzazioni negli ospedali, cercando di ridurre le spese che stanno gravando sul servizio pubblico limitando la durata a massimo un anno in caso di comprovata necessità e urgenza e limitandolo ad alcune aree critiche quale il pronto soccorso e medici specializzati”.

L'assessore Luca Coletto ha spiegato che “il fenomeno dei medici a gettoni è diffuso in tutto il Paese, anche in risposta alla carenza di medici che si registra. Anche l'Anac ha rilevato che la questione assume una rilevanza sociale e rappresenta un alto costo per le Aziende sanitarie, che vi ricorrono quando si trovano in estrema necessità. Medici e infermieri a gettoni peraltro non esistono in Umbria, dove le Aziende sanitarie non ricorrono a questa forma di lavoro. Per fare fronte al temporaneo aumento di attività o per carenze di organico il sistema sanitario regionale utilizza lo strumento delle tariffe orarie aggiuntive per i medici in servizio, al fine di ridurre l'utilizzo delle esternalizzazioni. Le Asl si avvalgono solo in casi sporadici di professionisti esterni. La Corte dei conti, nella parificazione del rendiconto generale della Regione, non ha citato il fenomeno dei medici gettonisti, che appunto non esiste, ma prende atto delle misure messe in atto per la riduzione della spesa delle aziende sanitarie per gli incarichi libero professionali”.

Il consigliere De Luca si è detto “allibito dalla risposta ricevuta. Abbiamo svolto un sopralluogo,

insieme a due parlamentari, a Cascia e Norcia dove erano in servizio due medici a chiamata. Quindi mi pare assurdo affermare che in Umbria non esistano medici a chiamata. Non mi ritengo soddisfatto della risposta, vista la mia esperienza diretta. Faremo un accesso agli atti per verificare a che titolo quei medici erano in servizio”.

No all'inserimento della mozione Bori (Pd) sul contrasto ai disturbi alimentari

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha respinto con 3 voti favorevoli e 11 contrari l'inserimento nell'ordine del giorno di un atto a supporto dei centri che si occupano di disturbi alimentari

Perugia, 16 gennaio 2024 – In apertura di seduta il consigliere Bori (Pd) ha chiesto di inserire nell'ordine del giorno dei lavori di oggi una ulteriore mozione a sua firma riguardante il supporto ai centri che si occupano dei disturbi del comportamento alimentare. L'atto aveva come obiettivo quello di ripristinare il Fondo per il Contrasto dei disturbi alimentari azzerato dal Governo, inserendo nei Livelli essenziali di assistenza le attività dei centri e dei professionisti che si occupano della presa in carico dei pazienti.

La votazione sull'inserimento dell'atto del consigliere Bori fra quelli all'ordine del giorno è stata respinta dall'Aula, con 11 voti contrari e 3 favorevoli.

“La presidente Tesei dice che è necessario ripristinare il Fondo per il contrasto ai disturbi alimentari ma vota contro la mozione che ne chiedeva il rifinanziamento”

Nota di Bori (Pd)

Perugia, 16 gennaio 2024 – “La Presidente della Regione Donatella Tesei, a parole, dice che è necessario ripristinare il Fondo per il Contrasto dei disturbi alimentari azzerato dal Governo, ma, nei fatti, si contraddice votando contro l'inserimento all'ordine del giorno odierno di una mozione che ne chiedeva il rifinanziamento. Siamo di fronte all'ennesimo gesto imbarazzante di una Presidente ormai ostaggio di una maggioranza che la sta portando alla deriva. Ciò nonostante la Presidente continua a difendere posizioni indifendibili pur di non urtare chi, da Roma, deciderà sul suo destino e per questo arriva perfino a smentire se stessa. La Presidente infatti sa bene che l'azzeramento del fondo metterà in discussione l'intera struttura di assistenza e prevenzione che sta dando supporto e cura a circa 15 mila umbri che soffrono di disturbi alimentari”. E' quanto dichiara il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd).

Riconoscere vulvodinia e neuropatia del pudendo come malattie croniche e invalidanti



L'Aula rinvia in Commissione la mozione di Meloni e Bori (Pd)

Perugia, 16 gennaio 2024 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha rinviato in commissione, su proposta di Eleonora Pace (FdI), la mozione di Simona Meloni (prima firmataria) e Tommaso Bori (Pd) che voleva impegnare la Giunta a "farsi promotrice presso il Governo affinché si preveda l'inserimento della vulvodinia e della neuropatia del pudendo nell'elenco delle malattie croniche e invalidanti previste dai livelli essenziali di assistenza (Lea); ad attivare, se non è ancora stato fatto, un gruppo di lavoro multidisciplinare regionale per fare un'analisi di contesto e definire l'iter diagnostico e terapeutico; ad avviare percorsi di formazione e accrescimento delle competenze delle figure sanitarie idonee a garantire un'adeguata assistenza in relazione alla specificità delle patologie sopra citate, in modo tale che il servizio sanitario regionale sia in grado di fare diagnosi in tempistiche brevi e prendere in cura le pazienti affetti da tali patologie".

Illustrando l'atto in Aula Simona Meloni ha detto che serve "rafforzare e consolidare la rete dei consultori in Umbria; individuare i presidi sanitari pubblici dedicati alla diagnosi e alla cura della vulvodinia e delle altre patologie, prevedendo il loro inserimento in un apposito elenco, definendo apposite linee guida per predisporre specifici protocolli terapeutici e riabilitativi; favorire l'accesso agevolato al telelavoro e allo smart working per lavoratrici affetti da queste patologie; prevedere l'istituzione di un fondo regionale per le persone indigenti quando i trattamenti sono troppo costosi; promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione sulle problematiche relative alla vulvodinia volte a diffondere una maggiore conoscenza dei sintomi di queste patologie, specie nelle scuole. Ricordo che la vulvodinia è una malattia ginecologica caratterizzata da dolore cronico a carico della vulva e dei tessuti che circondano l'area genitale e pelvica. Una patologia che viene diagnosticata tardivamente, oltre a non essere curata per anni, sia perché sottostimata, sia perché percepita come difficile da affrontare. Ad oggi la diagnosi è basata sull'anamnesi della paziente e sulle sue percezioni soggettive. Per questi motivi tali patologie sono spesso sottovalutate o ignorate, anche perché spesso l'esame clinico non evidenzia nessuna lesione o segno evidente, pertanto il medico interpreta i disturbi lamentati dalla paziente come non ben specificati disturbi psichici o psicosomatici. Tali patologie non sono ancora riconosciute dal servizio sanitario nazionale e non sono incluse nei Lea. Quindi le cure e le terapie sono ad oggi interamente a carico delle pazienti e si stima che una donna affetta da vulvodinia cronica spenda da 20mila a 50mila euro. Si tratta di spese spesso insostenibili per molte donne, che sono costrette a rinunciare alle cure. L'11 luglio 2023 abbiamo illustrato in Aula un question time sul tema. Nella risposta l'assessore aveva dichiarato di essere favorevole a promuovere nella confe-

renza Stato Regioni un percorso di riconoscimento e di inserimento nei Lea".

Interventi

Tommaso Bori (Pd): "Mi unisco alle critiche della consigliera Meloni sull'assenza della Presidente e dell'Assessore competente. Per tanti anni questa malattia è stata classificata come malattia minore, dovuta all'isteria, come tante altre patologie delle donne. Noi dobbiamo votare per riconoscere nei Lea la vulvodinia. Serve una rete di servizi, in particolare i consultori. Serve un supporto anche psicologico. Tra due giorni è la giornata mondiale della vulvodinia. Sarebbe importante arrivarci avendo approvato un testo sul tema".

Eleonora Pace (FdI): "Mi piacerebbe capire quale sia lo stato dell'arte, visto che questo argomento era già stato affrontato. Propongo di parlarne in commissione e di audire il senatore Zaffini, presidente della commissione Sanità del Senato, per capire se possiamo produrre un atto che possa essere utile da mandare al Governo".

Tommaso Bori (Pd): "Siamo d'accordo sul rinvio in commissione, magari sentendo la commissione Sanità di Camera e Senato".

Aula: "Prevenzione tumore al seno, gratuita programmi di screening dai 45 ai 49 anni"

L'Assemblea approva all'unanimità la mozione di Roberto Morroni (capogruppo FI)

Perugia, 16 gennaio 2024 - L'Assemblea legislativa ha approvato con voto unanime dei presenti (14) la mozione del consigliere e capogruppo di Forza Italia Roberto Morroni che impegna la Giunta regionale ad estendere ad ogni donna di età compresa tra i 45 e i 49 anni della Regione Umbria la gratuità di programmi di screening mammografici biennali.

Illustrando l'atto di indirizzo, Morroni ha premesso che "questa iniziativa nasce sul ricordo di una persona cara scomparsa recentemente a causa di questa malattia tumorale. Il suo impegno ha dato vita ad una associazione che opera per il contrasto delle malattie tumorali al seno". Entrando quindi nel merito dell'atto, Morroni ha spiegato che "in Umbria il tumore al seno risulta essere la patologia tumorale più frequentemente riscontrata nella popolazione femminile, pari al 23,4 % del totale dei casi di tumori femminili e resta la prima causa di morte per tumore. Secondo le stime dell'Istituto Superiore di Sanità, basate sui dati raccolti dai Registri Tumori, il tumore della mammella è tra le donne la neoplasia di gran lunga più frequente, con oltre il 40% di tutti i tumori maligni (nel 2017, in Italia, si sono ammalate di tumore al seno circa 50.500 donne, con un trend di incidenza tra il 2003 e il 2017 in leggero aumento (+0,9% per anno) mentre continua a calare, in maniera significativa, la mortalità (2,2% per anno). Il rischio di sviluppare il tumore della mammella nel corso della vita non è trascurabile e si stima che circa 1 donna su 11 ne verrà colpita. Negli ultimi dieci anni l'incidenza dei tumori al seno in Italia tra le giovani tra i 25



e i 44 anni è cresciuta del 29 per cento. Appare dunque necessario che siano destinate le risorse economiche necessarie per estendere ad ogni donna di età compresa tra i 45 e i 49 anni della Regione Umbria la gratuità di programmi di screening mammografici biennali. Che vengano realizzate, anche in collaborazione con associazioni del territorio, idonee campagne di sensibilizzazione e divulgazione delle buone pratiche di prevenzione del tumore al seno”.

Interventi:

Simona Meloni (capogruppo Pd): “Ringrazio l’assessore Morroni per questa mozione che voterò, tengo però a precisare che circa un anno fa avevo presentato in Aula una mozione analoga, con le stesse premesse di quella di oggi, con gli stessi numeri e le stesse preoccupazioni. L’atto era stato allora rinviato in Terza Commissione tanto che era stata poi discussa e, su proposta dell’assessore Coletto, si era decisa l’attivazione di una Commissione di studio tecnico-scientifica per una valutazione complessiva della situazione, ma di cui, ad oggi non avuto notizie sul lavoro svolto. Nella mia mozione si chiedeva di valutare l’inserimento dell’ecografia mammaria, quale esame richiedibile dal medico di medicina generale per le donne tra i 40 e 45 anni e prevedere l’ecografia mammaria quale esame di screening tra i 45 e 74 anni con la tipologia di seno denso. Ricordo che le linee guida europee raccomandano che il programma di screening sia indicato dallo specialista”.

Thomas De Luca (M5S): “Atto condivisibile, aggiungo però anche altri documenti di programmazione, come quello inerente alla qualità dell’aria in cui c’erano riferimenti a screening e quindi alla prevenzione secondaria anche per l’esposizione ambientale. In merito a ciò va presa in considerazione la maggiore incidenza di tumore al seno nella Conca ternana dove si registra un eccesso del 16 per cento rispetto alla media regionale”.

Valerio Mancini (Lega): “Questa materia, e quindi uno screening così importante, è stata trattata anche nel Comune di Città di Castello attraverso un atto proposto dal Pd, poi condiviso. Si tratta di patologie che avvengono solitamente in età matura. La Regione in questo senso sta facendo importanti sforzi attraverso lo strumento del Registro dei tumori e con risorse consistenti in 300mila euro per gli anni 2023 e 2024 e 160mila euro per i successivi. Fare prevenzione e scoprire malattie altamente invalidanti significa svolgere una sana azione sociale ed umana oltre che di risparmio di risorse pubbliche. Importante però sono anche gli screening per il tumore gastrico nelle aree dell’Alta valle del Tevere e del Chiascio”.

Luca Coletto (assessore Sanità): “Vorrei innanzitutto ringraziare i nostri sanitari perché, soprattutto durante la pandemia siamo stati gli unici ad aver garantito gli screening, che significano prevenzione ed attenzione alla salute dei cittadini. Da tempo si discute a livello nazionale di ampliare il range per quanto attiene la mammografia e

la sorveglianza del tumore al seno. Abbassare gli screening a 45 anni sarebbe importante, ma destinata a chi ha sintomi e familiarità, come evidenziato nella mozione. Questo discende da specifiche ricerche scientifiche, verifiche, da conoscenza ed esperienza. Prevedere questi screening significa fare il bene dei pazienti, ma anche risparmiare, destinando le risorse che possano facilitare l’attività per ulteriori screening. Quindi, non più medicina attendista, ma medicina di intervento”.

“Ospedale ‘San Matteo degli infermi’ di Spoleto e terzo polo ospedaliero regionale”

L’Assemblea legislativa boccia, con 6 voti favorevoli della minoranza e 12 voti contrari della maggioranza, la mozione di Pd, M5S e Misto

Perugia, 16 gennaio 2024 - L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha respinto, con 6 voti favorevoli della minoranza e 12 voti contrari della maggioranza, la mozione su “ospedale ‘San Matteo degli infermi’ di Spoleto e terzo polo ospedaliero regionale” presentata dai consiglieri di opposizione Michele Bettarelli (primo firmatario), Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli (Pd), Thomas De Luca (M5S), Vincenzo Bianconi e Donatella Porzi (Misto).

Prima del voto, Bettarelli ha illustrato l’atto di indirizzo spiegando che “nonostante gli impegni assunti dalla Giunta regionale, ad oggi buona parte dei reparti e dei servizi al ‘San Matteo degli Infermi’ di Spoleto non sono stati riattivati, o lo sono stati in forma ridotta, penalizzando l’azione di cura e assistenza della sanità pubblica del territorio, compreso il reparto di Emergenza/Urgenza, che copre un’ampia zona disagiata. La Giunta ha adottato una serie di atti che, all’insegna del cosiddetto progetto di integrazione ‘Terzo Polo Ospedaliero Regionale’, attuano e configurano di fatto un ridimensionamento del presidio ospedaliero di Spoleto, prevedendo per lo stesso residue attività programmate a bassa intensità terapeutica con attitudine prevalentemente geriatrica e ambulatoriale. Il ‘Piano di Efficientamento e Riqualificazione del Sistema Sanitario 2022-2024’, approvato dalla Giunta, ipotizza l’unificazione funzionale ed operativa con il presidio ospedaliero di Foligno, facendo gravare quasi esclusivamente le ipotizzate misure di risparmio per il riequilibrio finanziario dell’intero servizio sanitario regionale nel nosocomio di Spoleto. Ed anche le prestazioni di Emergenza-Urgenza vengono concentrate su Foligno, privando in tal modo l’ospedale di Spoleto della qualifica effettiva e sostanziale di Dea di I livello. Infine la Giunta ha preadottato un ‘Provvedimento generale di Programmazione della dotazione dei posti letto ospedalieri del SSR’, che riduce di ulteriori 24 posti letto la dotazione dell’Ospedale di Spoleto, con soppressione dell’Unità di Terapia Intensiva Cardiologica e della Neurologia, nonché il ridimensionamento dell’Unità di Ostetricia e Ginecologia da 18 a 7 posti letto, e la contestuale



chiusura del Punto Nascita. Chiediamo quindi alla Giunta regionale di avviare il ripristino di tutti i reparti (Medicina, Chirurgia, Cardiologia, UTIC, Urologia, Ortopedia, Ostetricia con Punto Nascita, Pediatria, Ginecologia, Oncoematologia, Terapia Intensiva, Oculistica) e servizi ospedalieri attivi nell'ospedale 'San Matteo degli Infermi' al momento della temporanea trasformazione dello stesso in ospedale Covid, garantendo ogni attivazione necessaria per un nosocomio DEA di I Livello; di proseguire con l'integrazione dei plessi ospedalieri di Foligno-Spoleto-Valnerina, garantendo ad ogni struttura pari dignità e valorizzando il 'San Matteo degli Infermi' quale unico ospedale DEA di I Livello all'interno dell'area cratere del sisma 2016; di riconsiderare totalmente l'ipotesi del 'Codice unico ospedaliero' per i nosocomi di Foligno-Spoleto-Valnerina; di valutare altresì ogni proposta di integrazione delle specialistiche con altri ospedali dell'Umbria, riconoscendo l'autonomia tecnico-operativa e gestionale dell'ospedale di Spoleto; di subordinare qualunque ipotesi, con atti concludenti, la riapertura di un leale e democratico confronto tra la Giunta e l'Amministrazione Comunale di Spoleto e le associazioni territoriali impegnate sul tema nel territorio, con l'obiettivo di reimpostazione del ruolo fondamentale dell'ospedale DEA di Spoleto nella rete sanitaria regionale".

INTERVENTI

Simona Meloni (Pd): "Avete fatto molte promesse che non state mantenendo. In questa regione il diritto alla salute non è più garantito. 75mila anziani in Umbria non si possono curare perché non se lo possono permettere, perché abitano in luoghi disagiati o perché è necessario fare turismo sanitario per spostarsi verso i presidi ospedalieri. Parte della popolazione resta scoperta e privata del diritto alle cure. La mobilità attiva verso l'Umbria si è azzerata mentre quella passiva, quella degli umbri che sono costretti ad andare altrove, è cresciuta a dismisura. Lo smantellamento dei migliori servizi sanitari dell'Umbria prosegue per privilegiare il privato, facendo l'opposto di quanto ci è stato insegnato dalla crisi pandemica. La de-ospedalizzazione non viene attuata e questo porta al sovraffollamento del pronto soccorso e al ricorso pressoché obbligatorio al privato. Chiediamo di porre attenzione ad una parte di territorio che simboleggia un sintomo dell'abbandono dei cittadini da parte della Regione".

Tommaso Bori (Pd): "Il 22 dicembre siamo stati a Spoleto e poi in Valnerina per un sopralluogo e un dialogo con i cittadini e i pazienti sulla vera situazione della sanità umbra. Per privatizzare non servono delibere, è sufficiente non far funzionare il servizio pubblico. Questa mozione riporta le richieste approvate dal Consiglio comunale di Spoleto. Quell'ospedale è stato depotenziato, ci sono professionisti sotto utilizzati, c'è un Pronto soccorso privato dei mezzi per funzionare al meglio. La promessa di ripristinare i servizi, dopo il periodo della pandemia, non è stata ri-

spettata. Non possiamo permetterci di lasciare ai margini i territori e i cittadini dell'Umbria".

Donatella Porzi (Misto): "I dati certificano che sulla sanità la Giunta non sta operando bene. Abbiamo sempre riconosciuto le difficoltà legate al covid. Ora però dobbiamo superare delle situazioni non accettabili. La mobilità e il ricorso al privato stanno diventando allarmanti. Che fine ha fatto la convenzione con l'Università che doveva risolvere tutti i problemi? Cosa è stato fatto per fermare l'esodo dei professionisti dall'Umbria? Per esperienza personale ho visto il personale sanitario che resiste eroicamente per cercare di dare risposte alle persone fragili che hanno il diritto di curarsi".

Vincenzo Bianconi (Misto): "Le categorie più vulnerabili e gli anziani hanno bisogno di assistenza e servizi proprio nelle aree come Spoleto e la Valnerina. Oggi, chi può scegliere dove vivere, punta a luoghi in cui la qualità della vita sia alta. Ed in cui sia garantita l'assistenza sanitaria. Chi se lo può permettere sceglie la sanità privata oppure si trasferisce dove i servizi ci sono. Nel frattempo anche i professionisti sanitari preferiscono trasferirsi altrove per trovare una diffusa qualità della vita e dei servizi, anche sanitari. Spoleto è sempre stata il 'porto sicuro' dello spoletino e della Valnerina. Un porto sicuro che ora è diventato Foligno ma che rischia di allontanarsi ancora verso Terni o Perugia. Anche il turismo risente delle mancate risposte sanitarie, soprattutto con i viaggiatori americani, che sono molto sensibili su questo argomento. Le grandi aziende scelgono di investire in territori che siano coperti da servizi adeguati. Fu promesso che dopo il covid l'ospedale di Spoleto sarebbe tornato ad avere tutti i servizi di cui disponeva ma questo non è avvenuto".

Luca Coletto (assessore alla Sanità): "Non c'è nessuna volontà di depotenziare i servizi sanitari. In Italia mancano gli infermieri e si registra una mancanza cronica di medici, nonostante l'aumento delle borse di studio. Per preparare dei medici ci vogliono però 5-6 anni. Nel 2025 ci sarà il massimo dei pensionamenti dei dirigenti medici e quindi saremo ulteriormente in difficoltà. Sarà quindi necessario efficientare tutti i servizi. Questo però non significa chiuderli. Per il Punto nascita avevamo chiesto la deroga ma ci è stato negato. Il reparto di ginecologia non è stato chiuso ma solo spostato di piano. Il Terzo polo segna solo l'integrazione funzionale di due presidi, non c'è un codice unico, e di 5 strutture ospedaliere: Foligno e Spoleto Dea di Primo livello, Norcia, ospedale di base per acuti, Trevi e Cascia ospedali riabilitativi. Più del 90% delle operazioni chirurgiche sono programmate. L'ambito più appropriato per la chirurgia di emergenza è sicuramente Foligno. Le strutture complesse erano già uniche e inserite nella dgr 212/2016 ed erano state accorpate.

Vengono accorpate a Foligno, in una unica struttura complessa, cardiologia, ostetricia, ginecologia, anestesia e rianimazione. Restano a Spoleto le strutture semplici, con un responsabile, un



‘vice primario’ che risponde di queste strutture. Non si tratta quindi di un depotenziamento. A Spoleto vengono accorpate in una unica struttura complessa ortopedia, traumatologia e radiologia con attivazione di strutture semplici a Foligno in coerenza con la mission di struttura per le attività programmate. Vengono mantenute e potenziate tutte le attività ambulatoriali di entrambi gli ospedali. L’integrazione funzionale permette sedi fisiche con i requisiti e il personale per garantire le attività preposte, strutturando idonei percorsi di presa in carico, indirizzando il paziente al setting assistenziale adeguato.

L’ospedale di Spoleto mantiene la qualifica di Dea di Primo livello, integrato funzionalmente con Foligno. Rispetto all’unità di terapia intensiva cardiologica, Spoleto non raggiunge il volume minimo di attività per la cura dell’infarto miocardico e la programmazione indirizza a Foligno la gestione delle emergenze cardiologiche. La riabilitazione cardiologica e le attività di cardiologia programmate restano invece a Spoleto, che manterrà il relativo reparto. Il numero minimo di parti annui è di 500, obiettivo che invece a Spoleto non è stato raggiunto, nonostante gli interventi regionali per il sostegno alla natalità. L’obiettivo primario per le situazioni tempo dipendenti è di garantire l’assistenza sanitaria in sicurezza per i pazienti. Tutto ciò per rispettare gli standard e gli obiettivi nazionali, garantendo risposte assistenziali congrue, un approccio di cura omogeneo, una presa in carico adeguata. A breve entrerà in vigore un regolamento ospedaliero sulle sale operatorie affinché vengano rispettate tempistiche ottimali in ogni presidio”.

Thomas De Luca (M5S): “L’ospedale di Spoleto è già stato praticamente chiuso. Quello che ci viene raccontato è distante da quanto vivono le persone ogni giorno. Ho purtroppo avuto modo di vedere come non funzionano il Pronto soccorso di Terni e quello di Spoleto, dove mancano i mezzi e il personale. Non può esistere un Dea di Primo livello se non viene garantita l’emergenza-urgenza. Due anni fa ho presentato una interrogazione sulla copertura dei posti a cardiologia, alle cui selezioni non ha partecipato nessuno perché quella struttura è in via di dismissione. State continuando a fare scelte per dare un assetto geriatrico all’ospedale di Spoleto. L’ambulatorio di pneumologia è stato chiuso a novembre senza alcuna comunicazione. In terapia intensiva ci sono solo 3 letti. L’aumento dei posti letto c’è stato solo per la sanità privata. L’efficientamento della sanità pare essere a senso unico e i medici ricevono costantemente offerte per passare alla sanità privata. Proprio questa mattina ho avuto conferma che esistono medici a chiamata anche a Spoleto, al contrario di quanto è stato detto durante il question time. Vorrei che fossero pubblicati i numeri di Branca e Orvieto rispetto al numero dei parti annui. Quelle sono aree interne in cui giustamente ci si pone il problema di garantire i servizi necessari. Mentre su Spoleto, con un ospedale chiuso per mesi, i dati sono stati conteggiati in modo errato. Segnalo in

proposito che viene negato l’accesso agli atti e mi viene impedito di avere accesso alle comunicazioni del ministero della Salute”.

Roberto Morroni (Forza Italia): “Non bisogna affrontare questi argomenti con la demagogia e per cercare facili consensi. I problemi della sanità toccano tutte le Regioni: carenza di medici e infermieri, liste di attesa, squilibri dei bilanci. Problemi che peraltro si registravano anche anni addietro. Si tratta di nodi strutturali della sanità nazionale, che la fase del covid ha messo in evidenza. Ci sono poi i problemi dell’Umbria: i pochi posti di terapia intensiva e negli hospice, nelle rsa. Abbiamo 17 ospedali per 800mila abitanti. Pochi di questi ospedali rispettano i parametri imposti dai decreti ministeriali. La Giunta regionale ha scelto di non restare immobile. La delibera di dicembre segna una tappa importante nella riorganizzazione del sistema sanitario regionale. Spoleto non verrà chiuso ma riformato per dare risposte alla domanda sanitaria di quel territorio. La riforma attuata mira a far recuperare livelli di efficienza e di capacità di risposta alle esigenze di cura della comunità regionale. L’opposizione dovrebbe quindi evitare di inseguire facili consensi, dando un contributo alla costruzione della nuova offerta sanitaria regionale”.

Eleonora Pace (FdI): “Oggi è stata persa una ulteriore occasione di dialogo e di confronto. Si tenta in modo strumentale di costruire un ‘caso Umbria’. Molte delle problematiche evidenziate riguardano tutte le Regioni. Liste di attesa e mobilità passiva affliggono l’Umbria da molto tempo. Stiamo cercando di costruire una sanità adeguata alle esigenze della comunità umbra di oggi. La riforma predisposta dalla Giunta è stata partecipata con i territori e sottoposta al Ministero, che ha espresso parere favorevole. Si tratta di una integrazione vera per creare una rete che sappia davvero rispondere alle esigenze dei cittadini. Non è screditando chi governa e il lavoro dei nostri ospedali che si ottengono risultati. I nostri professionisti si sono spesi anche nelle condizioni più difficili e in strutture non adeguate. Esistono difficoltà, che vanno superate con coraggio e senza la paura di scegliere. Due anni e mezzo di legislatura sono stati paralizzati dal covid, che ha concentrato le criticità della nostra sanità”.

Valerio Mancini (Lega): “Non c’è interesse a privilegiare la sanità privata. La sanità pubblica negli ultimi dieci anni ha subito importanti tagli nei bilanci. Il problema della carenza di personale medico è legato al numero chiuso e ai vincoli di bilancio imposti alle Regioni. Il problema delle liste di attesa è stato affrontato più volte anche in questa Aula. Il piano elaborato da Paparelli, che prevedeva 6 milioni di copertura, non ricevette alcun finanziamento. L’arrivo della pandemia ha poi aggravato la situazione, con la sospensione di chirurgia e diagnostica in tutta Italia, in modo discutibile. La soppressione di strutture semplici e complesse è stata dettata dal Dm 70, non alle scelte della Giunta Tesei”.



Donatella Tesei (presidente della Giunta): "Accade di nuovo che si grida allo scandalo umbro senza considerare il contesto nazionale. La situazione non era idilliaca nemmeno prima di questa Giunta. Abbiamo il dovere di fare chiarezza. C'è un problema grave di de-natalità e questo causa la riduzione dei punti nascita. Ci mettiamo a fare la guerra a Orvieto e a Branca per preservare Spoleto, senza tenere in considerazione i parametri nazionali. Servono strutture adeguate per i pazienti con patologie croniche legate all'età, che oggi finiscono all'interno degli ospedali. Dobbiamo ricostruire la sanità territoriale e creare le reti. La consigliera Porzi ha ricordato che del Terzo polo si parla da tempo e infatti viene citato dalla delibera del 2016 della Giunta di centrosinistra. Il Terzo polo Foligno-Spoleto è una necessità non rinviabile per mantenere due Dea di Primo livello. Puntiamo a realizzare una sanità di territorio vera, che garantisca l'emergenza urgenza ed anche la sanità programmata. Spoleto diventerà un punto di riferimento per gli interventi programmati, quelli che oggi alimentano le liste di attesa. Non si può fare tutto dappertutto e farlo bene. Ci sono standard da rispettare. Nella Commissione tecnica per l'integrazione delle strutture di Spoleto e Foligno c'erano rappresentanti anche del Comune di Spoleto, che hanno lavorato nell'interesse di quella comunità. Anche il sindaco di Spoleto, durante la seduta pubblica, si disse favorevole a questa soluzione. Ora, dopo il parere del ministero, parte il cronoprogramma che vedrà i due presidi avere propri dirigenti, con autonome direzioni di presidio e tutto quello che occorre per raggiungere gli obiettivi fissati. L'ospedale di Spoleto ha bisogno di investimenti. A breve arriverà l'acceleratore lineare nuovo mentre il vecchio non aveva neppure l'autorizzazione del vigili del fuoco. Servirà anche di intervenire per l'adeguamento sismico. La ricostruzione di Cascia e Norcia è iniziata solo con la mia Giunta. Ci sarà l'elisoccorso, proprio per superare le difficoltà di collegamento per le patologie tempo dipendenti. Ogni giorno i sindaci vengono a confrontarsi sulle difficoltà dei territori e della sanità. Come quelle del nuovo ospedale di Narni, per il quale non era prevista nemmeno una strada di accesso. Inutile lamentare le carenze strutturali della sanità umbra oggi, sarebbe stato necessario agire 30 anni fa. Sono pronta a confrontarmi con tutti gli interessati sul futuro della sanità di quell'area".

Michele Bettarelli (Pd): "State in effetti perdendo una occasione, venendo qui a fare campagna elettorale. Sono passati oltre 4 anni dalla vittoria elettorale della Tesei e le dichiarazioni di oggi, il dare la colpa a Renzi, risultano fuori luogo. Le difficoltà in sanità sono nazionali, è vero. Ma fino al 2019 i dati dell'Umbria erano molto più positivi e la mobilità passiva era inferiore. Le scelte di questa maggioranza sono poche e sbagliate. Per ricostruire la sanità non basta cambiare i nomi delle strutture che già esistono. Bisogna creare condizioni di attrattività per i medici. Anche noi siamo d'accordo con l'integrazione delle strutture

del Terzo polo e lo abbiamo scritto anche nella mozione, che contiene impegni presi da tutti ed è stata condivisa anche dai gruppi di opposizione al Comune di Spoleto".

Thomas De Luca (M5S): "Non mettiamo in discussione l'integrazione, ma la soppressione di Spoleto. Non siamo di fronte ad un problema nazionale ma ad un problema di Spoleto. Pantalla e Branca hanno bacini di utenza di 60 mila abitanti, circa la metà di quelli di Spoleto. Va inoltre considerata la densità della popolazione sul territorio. Se il problema è l'invecchiamento della popolazione, ci chiediamo che fine ha fatto la Rsa di Spoleto, chiusa il primo novembre. Non si può rimanere in silenzio di fronte a questa situazione".

Tommaso Bori (Pd): "Abbiamo visto cos'è il pronto soccorso, depotenziato e senza personale. Sono il primo favorevole al terzo polo ospedaliero, ma fare il gioco delle tre carte facendolo su due ospedali non è logico. Non si può pensare che a Spoleto venga tolto il cardiologo. Se la volontà è di smantellamento va detto. La mobilità passiva e le liste d'attesa non possono essere negate. La mobilità passiva ha un indice del 20% sotto questa amministrazione. La mobilità è passata da attiva a passiva. L'ortopedia a Spoleto potrebbe essere un'occasione ma non c'è il personale. Abbiamo professionisti capaci che non possono operare perché manca l'anestesista. Nella mozione ci sono delle richieste chiare che abbiamo il dovere di accogliere".

Donatella PORZI (Misto): "Il processo del terzo polo viene da lontano. Sul terzo polo nessuno ha negato mai l'esistenza di un dibattito. Dobbiamo però garantire i Lea sul territorio. La mozione garantisce questo sistema. Le critiche più feroci alla gestione della sanità a questa amministrazione l'ha fatta FdI con il presidente della commissione sanità del Senato. Nel 2021 Squarta e Pace chiedevano un cambio di passo. Quindi c'era qualcosa che non andava. Oggi parliamo di Spoleto. Ma votiamo questa mozione e diciamo che stiamo qui per soddisfare i bisogni degli umbri".

Vincenzo BIANCONI (Misto): "io vengo dalla Valnerina. Chiedo rispetto per me e per il luogo da cui provengo. Anche da parte della presidente Tesei. Ringrazio questa amministrazione per aver riconosciuto all'ospedale di Norcia lo status di ospedale disagiato. Ma c'è bisogno di un luogo di atterraggio, che è sempre stato l'ospedale di Spoleto. Ma se l'urgenza la troviamo a Foligno per chi viene da Valnerina sono almeno 15 minuti in più, che in emergenza possono fare la differenza. Questa impostazione di sanità penalizza Spoleto e Foligno e per la Valnerina crea un ragionevole rischio. La mia preoccupazione è che in tutti gli ospedali dell'Umbria ci siano i professionisti per dare le risposte agli umbri".

Valerio MANCINI (Lega): "alla fine di questo dibattito mi sembra che l'opposizione dica di fare quello che la maggioranza sta facendo. L'opposizione dice di votare una cosa che sta facendo la maggioranza. Mi pare politicamente



ideologico. Il progetto era stato ampiamente condiviso e partecipato anche dalle amministrazioni locali. Dite che quello che fa la Giunta va bene. Ci accorgiamo solo con questa amministrazione che gli edifici degli ospedali non erano sicuri. Perché non ci si è accorti prima? Il testo della mozione è palesemente politico, tralasciando il merito”.

“Nuovi posti letto a Terni: altro passo decisivo verso l’integrazione sanitaria del territorio”

Nota di Pace (FdI)

Perugia, 17 gennaio 2024 - “Dopo l’accordo di integrazione tra l’ospedale di Terni con quelli di Narni e Amelia, l’apertura di 12 posti letto alla Domus Gratiae rappresenta un ulteriore e decisivo passo in avanti nella direzione della completa integrazione sanitaria del territorio, uno degli obiettivi principali della Giunta Tesei e del lavoro di Fratelli d’Italia”. È quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d’Italia Eleonora Pace, presidente della Commissione regionale Sanità, dopo aver partecipato “questa stamattina alla cerimonia di inaugurazione dei dodici nuovi posti letto nella struttura di Riabilitazione Intensiva e Territoriale ‘Domus Gratiae’ di Terni”.

“La scorsa settimana abbiamo ratificato l’intesa con l’ospedale di Narni-Amelia - spiega Pace - oggi inauguriamo questi nuovi posti letto: entrambi i processi saranno utili a decongestionare il ‘Santa Maria di Terni’, in modo che l’ospedale possa lavorare sempre più senza l’affanno di potenziali sovraffollamenti. L’obiettivo finale è poter contare su una rete di strutture che rafforzino la presenza sul territorio e quindi potenzino i servizi a favore del cittadino. L’appropriatezza delle prestazioni e la rapida erogazione delle stesse si ottiene solo se la rete ospedale-territorio funziona in maniera snella, ed è proprio su questo che concentreremo gli sforzi nei prossimi mesi anche attraverso investimenti sulle strutture, sull’implementazione del personale sanitario e su una programmazione chiara e rispondente ai bisogni dei cittadini”.

“Il ministro della Salute, Schillaci ha ufficializzato il finanziamento anche per il 2024 del Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell’alimentazione”

Paola Fioroni (Lega): “attraverso l’inserimento nei Lea tale sostegno diverrà strutturale”

Perugia, 17 gennaio 2024 - “Il ministro della Salute, Orazio Schillaci ha ufficializzato il finanziamento, anche per il 2024, del Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell’alimentazione, affermando altresì che attraverso l’inserimento nei Lea tale sostegno diverrà strutturale”, è quanto fa sapere, in una nota, Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa).

“Si tratta - aggiunge - di un risultato fondamentale frutto di una sinergia istituzionale che ha visto l’impegno immediato e costante della presidente Donatella Tesei e del segretario regionale della Lega, On. Riccardo Augusto Marchetti affinché si trovasse una pronta soluzione, anche attraverso un emendamento già scritto. Grazie a questo intervento - spiega - potremo continuare a dare il giusto sostegno di cure ai pazienti e il supporto necessario alle loro famiglie”.

“Dopo l’approvazione della legge regionale a mia prima firma - rimarca Fioroni -, la Regione Umbria a guida Lega e il Governo di centrodestra continuano a dimostrarsi vicini alle dinamiche che interessano la salute e la fragilità delle persone. Cogliamo l’occasione - conclude - per ringraziare tutti gli operatori dei centri, la dottoressa Laura Dalla Ragione e le Associazioni per il lavoro incessante e quotidiano”.

“Vulvodinia e neuropatia del pudendo, il rinvio in Commissione della mozione sia il primo passo verso l’approvazione di un provvedimento condiviso”

Meloni e Bori (Pd): “La Regione le riconosca come malattie croniche e invalidanti”

Perugia, 18 gennaio 2024 - “Auspichiamo che la decisione di rinviare in Commissione la mozione che abbiamo presentato durante l’ultima seduta dell’Assemblea legislativa, volta ad impegnare la Giunta regionale a riconoscere la vulvodinia e la neuropatia del pudendo, come malattie croniche e invalidanti, sia il primo passo verso l’approvazione di un provvedimento condiviso e non, come troppo spesso accade, una strategia per perdere tempo e affossare la proposta”, è quanto scrivono in una nota i consiglieri regionali del Partito democratico, Simona Meloni (capogruppo) e Tommaso Bori (vice presidente Commissione sanità).

“Riteniamo sia un gesto di civiltà impegnarsi, tutti insieme - aggiungono -, in favore di coloro che soffrono di queste patologie invalidanti, ancora non riconosciute come tali e non previste dai Livelli essenziali di assistenza (Lea). Sarebbe oltremodo importante - osservano - che la Giunta regionale sostenga questa causa e se ne faccia al più presto promotrice nei confronti del Governo affinché si preveda, come detto, l’inserimento della vulvodinia e della neuropatia del pudendo nell’elenco nazionale delle malattie croniche e invalidanti”.

“Occorre inoltre - spiegano Meloni e Bori - rendere operativo un gruppo di lavoro multidisciplinare, a livello regionale, per realizzare un’analisi di contesto e definire l’iter diagnostico e terapeutico più opportuno. Rispetto a queste patologie serve maggiore formazione e un effettivo accrescimento delle competenze da parte delle figure sanitarie idonee a garantire un’adeguata assistenza in relazione alle singole specificità, in modo tale che il servizio sanitario regionale sia in grado di fare diagnosi e definire una presa in



cura in tempi brevi. Chiediamo infine – concludono – che la Commissione predisponga quanto prima un’audizione per ascoltare le problematiche di chi vive queste patologie sulla propria pelle”.

“Terni non avrà un nuovo ospedale, la presidente Tesei ha annunciato ristrutturazione ed ampliamento della struttura attuale”

Fabio Paparelli (Pd): “Serve invece un nuovo ospedale nei pressi delle grandi vie di comunicazione”

Perugia, 18 gennaio 2024 - “A seguito della recente visita effettuata dalla Presidente della Regione, Donatella Tesei al ‘Santa Maria’ di Terni, oltre che in base a quanto, essa stessa, ha scritto sulle sue pagine social, par di capire con tutta evidenza, che non ci sarà alcun nuovo ospedale nella città di Terni, contrariamente ai proclami evidentemente elettorali”, così, in una nota, il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd).

“Si legge infatti a chiare note - aggiunge - che nella testa della Giunta regionale si palesa un ‘progetto di ristrutturazione e ampliamento dell’attuale ospedale di Terni’, altro che nuovo e moderno ospedale. Una ristrutturazione ed un ampliamento dell’attuale struttura non danno vita, come promesso, ad un nuovo ospedale tecnologicamente e strutturalmente all’altezza della sfida di una sanità pubblica competitiva. Poi ha aggiunto: “ho voluto focalizzarmi stamattina sulla nuova viabilità, parcheggi e valutazioni delle aree valorizzate, di demolizione e di nuova edificazione, ha scritto la presidente Tesei. Sulla base di queste affermazioni - spiega Paparelli -, i cittadini di Terni si dovranno dunque rassegnare perché, invece di avere un nuovo ospedale, più moderno ed efficiente, collocato come meriterebbe nei pressi delle grandi vie di comunicazione, si dovranno accontentare, se passasse questa idea, di un’operazione di restyling che finirà col costare probabilmente quasi come un ospedale davvero nuovo, ma legato alle rigidità che la attuale struttura presenta”.

“Ritengo pertanto la proposta assolutamente inadeguata - osserva Paparelli - che comporterà, a caro prezzo, una manutenzione costante della vecchia struttura per poi andare ad aggiungerci un albergo di degenza nello spiazzale dell’eliporto, senza contare i gravi disagi che si arrecheranno ai pazienti per gli inevitabili trasferimenti dalle degenze ai servizi. Per altro, già oggi molti medici non hanno neanche una stanza per problemi di spazio e la soluzione individuata non pare tenere conto neppure di questa esigenza. Infine - continua il consigliere Dem -, la Presidente ha visionato i cantieri che rientreranno anche nel progetto del presunto nuovo ospedale di Terni. Al piano -1, verrà collocato il reparto di endoscopia, i cui lavori termineranno a luglio, e al piano - 2 sarà riunita l’intera radiologia, verosimilmente entro giugno 2024. Lavori in corso anche per la realizzazione dell’unità farmaci anti-

blastici (Ufa). Interventi, come detto, distribuiti in aree dell’ospedale che rimarranno inevitabilmente anche nel presunto nuovo progetto”.

“Continua così, dopo la vicenda della ex Milizia, ridotta incredibilmente da centro di ricerca ad albergo - commenta Paparelli -, la svendita di questa parte dell’Umbria. Costruire il nuovo sul vecchio - avverte - produrrà problematiche insuperabili dal punto di vista del mantenimento dei servizi e aggraverà i problemi della viabilità di accesso e dei relativi parcheggi in un’area già particolarmente congestionata. Prendiamo atto perciò che non c’è alcuna intenzione di realizzare un nuovo ospedale. La Presidente Tesei dopo aver avallato lo smantellamento della sanità pubblica, a Terni come nel resto dell’Umbria, si è degnata di venire a Terni solo per provare a vendere lucciole per lanterne. I ternani però sanno riconoscere la differenza”.

“Noi - assicura e conclude Paparelli - continueremo a batterci per la nostra proposta: nuovo ospedale da realizzarsi vicino alle grandi vie di comunicazione, spostamento della Asl2 al ‘Santa Maria’ concentrando così in una parte della città i servizi territoriali alla salute e con notevoli risparmi economici”.

“Ospedale di Terni rischia di perdere due strutture d’eccellenza”

Il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta per avere chiarimenti su “endocrinologia e diabetologia che saranno ricollocate a Perugia”

Perugia, 22 gennaio 2024 - “Con l’approvazione del nuovo atto di programmazione della rete ospedaliera regionale, deliberato lo scorso 28 dicembre dalla Giunta, l’azienda ospedaliera di Terni sta per perdere due strutture d’eccellenza quali endocrinologia-diabetologia e dietologia-nutrizione clinica”. È quanto dichiara il consigliere regionale Pd, Fabio Paparelli, annunciando la presentazione di una interrogazione.

“Il combinato disposto - spiega Paparelli - tra il paragrafo 5 del provvedimento, da cui emerge come la disciplina denominata ‘malattie endocrine, nutrizione e ricambio’ sarà riunificata sotto la direzione di un’unica struttura complessa, e la Tabella C di pagina 50, con cui si attribuisce la stessa materia all’azienda ospedaliera di Perugia, fa sì che non ci siano dubbi, rispetto allo scippo di competenze che sta per essere compiuto nei confronti dell’ospedale di Terni”.

“Per altro - sottolinea Paparelli - ciò è accaduto con buona pace dell’assessore regionale alla Sanità Luca Coletto che, ad una mia interrogazione del dicembre 2021, aveva risposto che a Terni non sarebbe stata posta in essere ‘alcuna riorganizzazione aziendale, permanendo attive le due strutture complesse ospedaliere di endocrinologia e di diabetologia, dietologia e nutrizione clinica’. Viene perciò da chiedersi se Coletto non sapesse davvero di che cosa stesse parlando, op-



pure se nel frattempo ha dovuto cambiare idea, sulla base delle decisioni diverse prese dalla presidente della Regione Donatella Tesei”.

“Per questo motivo – prosegue Paparelli – ho presentato un’interrogazione urgente alla Giunta regionale affinché venga confermato o smentito ciò che è riportato nel piano approvato a fine anno, e, in particolare, rispetto all’accorpamento delle due strutture complesse di endocrinologia e diabetologia presenti a Terni che saranno riunificate sotto l’egida dell’Università degli Studi e ricollocate a Perugia”.

“Per Terni – conclude Paparelli – sarebbe un altro colpo durissimo, considerato il fatto che stiamo parlando di un punto di eccellenza regionale che, a partire dalla delibera del 2014, svolge un’attività preziosa rispetto a patologie sempre più diffuse e pericolose specie per il binomio obesità-diabete. La scelta di demolire la struttura per portarla a Perugia non tiene conto neppure degli atti di indirizzo votati unanimemente del Comune di Terni nel 2020 e finalizzati a mantenere integralmente l’identità del servizio della struttura complessa di dietologia, nutrizione clinica e diabetologia con il relativo organico e dall’altro quella di endocrinologia, disconoscendo, di fatto, anche il ruolo di autorità sanitaria locale al sindaco della città”.

QT 3 “Parcheggio per il servizio per le dipendenze di Città di Castello”

Interrogazione di Valerio Mancini (Lega), risponde l’assessore Luca Coletto: “il direttore di distretto ha inviato al Sindaco due richieste di autorizzazione per ulteriori posti auto”

Perugia, 23 gennaio 2024 - L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha discusso questa mattina l’interrogazione a risposta immediata presentata dal consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) per sapere “se l’Azienda Usl Umbria1 si è attivata presso il comune di Città di Castello per chiedere di riservare spazi adeguati per parcheggiare i mezzi di sua proprietà presso la sede del servizio per le dipendenze della città”.

Illustrando l’atto in Aula, Mancini ha detto che “Il Ser.D. si occupa di prevenzione, cura e riabilitazione di persone che hanno una dipendenza patologica da sostanze illecite e lecite e da comportamenti di abuso come il gioco d’azzardo. Al suo interno opera un’equipe multidisciplinare composta da personale specializzato, medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali, educatori professionali. Il servizio per le dipendenze dell’Usl Umbria1 ha sede in Piazza San Giovanni in Campo a Città di Castello e per le esigenze di servizio ha a disposizione tre autovetture di proprietà della Usl. Presso la sua struttura non sono disponibili spazi riservati per parcheggiare le autovetture di servizio. Gli operatori potrebbero trasportare medicinali e altro. Pertanto, anche per una questione di sicurezza, è opportuno che si prevedano spazi riservati alle auto della Usl utilizzate dal personale del servizio per le dipendenze, come

avviene anche in altre strutture sanitarie del territorio. Attualmente nella zona circostante il Ser.D. ci sono lavori in corso pertanto trovare posteggio è più difficile ed è quindi urgente che si intervenga per garantire un parcheggio agevole agli operatori”.

L’assessore Luca Coletto ha risposto che “il direttore di distretto ha inviato al Sindaco due richieste di autorizzazione per ulteriori posti auto”.

Il consigliere Mancini ha replicato che “il distretto si è attivato perché questa interrogazione l’ho presentata anche nel Consiglio comunale di Città di Castello. Non si è però ancora trovata una soluzione, nonostante l’importanza della questione”.

QT 4 - “Trasferimento Laboratorio di Patologia Molecolare e Medicina Predittiva dell’Ospedale di Terni presso l’Azienda ospedaliera di Perugia”

A De Luca (M5s) risponde assessore Coletto: “La struttura complessa di anatomia patologica di Terni ha stipulato una convenzione con l’Azienda ospedaliera di Perugia per il tempo strettamente necessario alla presa in servizio di personale idoneo”

Perugia, 23 gennaio 2024 - Nel corso del Question time odierno, il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca ha interrogato la Giunta per “chiarire se la dotazione organica precedente alle dimissioni di un Tecnico sanitario di Laboratorio Biomedico fosse adeguata a rispettare i requisiti di legge per il funzionamento del laboratorio specificando come mai, per supportare l’attività del Laboratorio di Patologia Molecolare e Medicina Predittiva dell’Ospedale Santa Maria di Terni, già in attività dal 2019, a seguito delle dimissioni di un tecnico viene fatto esplicito riferimento ad un reclutamento per dirigente biologo a tempo determinato e se tale nuova figura potrà garantire sia l’attività ordinaria espletata dal tecnico che quella dirigenziale, considerato il progressivo incremento del numero di prestazioni per la quale è stata motivata l’indizione di un ulteriore Avviso Pubblico (DDG 686/2023) antecedente alle dimissioni del tecnico, o se l’assegnazione temporanea del 40% delle prestazioni proseguirà anche dopo il reclutamento del Dirigente Biologo”.

“Sempre nell’ambito del chiarimento circa l’adeguatezza della dotazione organica – ha proseguito De Luca illustrando l’atto in Aula – si richiede di spiegare come mai, malgrado il laboratorio sia in attività dal 2019, e vista l’importanza dell’attività diagnostica svolta in ambito molecolare oncologico, non si è mai proceduto alla formazione del personale a tempo indeterminato già in organico presso l’Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni per stabilizzare le figure professionali nel laboratorio, evitando perciò l’uso di tipi di contrattazioni temporanee, potendo così far fronte alle dimissioni di uno dei due tecnici con personale interno dell’Azienda ospedaliera



Santa Maria di Terni già formato, piuttosto che imporre il dirottamento di parte delle prestazioni su Perugia”.

L'assessore Coletto ha spiegato che: “La dotazione organica dei servizi sanitari di laboratorio biomedico alla data del 31 dicembre scorso risulta essere di 53 posti, di cui 52 coperti a tempo indeterminato ed un incarico a tempo determinato, in sostituzione del personale assente. È in corso da parte di Agenas l'elaborazione di un documento finalizzato alle dotazioni standard di personale. Sarà dunque definito, prestazione per prestazione ed ambito per ambito quale dovrà essere la dotazione del personale. Verrà previsto uno standard al di sotto del quale non si potrà scendere. Questa è una garanzia ad ogni livello e per tutte le regioni. Poiché le prestazioni di biologia molecolare vanno garantite anche dal personale non dipendente, l'Azienda ospedaliera di Terni ha programmato la strutturazione del servizio attraverso le procedure di reclutamento di un dirigente biologo per il quale è di prossimo espletamento un avviso pubblico entro il 30 gennaio prossimo. Questo è stato programmato al fine di garantire le nuove assunzioni senza soluzioni di continuità rispetto ai contratti di incarico libero professionali in essere. Nelle more del perfezionamento della procedura di reclutamento, si è dimesso un tecnico del laboratorio biomedico, titolare di un incarico per prestazioni di biologia molecolare e l'Azienda ospedaliera di Terni, al fine di supportare dette attività, che vengono espletate presso la struttura complessa di anatomia patologica ha stipulato una convenzione con l'Azienda ospedaliera di Perugia per il tempo strettamente necessario alla presa in servizio del personale che risulterà idoneo alla conclusione della procedura selettiva in questione”.

Nella replica, De Luca ha sottolineato di non ritenersi soddisfatto dalla risposta dell'Assessore perché “non ha chiarito se la dotazione organica precedente alle dimissioni del tecnico sanitario non fosse soltanto adeguata in termine numerico, ma anche in termini di requisiti di legge per il funzionamento. Se ci fossero in sostanza le figure idonee a far sì che il laboratorio potesse funzionare in maniera adeguata. Ma su questo non c'è stata risposta. Faremo ovviamente una richiesta per l'accesso agli atti”.

“Adeguare i regolamenti delle residenze servite”

Il consigliere regionale Manuela Puletti (Lega), dopo un incontro sulle residenze dell'Altotevere, annuncia la presentazione di una interrogazione per “un percorso condiviso per adeguare i regolamenti”

Perugia, 24 gennaio 2024 – “Un incontro proficuo che ha segnato l'inizio di un percorso importante, che interessa soggetti fragili quali gli anziani non e autosufficienti, le loro famiglie, gli operatori e l'intera comunità locale”. Così il consigliere regionale della Lega Manuela Puletti ha definito il “col-

loquio avuto nei giorni scorsi tra l'assessore Coletto e le delegazioni delle Residenze servite dell'Altotevere, che necessitano di adeguamenti normativi all'interno dei regolamenti regionali di riferimento”. Puletti ha annunciato la presentazione di una interrogazione in merito.

“Si tratta di un primo importante passo – spiega Puletti – che allinea più fattori nella necessità di adeguare regolamenti regionali e datati a normative nazionali e alle esigenze territoriali e degli stakeholders di riferimento. Un percorso di condivisione, che auspico avvenga di concerto con coloro che quotidianamente vivono questa realtà. Un'azione che parte dalla sinergia tra territorio, Consiglio regionale e Giunta, confermando la sensibilità della Lega riguardo temi di così notevole importanza, considerando che si tratta di soggetti fragili e bisognosi di cure”.

“A tal proposito – annuncia Puletti – presenterò un'interrogazione, sottoscritta anche dai colleghi Mancini e Castellari, chiedendo le intenzioni della Giunta regionale circa modalità, tempi e le azioni che si intendano attivare per giungere ad un'adeguata definizione della materia che disciplina un settore così delicato”.

“La garanzia di una continuità assistenziale per coloro che vivono le realtà delle Residenze servite – evidenzia Puletti – passa anche attraverso l'apertura di un confronto. E la disponibilità dell'Assessore e del suo staff ad intraprendere un percorso è il primo passo verso la risoluzione di un annoso problema. A tal proposito ringrazio anche il direttore generale Asl Umbria 1, Nicola Nardella, per la celerità con la quale, vista l'importanza del problema, ci riceverà nei prossimi giorni assieme ai delegati delle Residenze servite dell'Altotevere, per cominciare un percorso concreto verso la risoluzione delle problematiche sollevate”.

“I medici gettonisti in Umbria esistono, Cimo smentisce Coletto”

Nota di Meloni (Pd)

Perugia, 24 gennaio 2024 – “I medici ‘gettonisti’ esistono eccome e i dati elaborati da Cimo Fesmed smentiscono clamorosamente l'assessore regionale Coletto che, in sede di consiglio regionale, aveva affermato proprio la non esistenza di questo fenomeno in Umbria”. Così la capogruppo del Partito democratico Simona Meloni, in merito ai dati diffusi dal Cimo.

“L'ennesima brutta figura – spiega Meloni – per un assessore regionale che ha dimostrato largamente la sua inadeguatezza in merito ai dossier più scottanti della sanità regionale, spesso avvocati a sé direttamente dalla presidente Tesei. A differenza di quanto detto da Coletto, i medici e gli infermieri in affitto non solo esistono, ma all'Umbria costano sempre di più. Se la Regione spendeva 1,98 milioni nel 2019, nel 2021 è arrivata a spenderne 5,96. Un modo, a tratti imbarazzante, di colmare un vuoto in merito alla mancanza di personale, che dovrebbe essere



invece assunto e reso parte integrante del sistema sanitario pubblico”.

“L’elisoccorso è ancora un miraggio”

Nota di Simona Meloni (Pd)

Perugia, 25 gennaio 2024 - “Dopo un anno di ritardi, il servizio di elisoccorso regionale non pare essere ancora nelle condizioni di spiccare il volo. Quanto si apprende dai giornali è gravissimo e la Giunta regionale deve chiarire, quanto prima, i contorni di una vicenda che è arrivata al limite del grottesco e sulla quale si stanno arrecando danni ai cittadini e alle finanze pubbliche”. Lo dichiara in una nota la capogruppo del PD dell’Assemblea legislativa, Simona Meloni.

“Le criticità evidenziate dal vice presidente dell’Aero Club di Foligno, Mario Belloni, al Corriere dell’Umbria, se rispondenti al vero, sono inaccettabili - afferma Meloni - tenuto conto che il servizio sarebbe dovuto partire già a febbraio dello scorso anno, tanto da ricorrere alla proroga della convenzione con le Marche. Non si capisce quindi come sia possibile che in questo lasso di tempo non siano state ancora realizzate le infrastrutture previste”.

“Se i lavori per il nuovo hangar, l’area di volo e la piazzola di atterraggio - prosegue Meloni - non sono stati ancora avviati, e manca ancora l’autorizzazione dell’Enac, significa che l’elisoccorso è ancora un miraggio. Peggio ancora sarebbe attivare un servizio limitato per ore di volo e percorrenze che esporrebbe i cittadini a ulteriori rischi. Si tratta dunque di una vicenda molto seria, che assomiglia molto a quanto è già successo con l’ospedale da campo, acquistato dalla Regione e mai utilizzato”.

“C’è inoltre - aggiunge la capogruppo PD - un tema economico da considerare: parliamo di un servizio fantasma che costerà alla comunità umbra 43 milioni di euro, più il personale reperibile, quando il prezzo pagato alle Marche era di 1,2 milioni di euro all’anno, con un costo orario di volo di 1.424,13. In cinque anni mai un problema, nonostante ciò la Giunta Regionale ha pensato bene di intestarsi un’operazione discutibile sotto tutti i punti di vista, che al momento, si sta rivelando un ennesimo fallimento annunciato”.

“Nuovi mezzi per il 118 regionale all’ospedale di Perugia”

Per il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli: “potenziato il servizio di emergenza-urgenza. Con i fatti mettiamo a tacere le voci di smantellamento della sanità pubblica”

Perugia, 26 gennaio 2024 - “Nuovi mezzi a disposizione del servizio di emergenza-urgenza regionale del 118 situati presso l’Ospedale di Perugia: ai 15 mezzi per il trasporto in emergenza già operativi si aggiungono un’ambulanza di ultimissima generazione con un allestimento interno tecnologicamente avanzato e un minivan

con 7 posti passeggeri più l’autista e un ampio bagagliaio attrezzato, per il trasporto di organi e sangue. Ancora una volta con i fatti mettiamo a tacere le voci di smantellamento della sanità pubblica a favore di quella privata sbandierate ai quattro venti dalla sinistra umbra”. Così il capogruppo della Lega Umbria Stefano Pastorelli a margine dell’inaugurazione dei nuovi mezzi.

“Il personale medico e gli autisti del servizio 118 - spiega Pastorelli - possono contare su mezzi moderni che consentiranno loro di rispondere in maniera ancora più tempestiva alle tante richieste di intervento che quotidianamente la centrale operativa unica regionale del 118 riceve. Un’azione concreta che va ad aggiungersi ad altri interventi già messi in campo nei mesi scorsi, come la stabilizzazione di autisti del servizio 118, in un’ottica di potenziamento del sistema sanitario pubblico. Un ringraziamento alla presidente Tesei, all’assessore Coletto e ai vertici della sanità umbra per la presenza e per l’impegno profuso nel garantire un servizio sempre migliore ai cittadini. Chi continua a parlare sempre e solo di privato e di esternalizzazione crea solo incomprensioni. Prossimamente avrà luogo anche l’inaugurazione del primo elisoccorso regionale. Un chiaro segno - conclude Pastorelli - di come e quanto questa Giunta tenga al fondamentale sistema dell’emergenza regionale”.



"Atti vandalici a Isola Maggiore, attivare telecamere e non fare cassa sulle nostre bellezze"

Meloni (capogruppo Pd): "La politica di tutela del territorio non è solo uno spot da sbandierare ai quattro venti nelle varie campagne elettorali"

Perugia, 2 gennaio 2024 – "La politica di tutela del territorio non è solo uno spot da sbandierare ai quattro venti nelle varie campagne elettorali. Quello che è accaduto prima delle festività ad Isola Maggiore, una delle perle del Trasimeno, testimonia infatti l'incuria e la mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini residenti da parte dell'Amministrazione comunale in carica. Mancano infatti ancora i fondi per collegare le telecamere che, nel 2018, i cittadini di Isola avevano acquistato e installato". Così la capogruppo del Partito democratico, Simona Meloni, in una "nota congiunta con il gruppo del Partito democratico dell'Unione dei comuni del Trasimeno, in merito ai recenti atti di vandalismo ai danni dei cittadini residenti".

"I residenti di Isola Maggiore – osserva Meloni – in inverno sono pochi e a loro va dato il merito di portare avanti un lavoro di tutela e di difesa dell'ambiente che, altrimenti, rischierebbe di essere abbandonato. Nei giorni immediatamente precedenti al Natale i residenti hanno subito però degli atti di vandalismo con dei balordi che hanno messo colla liquida nelle serrature, bloccandole. Il tutto risulta essere di una gravità inaudita, ma la questione diventa ancor più preoccupante se consideriamo che il sistema di telecamere pagato e fisicamente installato dalla comunità di Isola non è stato mai attivato dall'Amministrazione comunale. Surreale dunque ascoltare la Sindaca parlare di telecamere di nuova generazione, se non si è stati neanche in grado di utilizzare gli strumenti esistenti".

"La videosorveglianza è un elemento importante – continua Meloni – che assicura un presidio di sicurezza e legalità nelle nostre città, tanto più in ambienti particolari come Isola Maggiore, presi d'assalto dai turisti durante le belle stagioni e che si svuotano invece durante l'inverno. Non dare seguito ad una iniziativa come la videosorveglianza – conclude – è un brutto segnale, che si aggiunge all'aumento della tassa di sbarco: un modo per fare cassa sulla bellezza dei nostri luoghi".



"Ancora violenze nel carcere di Terni"

Puletti (Lega): "aumentare gli organici di polizia penitenziaria e rimpatrio dei detenuti stranieri nei penitenziari dei loro paesi a spese di questi"

Perugia, 17 gennaio 2024 - "Di nuovo atti di violenza inaudita al carcere di Terni", il consigliere della Lega, Manuela Puletti, che ricopre anche il ruolo di capo del Dipartimento sicurezza ed immigrazione del partito, esprime "vicinanza e solidarietà nei confronti degli agenti della polizia penitenziaria aggrediti da due detenuti africani".

"Quanto accaduto la scorsa notte nella Casa circondariale di Terni - afferma Puletti - è la sintesi di un'emergenza ben più ampia che riguarda le carceri umbre, dove ci sono problemi di sovraffollamento di detenuti, principalmente stranieri, mancanza di organico che potrebbe essere superata ipotizzando una revisione della pianta organica e la necessità di una strumentazione idonea a contrastare aggressioni così feroci. So bene non essere consentita, ma l'auspicio è quello che si arrivi a dotare del Taser anche gli agenti della polizia penitenziaria".

"A tal proposito - aggiunge - mi sento di condividere l'appello lanciato dai sindacati, come il Sap- pe, che attraverso un comunicato hanno focalizzato la vera emergenza. Il sovraffollamento delle nostre carceri - spiega Puletti - è una vera e propria piaga, che necessita di un'attenzione approfondita da parte dell'Amministrazione penitenziaria: la capienza regolamentare delle carceri in Umbria è di circa 1340 detenuti, ma al momento si sfiorano le 1500 unità. Da qui la necessità e l'importanza di riportare la sede del Provveditorato in Umbria, come nello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia, già siglato dal Ministro Carlo Nordio e come richiesto in più di un'occasione dalla Presidente Tesei e dalla Lega attraverso una mia mozione condivisa da tutto il centrodestra".

"Ad oggi - osserva Puletti -, i nostri agenti sono soggetti a turni estenuanti e di difficile gestione e in più di un'occasione tutti i sindacati, uniti in un'unica battaglia, hanno manifestato questa necessità all'Amministrazione penitenziaria, che attualmente ha sede in Toscana e alla quale mi appello affinché non solo ascolti le istanze delle rappresentanze umbre, ma ne verifichi l'autenticità. Nella vicenda di Terni - continua Puletti - non può non essere affrontata anche la questione dei detenuti stranieri, che oggi sono quasi il 40 per cento dei reclusi nelle nostre carceri, creando inevitabili problemi. A mio giudizio sarebbe giusto rimpatriarli, affinché possano scontare la pena nei loro Paesi di origine, a spese dei loro concittadini".

"Sul tema del contrasto all'immigrazione clandestina - conclude Puletti - l'ex Ministro all'Interno, Matteo Salvini, fece tanto: il suo modello funzionava e la strada intrapresa, numeri alla mano, era quella giusta. L'auspicio è di proseguire su

quel percorso, andando anche a normare certe situazioni, perché l'Italia non può permettersi di sobbarcarsi anche le spese, tante o poche che siano, di chi delinque e proviene clandestinamente da altri Paesi".



"Serve un tavolo di concertazione per tutelare occupazione e servizi"

Il consigliere Tommaso Bori (Pd) sul bando per il trasporto pubblico locale

Perugia, 22 gennaio 2024 - "Serve un tavolo di concertazione con il coinvolgimento dei sindacati interessati, per modificare la 'Relazione di affidamento dei servizi di Tpl', alla vigilia della gara d'appalto per l'assegnazione". Così il consigliere regionale Pd, Tommaso Bori, che ha presentato una interrogazione sul tema, all'ordine del giorno del Consiglio regionale di domani, nella quale si chiede di conoscere "come la Regione intende gestire eventuali inadempienze e/o gravi conseguenze che, in caso di conferma della Relazione di affidamento dei servizi così com'è oggi, potrebbero verificarsi".

Il consigliere Bori elenca "le criticità della Relazione di affidamento del servizio. In primo luogo la scelta di articolare il Tpl del bacino unico regionale in quattro lotti di gara: le esigue dimensioni territoriali e caratteristiche morfologiche del territorio non appaiono conformi ad un frazionamento dell'appalto del trasporto pubblico locale. Vi è infatti un serio rischio di creare discriminazioni tra territori, tra le aree più disagiate a causa dell'attuale congiuntura economica e della scarsa urbanizzazione e quelle più agiate. C'è il rischio - continua Bori - che possano partecipare operatori economici che non dispongono dell'organizzazione e della solidità necessaria per gestire servizi di tale complessità. Sotto il profilo finanziario la gara rischia di non essere sostenibile a livello economico. Non c'è inoltre una sicurezza in relazione all'impegno nel mantenimento dei livelli occupazionali, non si fa riferimento all'attuale personale Savit Srl, che si occupa della gestione del parco rotabile di gruppo ed è azienda di riferimento anche per esigenze specifiche di manutenzione sul prodotto autobus".

"Appare preoccupante - osserva Bori - che non si specifichi la destinazione del personale in esubero nel periodo non scolastico. Non si fa cenno ai lavoratori 'non idonei' che per età, malattia o cause similari, rischiano di essere ricollocati nel trasferimento ad altri datori di lavoro. Dai numeri dei mezzi obbligatori a quelli attualmente disponibili dei mezzi, emerge una evidente riduzione degli autobus (attualmente 670 contro i 571 della flotta indispensabile) con conseguente contrazione del servizio e delle scorte dal 25 per cento al 15 addizionale. Serve un impegno per la continuità dell'occupazione in favore di tutti i lavoratori già impiegati dall'impresa uscente e serve - conclude - un impegno anche per le aziende umbre, che appaiono penalizzate".

QT 1 "Relazione di affidamento dei servizi di Tpl alla vigilia della gara d'appalto per l'assegnazione"

Interrogazione di Tommaso Bori (Pd), risponde l'assessore Enrico Melasecche: "Tutte domande a

cui abbiamo già risposto. Stiamo razionalizzando e modernizzando il Tpl, rispettando la legge, per recuperare gli errori del passato"

Perugia, 23 gennaio 2024 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata con cui il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd) chiedeva alla Giunta spiegazioni circa "l'affidamento dei servizi di tpl urbano, extraurbano, di navigazione e mediante impianti fissi meccanizzati".

Illustrando l'atto ispettivo, Bori ha evidenziato la necessità di "un tavolo di concertazione con il coinvolgimento dei sindacati interessati, per modificare la 'Relazione di affidamento dei servizi di Tpl', alla vigilia della gara d'appalto per l'assegnazione. Bisogna chiarire come la Regione intende gestire eventuali inadempienze e/o gravi conseguenze che, in caso di conferma della Relazione di affidamento dei servizi così com'è oggi, potrebbero verificarsi. Le criticità della Relazione di affidamento del servizio riguardano in primo luogo la scelta di articolare il Tpl del bacino unico regionale in quattro lotti di gara: le esigue dimensioni territoriali e caratteristiche morfologiche del territorio non appaiono conformi ad un frazionamento dell'appalto del trasporto pubblico locale. I 4 lotti saranno divisi tra Perugia e il Lago, il servizio extraurbano di Perugia, quello di Terni e quello di Spoleto. Non si comprende a cosa serve questa suddivisione, che oltretutto penalizzerà l'efficienza del servizio, limitando la possibilità di utilizzare il personale in modo ottimale tra diversi ambiti. Vi è infatti un serio rischio di creare discriminazioni tra territori, tra le aree più disagiate a causa dell'attuale congiuntura economica e della scarsa urbanizzazione e quelle più agiate. C'è il rischio che possano partecipare operatori economici che non dispongono dell'organizzazione e della solidità necessaria per gestire servizi di tale complessità. Sotto il profilo finanziario la gara rischia di non essere sostenibile a livello economico. Non c'è inoltre una sicurezza in relazione all'impegno nel mantenimento dei livelli occupazionali, non si fa riferimento all'attuale personale Savit Srl, che si occupa della gestione del parco rotabile di gruppo ed è azienda di riferimento anche per esigenze specifiche di manutenzione sul prodotto autobus. Appare preoccupante che non si specifichi la destinazione del personale in esubero nel periodo non scolastico. Non si fa cenno ai lavoratori 'non idonei' che per età, malattia o cause similari, rischiano di essere ricollocati nel trasferimento ad altri datori di lavoro. Dai numeri dei mezzi obbligatori a quelli attualmente disponibili dei mezzi, emerge una evidente riduzione degli autobus (attualmente 670 contro i 571 della flotta indispensabile) con conseguente contrazione del servizio e delle scorte dal 25 per cento al 15 addizionale. Serve un impegno per la continuità dell'occupazione in favore di tutti i lavoratori già impiegati dall'impresa uscente e serve un impegno anche per le aziende umbre, che appaiono penalizzate".



L'assessore Enrico Melasecche ha risposto che "si tratta di un argomento molto complesso che infatti è stato espresso in una interrogazione di 6 pagine. A quelle domande peraltro abbiamo già risposto. La battaglia del Pd è di assoluta retroguardia. Le passate amministrazioni hanno distrutto il trasporto pubblico, trovandosi costrette a cedere il ramo gomma e quello ferroviario. Abbiamo ereditato 24 milioni di euro di debiti oltre ad una transazione di altri 4 milioni. C'è un processo e un procedimento della Corte dei conti proprio sulla gestione del trasporto pubblico. La legge prevede tavoli precisi, che noi abbiamo convocato, dando le risposte necessarie. Fare un unico lotto è contro la legge, nonostante le interrogazioni e gli scioperi. Non ci saranno licenziamenti ed è un rischio che non esiste. Gli altri sindacati sono in sintonia con la procedura scelta, dalla quale stanno ottenendo il massimo possibile. La Regione tutela i cittadini dell'Umbria mentre con gli scioperi si bloccano i servizi, come il Minimetror di Perugia e i battelli del Trasimeno. Noi vogliamo modernizzare e digitalizzare il sistema. I Comuni potranno migliorare il servizio di trasporto pubblico, alla Regione spetta solo il coordinamento generale. Si tratta di un'iniziativa elettorale. Non esiste il rischio di creare una discriminazione tra territori. Il bando di gara non è ancora stato pubblicato e quindi non si capisce come se ne possa contestare il contenuto. La scelta dei 4 lotti segue le indicazioni comunitarie ed il codice degli appalti. Non ci sarà un taglio di 13 milioni di euro mentre ci sarà una indicizzazione al tasso di inflazione programmata. Il riferimento alla riduzione del costo complessivo del personale con blocco del turn over è del tutto ragionevole nella eventualità che si registri un esubero di personale. Tutto questo per evitare che si crei altro debito. La clausola sociale di cui si lamenta l'assenza è invece presente ed è stata illustrata nelle occasioni di confronto che ci sono state. E' stato trasmesso l'elenco del personale da trasferire e ci sono anche i dipendenti Savit, coperti dalla clausola sociale. Il personale del servizio di navigazione è inserito nel lotto 1 è coerente con la razionale organizzazione del servizio. Il trattamento del personale non idoneo è disciplinato dal contratto nazionale. Il numero dei mezzi utilizzati oggi è eccessivo e comporta un aggravio di spesa legata ad una gestione inefficiente del parco autobus, che verrà completamente sostituito. La programmazione dei servizi è competenza di Comuni e Province, che forniscono i piani di servizio e di gara. Le piccole imprese di trasporto umbre potranno partecipare a tutti i lotti. Gli atti di gara e i contratti di servizio conterranno tutti gli strumenti e i meccanismi finalizzati alla corretta gestione del servizio e al rispetto degli obblighi assunti".

Il consigliere Bori ha replicato spiegando che "l'assessore Melasecche non conosce il trasporto pubblico perché non lo usa. Inoltre insulta le opposizioni e i sindacati, mettendo anche in dubbio il diritto allo sciopero. La Giunta regionale ha creato una nuova scala per misurare le catastro-

fi, la 'Scala Tesei'. Ci sono tagli al trasporto pubblico, c'è la riduzione del personale in esubero, che però vengono negati. La scelta dei 4 lotti è un errore politico di cui dovrete assumervi la responsabilità".

QT 2 "Affidamento servizi trasporto pubblico in Umbria. Chiarimenti su modalità per mantenimento livelli occupazionali, tutela dei diritti dei lavoratori e qualità del servizio"

A Vincenzo Bianconi (Misto) risponde l'assessore Enrico Melasecche: "Gli atti di gara conterranno ipotesi premiali per chi garantirà i posti di lavoro e i livelli retributivi. Ci saranno tutti i meccanismi per garantire la corretta gestione del servizio e il rispetto degli obblighi assunti, anche verso i sub-affidatari"

Perugia, 23 gennaio 2024 – Nella seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, nella parte dedicata al question time, il consigliere Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) ha chiesto all'assessore regionale ai Trasporti, Enrico Melasecche "informazioni circa l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico in Umbria", ma anche "chiarimenti in merito alle modalità finalizzate a garantire il mantenimento dei livelli occupazionali, tutelare i diritti dei lavoratori e assicurare la qualità del servizio". Nello specifico ha chiesto "se e quali requisiti contrattuali verranno posti in essere nel capitolato di gara, sia agli affidatari che ad ogni altro operatore che dovesse svolgere il servizio in subappalto o in ogni altra forma di collaborazione tra imprese, affinché venga assicurato il mantenimento ed eventuale potenziamento dell'attuale servizio di trasporto pubblico (in termini di numero corse, chilometri percorsi, aree servite, orari, fermate e qualità dei mezzi utilizzati) e siano al contempo salvaguardati i livelli occupazionali per tutta la durata dell'affidamento, chiarendo se e come tali condizioni verranno eventualmente previste come obbligatorie o se semplicemente saranno elementi facoltativi premiali per l'affidamento".

Illustrando l'atto all'Aula, Bianconi ha ricordato una sua precedente, specifica interrogazione sul tema posta alla Giunta nel novembre 2022 in cui chiedeva, tra l'altro, "in cosa consistessero le 'clausole sociali' finalizzate alla tutela dei lavoratori nel prossimo bando per la gestione del trasporto pubblico locale in Umbria". Bianconi ha anche ricordato che l'Assessore delegato aveva "assicurato il mantenimento di tutti i chilometri attualmente in funzione e tutti i dipendenti ed anche ampie garanzie per i lavoratori con la garanzia assoluta del contratto nazionale autoferrotranvieri e del contratto. Oggi, rispetto alle disposizioni previste, sembrerebbe evincersi in particolare che l'impegno a mantenere i livelli occupazionali ed economici a parità di servizi" costituirebbe un "elemento premiante in sede di gara" e non un requisito obbligatorio imposto come conditio sine qua non per la partecipazione



alla gara. Non è chiara neanche la modalità e i limiti consentiti per la 'eventuale riduzione del costo complessivo del personale con blocco parziale o totale del turnover', in particolare se e come questa possa conciliarsi con il mantenimento dei livelli occupazionali in caso di eventuali pensionamenti, dimissioni volontarie o altre situazioni che dovessero determinare un fisiologico calo del numero di occupati. Sarebbe inoltre opportuno definire in modo più chiaro sin da ora eventuali meccanismi di verifica preventiva, prestazione di garanzie e sistemi di penali automatici da applicare agli operatori aggiudicatari e ogni altro ente che dovesse svolgere l'attività in subappalto o in altre forme di cooperazione tra imprese, al fine di rendere effettivo il rispetto degli impegni assunti e scongiurare pregiudizio per i lavoratori, gli utenti e la finanza pubblica nella malaugurata ipotesi di impossibilità di adempimento".

L'assessore Enrico Melasecche ha risposto che "ad oggi ci sono 3 consorzi che svolgono il servizio in provincia di Perugia, Terni e Foligno-Spoleto. La gara che stiamo facendo è obbligatoria per legge. Alle richieste avanzate oggi ho già fornito risposte in molte occasioni. La precedente Amministrazione ci ha lasciato 6 milioni di penali perché il servizio non era coperto al 35% della bigliettazione. Inoltre non pagavano in tempo le imprese che dovevano versare gli stipendi ai lavoratori. Stiamo riaprendo e rilanciando la Ferrovia centrale umbra, che gli altri avevano chiuso. Essa sarà gestita da Trenitalia con un vantaggio anche per i lavoratori. L'approccio imprenditoriale prevede che non si assumano più lavoratori di quelli che servono al servizio, per evitare che si producano debiti e fallimenti. Tutto il personale dipendente passerà dal gestore uscente a quello entrante, si tratta di una disciplina inderogabile che sarà contenuta negli atti di gara, pena esclusione dall'offerta. Gli atti di gara conterranno ipotesi premiali per chi garantirà i posti di lavoro e i livelli retributivi. Una clausola che oggi non c'è. Non si può pretendere che il bando di gara preveda l'assunzione di nuovo personale a prescindere dalle effettive esigenze. Ci saranno tutti i meccanismi per garantire la corretta gestione del servizio e il rispetto degli obblighi assunti, anche verso i sub-affidatari".

Vincenzo Bianconi ha replicato che "solo una parte dei quesiti ha ricevuto risposte. Ci saranno dunque garanzie solo per il primo anno e si dovrà capire che peso avranno le premialità all'interno del bando. Ci sono ambiti delle imprese che possono anche essere in perdita se si ritiene che essi rappresentino settori strategici da tutelare".

QT 6 "Chiarimenti su comportamento personale Busitalia per accertamento su minore fragile"

A Pastorelli e Fioroni (Lega) risponde assessore Melasecche: "dispiaciuto per l'episodio ma

l'azienda dice che il tutto è avvenuto nella massima regolarità"

Perugia, 23 gennaio 2024 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata presentata dai consiglieri regionali della Lega Stefano Pastorelli (primo firmatario) e Paola Fioroni per avere chiarimenti circa "il comportamento che sarebbe stato tenuto da personale Busitalia in un servizio di linea rispetto ad un accertamento su un minore visibilmente fragile".

Illustrando l'atto in Aula, Pastorelli ha chiesto di conoscere "quali forme di scuse l'azienda intenda presentare nei confronti della famiglia, per lo choc provocato ad un soggetto visibilmente fragile, che ha portato lo studente, al momento, a rifiutare categoricamente di ricorrere ai mezzi pubblici per raggiungere la scuola. Inoltre vorremmo sapere quali provvedimenti Busitalia intenda adottare verso il proprio personale che, stando alla ricostruzione pervenutaci dei fatti, risulterebbe aver tenuto un atteggiamento privo di buon senso, non avendo rilevato lo stato di agitazione e disagio del ragazzo, e avendo tenuto una condotta, aprendo lo zaino ed estraendo il portafoglio, che se risultasse confermata, potrebbe non essere ritenuta conforme alla legge. Il verbale dell'11 gennaio della tratta Todi, Marsciano e Assisi, mostra che un minorenne veniva multato. È stato appurato che il minore presenta un disturbo dello spettro autistico (come da documentazione Inps) medio grave e pertanto seguito da Sree di pertinenza. Inoltre, frequenta privatamente un centro specializzato per la condizione di disabilità che ne determina problemi di comunicazione e linguaggio. Il minore, per frequentare la scuola, prende tutti i giorni il mezzo di trasporto pubblico, per il quale ha un regolare abbonamento. Sembrerebbe che il personale in servizio sulla linea non si sia accorto delle palesi condizioni di disagio del minorenne. Al contrario, sembrerebbe che nell'identificarlo, il personale gli abbia aperto lo zaino, estraendo il portafoglio in cerca del documento di riconoscimento senza accorgersi della presenza dell'abbonamento e nonostante le manifestazioni accese dei coetanei presenti che lo informavano delle condizioni di disabilità del ragazzo".

L'assessore Melasecche ha detto di essere "dispiaciuto che sia avvenuto un episodio del genere. I quattro dipendenti Busitalia presenti alla fermata dicono che il tutto è avvenuto nella massima regolarità. Non voglio credere che addirittura i dipendenti abbiano preso il sacco dello studente e di loro iniziativa siano andati addirittura a guardare dentro. Questo viene negato e si sostiene che il ragazzo sia stato aiutato da un altro passeggero. Questo è quanto mi riferisce una relazione ufficiale di Busitalia. Rimane il fatto che quel giorno sono state elevate tre sanzioni. E, grazie agli sforzi dell'azienda, il fenomeno dell'evasione è in fortissima riduzione. Dal 2022 Busitalia sta portando avanti un progetto sperimentale di verifica straordinaria per la preven-



zione e il contrasto dell'evasione tariffaria e per sensibilizzare al rispetto della legalità. Noi stessi abbiamo chiesto a BusItalia di effettuare i controlli per ridurre l'evasione. Il progetto prevede una presenza più capillare di personale di BusItalia adeguatamente formato che effettua controlli sistematici per verificare il possesso di regolare titolo di viaggio. In caso di irregolarità c'è il verbale di violazione. Al personale vengono date precise indicazioni per lo svolgimento di tale delicata azione. In particolare è stato spiegato come comportarsi nei rapporti con la clientela anche con un ordine di servizio che mette al centro la gestione della relazione con il cliente".

Nella sua replica Pastorelli si è detto "totalmente insoddisfatto della risposta. Sembra che le cose non siano andate come riportato della relazione che l'azienda le ha passato. Bene i controlli, ma è grave che sia accaduto questo. Consiglierò alla famiglia di sporgere querela per l'accaduto. Con un po' di impegno questi atteggiamenti si potrebbero evitare".

QT 7 - "Aeroporto dell'Umbria: obiettivi raggiunti e prospettive future di Sase"

Interrogazione di Fioroni e Pastorelli (Lega), risponde la presidente Tesei: "raggiunti risultati straordinari. Serve il contributo di tutti i soci per sostenere Sase e lo scalo umbro"

Perugia, 23 gennaio 2024 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata presentata dai consiglieri regionali Paola Fioroni (prima firmataria) e Stefano Pastorelli (Lega) per conoscere dalla Giunta "le prospettive ed i programmi per l'ulteriore rafforzamento e rilancio della società di gestione aeroportuale dell'aeroporto San Francesco d'Assisi, la Sase". E quali possano essere le possibili azioni da porre in essere per far sì che i soci possano contribuire secondo le proprie aspettative.

Illustrando l'atto in Aula, Paola Fioroni ha detto che "l'aeroporto dell'Umbria all'arrivo di questa amministrazione era in profonda crisi, con un traffico medio di 220mila passeggeri e offriva solo tre voli: Catania, Londra e Tirana. La ricapitalizzazione di Sase voluta dalla Giunta Tesei nel 2021 è stato un segnale forte e coraggioso della Regione a ribadire il ruolo strategico di Sase nonostante l'incertezza derivante dal covid ma anche dal potenziale disimpegno di alcuni soci istituzionali. La Giunta ha dato continuità a questa azione incessante di supporto allo sviluppo dell'aeroporto approvando la legge '7/2022' per il sostegno dei flussi turistici e dell'aeroporto che autorizzata a concedere alla Sase 12 milioni di euro per gli anni 2022, 2023 e 2024. Grazie al lavoro della presidente Tesei i risultati sono sotto gli occhi di tutti: il 2023 ha visto il record di 532mila passeggeri (+143% sul 2019 e del +44% sul 2022), con 16 rotte, fino ad oltre 100 voli settimanali. Numeri che hanno consentito al San Francesco di raggiungere la 26ima posizione

della classifica degli aeroporti italiani, grazie al sorpasso su Ancona; ed è stato collocato al 2° posto in Europa per crescita, tra gli scali sotto i 5 milioni di passeggeri, con un +194% sul 2019. Inoltre da marzo 2024 sarà attivo il collegamento con l'aeroporto Orio al Serio di Bergamo. Tutto questo è stato possibile grazie al supporto dei soci che hanno versato il proprio contributo. Preoccupa che il Comune di Assisi, che detiene il 4,6% di Sase, non abbia ancora versato la propria quota annuale di 250mila euro. La mancata erogazione del contributo da parte anche di un solo socio compromette gli investimenti già programmati e pregiudica lo sviluppo di nuove rotte, come quella con Francoforte, con grave disagio ai passeggeri umbri, ed un notevole danno economico alla Regione. Non comprendere come ogni 100mila passeggeri che arrivano in un aeroporto si generano circa 800 nuovi posti di lavoro, e che ogni passeggero mediamente lascia sul territorio circa 500 euro, è un chiaro segnale di miopia politica del Sindaco di Assisi, con l'aggravante che il territorio di Assisi è il primo beneficiario dei risultati dell'aeroporto in termini di incoming turistico e di introiti economici, oltre al fatto che il comune di Assisi è l'unico insieme a Perugia a beneficiare del collegamento diretto dei passeggeri attraverso il servizio Umbria Airlink".

La presidente Tesei ha risposto che "i risultati raggiunti sono straordinari e arrivano dopo 3 anni di duro lavoro. Senza dimenticare che negli ultimi 2 anni Sase ha chiuso il bilancio con un utile, cosa mai verificata. Altro risultato positivo è che gli utenti del nostro aeroporto hanno espresso apprezzamento medio superiore al 90 per cento. A breve Sase dovrà presentare il piano industriale 2024-2027. Il piano sarà incentrato sui lavori di ampliamento dello scalo, che ad oggi non regge più di 500mila passeggeri. Verranno investiti 10 milioni di euro per proiettare l'aeroporto verso il futuro e alti obiettivi. Il 2024 sarà l'anno del consolidamento dei numeri attuali e dei lavori sull'area terminal, parcheggi e volo, anche se avremo assicurando nuove rotte, come Orio al Serio e Lamezia, ma anche Lampedusa come rotta estiva. Cercheremo anche di rivedere il mix di compagnie. Dal 2025 inizierà la seconda corsa dell'aeroporto che ci dovrà portare a superare i 600mila passeggeri anche con rotte con Francia e Germania. Oltre a questo torneremo a ipotizzare il collegamento con Francoforte. Ma la possibilità di finanziare una rotta come questa è figlia della volontà dei soci di sostenere Sase. In passato non abbiamo potuto perfezionare l'accordo con Lufthansa perché non tutti i soci hanno contribuito come era giusto e doveroso fare. Al momento sono pervenuti i contributi di Regione, Sviluppumbria, Comune di Bastia e Camera di Commercio. Avere un aeroporto che funziona è una linfa per il Pil, tasse di soggiorno e turismo. Noi abbiamo fatto la nostra parte e la continueremo a fare perché l'aeroporto è fondamentale per lo sviluppo della nostra Regione. Chiederemo a tutti che facciano la loro parte perché serve fare squadra e credere in un pro-



getto che per essere realizzato ha bisogno di risorse”.

Nella sua replica Fioroni ha detto che “è incredibile aver perso una rotta come quella di Francoforte per il mancato versamento delle quote da parte di alcuni soci. Il comune di Perugia ha messo a bilancio le quote per Sase. Quello di Assisi no. Spero che si ravveda. Serve il contributo di tutti per sostenere un asset fondamentale per tutta l’Umbria. Confidiamo che la serietà e la concretezza della Giunta e di Sase possa essere compresa e presa a esempio dal comune di Assisi”.

“Forti perplessità sulla reiterata richiesta di contributo per l'aeroporto di Assisi da parte della Regione”

De Luca (M5S): “Il Comune non può sborsare illegittimamente soldi pubblici”

Perugia, 24 gennaio 2024 – “La presidente della Regione, Donatella Tesei, anche nel Consiglio regionale di ieri ha richiamato i Comuni a fare la loro parte rispetto all'aeroporto ‘San Francesco’ e la stampa ha rilanciato la cosa come un chiaro richiamo al Comune di Assisi. Ancora una volta, quindi, il Comune è costretto a fare opera di chiarezza e trasparenza sul perché non può sborsare illegittimamente soldi pubblici”, così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca in una “nota congiunta con l'assessore al Turismo del Comune di Assisi, Fabrizio Leggio”.

“L'Amministrazione comunale di Assisi – si legge nella nota – ha preso atto con piacere della significativa crescita dell'aeroporto internazionale San Francesco d'Assisi e riconosce il grande lavoro portato avanti dal Cda, sia quello precedente che l'attuale. Tuttavia, ancora una volta, il Comune nutre forti perplessità sulla reiterata richiesta di contributo 'in conto gestione' per il piano industriale 2022-24. La legittimità del contributo è in dubbio – scrive De Luca – anche sulla scorta delle indicazioni che la Corte dei Conti ha fornito al Comune di Assisi con la delibera del 6 settembre 2023. La Corte, richiamando la corrente giurisprudenza, in sostanza, limita fortemente il potere delle amministrazioni pubbliche, segnatamente nell'impegnare risorse economiche e nell'effettuare trasferimenti straordinari già per ripianare posizioni debitorie delle società partecipate. La Corte chiarisce che, in linea di principio, non è possibile approvvigionare finanziariamente le società partecipate, specie quelle che vengono da anni di bilanci chiusi con perdite, se non attraverso un piano specifico di risanamento”.

“Nel riscontrare l'ultima richiesta della Sase – si legge nel comunicato congiunto – si fa riferimento a un contributo 'in conto gestione' e ad un piano non di risanamento bensì di sviluppo industriale, come definito nelle varie comunicazioni e attestato dal fatto che, per il 2022, l'utile netto per la Sase si è attestato a 444mila 128 euro dopo i due anni precedenti di chiusure in perdita

(dovute anche ai due anni di crisi Covid). Più volte, in assemblea e con richieste di chiarimenti, si è eccepito sulla legittimità della forma del contributo richiesto, che apparirebbe non plausibile per l'ente pubblico in forma di partecipazione non a piani di risanamento bensì a piani di sviluppo industriali sui quali, peraltro, il socio pubblico di minoranza non può incidere né esercitare alcun atto di controllo gestionale. Il contributo in conto gestione sembra da escludersi relativamente a soci di natura pubblica apparendo in palese contrasto con la disciplina normativa attuale e con la interpretazione che la stessa giurisprudenza fornisce”.

“A tal proposito – aggiunge De Luca – la delibera della Corte dei Conti sopra richiamata chiarisce, in merito proprio alla partecipazione del Comune di Assisi in qualità di socio, che ‘per Sase spa al termine del 31 dicembre 2024, in caso di mancato raggiungimento dei risultati conseguenti alle azioni di razionalizzazione della società, il Comune dovrà valutare gli altri termini di intervento previsti dall'articolo 20, comma 1, tenuto conto del divieto dei trasferimenti straordinari non finalizzati a un piano di risanamento. Nondimeno giova ricordare che, in termini di contributo al piano di risanamento, il Comune di Assisi ha già versato alla società Sase una quota pari a 76mila 879,15 euro al fine di contribuire al ripiano delle perdite, alla ricostituzione del capitale sociale e all'aumento delle proprie quote di capitale sociale allorché la società ha visto l'uscita e/o la riduzione di importanti soci. Il Comune non può, ottemperando allo statuto vigente della Sase, nemmeno esprimere propri componenti all'interno del Cda, perdendo quindi ogni possibilità di indirizzo e controllo nell'ambito della gestione del piano industriale”.

“Invero, inoltre – continua la nota –, nella relazione della società di revisione indipendente EY SpA del 03 maggio 2023 sul 'Prospetto dei saldi a credito e a debito della Sase S.p.A. nei confronti del Comune di Assisi al 31 dicembre 2022' relativo ai crediti e debiti reciproci tra l'ente Comune di Assisi e la società partecipata Sase spa la stessa società di revisione attesta che sono pari a zero gli importi sia dei crediti che dei debiti tra Sase spa e Comune di Assisi con competenza al 31 dicembre 2022”.

“A queste perplessità – continua la nota – si aggiungono quelle relative alla disciplina dei cosiddetti aiuti di Stato e al loro divieto. Non è intenzione del Comune di Assisi – assicura De Luca – rallentare l'apprezzato sviluppo dell'aeroporto San Francesco, ma certamente l'impegno economico di risorse pubbliche che viene richiesto, peraltro cospicuo, deve essere attentamente vagliato, al fine di valutarne la piena legittimità, anche in funzione della sua destinazione. Allo stato appare che il contributo richiesto, addirittura finalizzato alla gestione, non possa essere erogato, ponendosi in contrasto proprio con quanto affermato dalla società di revisione e dall'interpretazione che la Corte dei Conti ha



fornito a questo Comune in sede di verifica e controllo”.

“In un'ultima nota – commenta De Luca - l'Amministrazione comunale aveva detto di essere in ogni caso aperta e disponibile a un approfondimento in contraddittorio fra i tecnici giuridico-economici del Comune di Assisi con quelli della Sase, al fine di poter avere certezze e non commettere quindi errori che sarebbero un pregiudizio non solo per il Comune di Assisi, ma anche per la stessa Sase. Fin qui i contenuti dettagliati della posizione del Comune. Ora sono opportune alcune annotazioni di carattere politico”.

“Il continuo richiamo al presunto mancato versamento da parte del Comune di Assisi sembra essere solamente un attacco politico all'amministrazione Proietti visto che ci si dimentica sistematicamente di citare il fatto che anche l'amministrazione di Perugia - sostiene De Luca - non ha mai versato il suddetto contributo. Probabilmente è un maldestro tentativo per sviare l'attenzione dei cittadini dalla disastrosa situazione in cui versa la sanità umbra, tangibilmente peggiorata sotto tutti gli aspetti negli ultimi cinque anni. I cittadini – conclude De Luca - non sono stupidi, vivono quotidianamente il disagio di dover essere sballottati su e giù fra i pochi ospedali della regione, le interminabili code ai Pronto Soccorso e l'impossibilità di accedere alla diagnostica pubblica in tempi ragionevoli. Difficilmente potranno essere distratti da questa cantilena”.



"Rifinanziare il bando 2023 per lo spettacolo dal vivo"

Il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) annuncia un'interrogazione per chiedere alla Giunta di "procedere con lo scorrimento della graduatoria arrivando a sostenere le progettualità ammesse ma non finanziate"

Perugia, 30 gennaio 2024 – "La Giunta regionale proceda al rifinanziamento del fondo per il sostegno di progetti nel settore dello spettacolo dal vivo, anno 2023, arrivando così a sostenere le progettualità ammesse ma non finanziate". È quanto chiede il consigliere Michele Bettarelli (Pd - vicepresidente Assemblea legislativa) annunciando la presentazione di una interrogazione rivolta all'assessore al Turismo, Paola Agabiti.

"Crediamo sia davvero importante – sottolinea il consigliere Dem - sostenere lo sforzo messo in campo da tante realtà operanti nel settore degli eventi nella nostra regione che con il loro lavoro, attraverso fiere, manifestazioni ed eventi hanno contribuito non solo a far conoscere l'Umbria, le nostre peculiarità, i nostri valori culturali e produttivi, ma grazie alla loro capacità di attrarre visitatori e sinergie, hanno contribuito concretamente allo sviluppo economico di molti territori. Molte manifestazioni ed eventi sono divenute centrali in chiave promozionale, turistica ma anche economica".

"Già nel 2022 - rileva Bettarelli - la Regione aveva provveduto a rimodulare la dotazione finanziaria del Bando arrivando a finanziare, tramite risorse aggiuntive, ulteriori progetti. Lo sforzo economico e progettuale di imprese e associazioni che hanno avuto la forza nella nostra Regione di rialzarsi dopo l'emergenza Covid, e divenire parte integrante dell'offerta culturale e turistica che ha saputo attrarre i visitatori nei numeri forniti proprio dalla Giunta regionale, merita di continuare ad essere sostenuto".

"Ci aspettiamo dunque – conclude Bettarelli - che anche per l'annualità 2023 si proceda con lo scorrimento della graduatoria arrivando a finanziarla integralmente così da includere anche manifestazioni di grande valore ed importanza che sono state escluse per mancanza di fondi".



QT 5 – “Rifinanziamento delle misure di sostegno all'affitto per i nuclei familiari indigenti”

A Simona Meloni (Pd), risponde assessore Melasecche: “In sede di riunioni del coordinamento tecnico delle Regioni è stata avanzata, a più riprese, anche da parte degli uffici della Regione Umbria, la richiesta di rifinanziamento di entrambi i fondi. Nel frattempo stiamo affrontando, con i sindacati, tutto il tema della morosità colpevole ed incolpevole”

Perugia, 23 gennaio 2024 – Nel corso del Question time odierno, la capogruppo del Partito democratico Simona Meloni ha interrogato la Giunta per sapere “se intende e in quali tempi sollecitare il Governo centrale, come già fatto per altro da altre regioni, affinché vengano rifinanziate le principali misure di sostegno all'affitto per i nuclei familiari indigenti, a partire dal Fondo sociale per l'affitto e dal Fondo per la morosità incolpevole, essendosi rivelate nel corso degli anni strumenti efficaci nel rispondere al disagio abitativo di una fetta sempre più rilevante di popolazione”.

Illustrando l'atto in Aula, Meloni ha specificato di essere “a conoscenza dello sforzo messo in campo dalla Giunta per incrementare il fondo per le morosità degli affitti. Il Governo centrale ha scelto di non rifinanziare il Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e il Fondo per la morosità incolpevole. Tale scelta è un atto gravissimo perché di fatto azzerava le politiche della casa in un momento storico di crescita della povertà, in cui invece andrebbero rafforzate ampie, andando a intercettare nuovi bisogni, come quelli dei nuclei sfrattati, degli studenti, delle giovani coppie, dei lavoratori poveri. I Comuni dovranno così far fronte alle richieste con risorse proprie togliendole da altre voci di spesa sociale, come impone il pareggio di bilancio imposto dall'Unione Europea, inserito nella Costituzione italiana e trasformato in ‘patto di stabilità’ per le Amministrazioni comunali. Al taglio al Fondo nazionale stabilito dal Governo Meloni, ne è conseguito un aumento del numero degli sfratti: ci sono infatti oltre 500 famiglie solo a Perugia, che rischiano di perdere la casa a causa delle morosità accumulate per oneri condominiali non sostenibili e il fenomeno sta raggiungendo livelli altissimi in tutta l' Umbria. Durante la pandemia – ha ricordato la capogruppo PD – il Governo ha assegnato alla Regione Umbria, per il 2022, un finanziamento di euro 5 milioni 866mila 877 euro (D.M. 218/2022) a cui si sono sommati euro 327mila 812 (quali avanzo di amministrazione da risorse ministeriali) per un totale di euro 6 milioni 194mila 689 ripartite successivamente tra i comuni, per l'assegnazione di contributi ad integrazione dei canoni di affitto, per l'annualità 2022; dai dati acquisiti dai Comuni emerge che il fabbisogno regionale ammonta a circa euro 9 milioni 205mila 770. In data 10 Ottobre scorso ho presentato in Aula una mozione nella quale

chiedevo alla Giunta regionale un impegno nei confronti del Governo affinché venisse garantito il rifinanziamento delle principali misure di sostegno all'affitto per i nuclei familiari indigenti. In quell'occasione è stato richiesto dalla maggioranza il rinvio dell'atto in Commissione, in tempi brevi, per poter effettuare degli approfondimenti. Alla data odierna l'atto non è stato ancora iscritto all'ordine del giorno della Commissione”.

L'assessore Melasecche ha risposto che: “Per quanto riguarda il 2020 – 2021 e 2022 il finanziamento ‘fondo affitto’ ha utilizzato ben 15 milioni 300mila euro che aggiunti ad 1 milione 885mila delle risorse comunali del fondo morosi incolpevoli ha prodotto nei tre anni un finanziamento di 17 milioni 207mila euro. C'è tuttavia un fabbisogno scoperto di 3 milioni 580mila euro rispetto ai 20 milioni 787mila del fabbisogno complessivo. L'articolo 14 della legge regionale 23/2003 prevede, quale misura di sostegno al reddito dei nuclei familiari in affitto, la concessione di contributi pubblici per concorrere al pagamento dei canoni di locazione che incidono in misura rilevante sul reddito familiare dei conduttori. Tali contributi provengono sia dal fondo nazionale per l'affitto, che dal fondo inquilini morosi incolpevoli. Entrambe le misure sono state attivate dalla Giunta regionale per far fronte al disagio abitativo delle famiglie in affitto che si è notevolmente inasprito a partire dal 2020, anche a seguito dell'emergenza pandemica. Questi i provvedimenti regionali - Fondo nazionale per l'affitto: l'articolo 11 della legge nazionale 131/1998 ha istituito presso il Mit il fondo nazionale per l'accesso alle abitazioni in locazione finalizzato a sostenere economicamente i nuclei familiari che corrispondono canoni di locazioni eccessivamente onerosi rispetto al reddito percepito. Il fondo è stato finanziato fino all'anno 2015 per poi subire una battuta d'arresto per quattro anni. Nel corso del 2020 il fondo è stato nuovamente rifinanziato per contrastare gli effetti economici del Covid. Sempre nel 2020 la Giunta regionale ha approvato tre provvedimenti destinati alla concessione del contributo attraverso due apposite deliberazioni di Giunta: 2 milioni 677mila euro (maggio) e l'altra con 3 milioni circa (novembre). Dall'anno 2020 decreti ministeriali hanno previsto l'utilizzo del fondo morosi incolpevoli in forma coordinata con il fondo affitti. Nel 2021 il decreto del Ministero Infrastrutture ha assegnato alla Regione dell'Umbria risorse per 4 milioni 189mila euro e con delibera di Giunta del 15 settembre sono state ripartite a favore dei comuni umbri. Nel 2022 sono stati stanziati oltre 6 milioni di euro e ripartiti tra i comuni. Rispetto invece alla concessione di contributi per inquilini morosi incolpevoli è stato istituito presso il Ministero Infrastrutture un fondo e successivamente alla stipula del contratto di locazione, questi si sono trovati in una condizione di impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo a causa della perdita o di una consistente riduzione della capacità reddituale. La Giunta regionale ha effettuato due ripartizioni: nel 2020 - 670mila



euro e nel 2021 - 727mila euro. Tali ripartizioni hanno riguardato, per l'anno 2019-2020 i Comuni ad alta tensione abitativa: Amelia, Città di Castello, Corciano, Foligno, Gubbio, Narni, Orvieto, Perugia, Spoleto, Terni, Todi e Umbertide. In sede di riunioni del coordinamento tecnico delle Regioni è stata avanzata, a più riprese, anche da parte degli uffici della Regione Umbria la richiesta di rifinanziamento di entrambi i fondi. Noi stiamo insistendo e ci siamo pronunciati in quella sede, abbiamo predisposto una nota formale di richiesta al Governo ed i risultati attesi sono di sostegno alle fragilità, efficientamento delle misure, migliore efficacia delle politiche. Siamo fiduciosi che il Governo possa rifinanziare a breve l'iniziativa e rispondere alle esigenze manifestate dall'Umbria, ma anche da altre regioni. Nel frattempo stiamo affrontando, con i sindacati, tutto il tema della morosità colpevole ed incolpevole perché purtroppo il dilagare di quella incolpevole porta anche ad incrementare quella colpevole. Ai Comuni chiediamo di intervenire verificando le situazioni reddituali e soprattutto l'utilizzo degli appartamenti, perché più ne riusciamo a recuperare, inutilizzati o subaffittati, più riusciamo a dare risposte alle centinaia di famiglie che attendono un appartamento in assegnazione".

Nella replica, Simona Meloni ha definito "importante il passo in avanti con la conciliazione con i sindacati. Ora non ci resta che attendere i frutti della sua continua interlocuzione con il Governo auspicando che ci sia grande sensibilità in tutti i livelli istituzionali. Continueremo comunque a monitorare la situazione".

